Il Popolo del Friuli

UDINE — Anno VII — N. 140 «COL DUCE E PER IL DUCE» Domenica 12 Giugno 1938 XVI

DIREZIONE - REDAZIONE - AMMINISTRAZIONE Udine, Via di Prampero 10 - Tel. 1,15 - 8,60 - Abbonamenti: Anno L. 70 sem. L. 38 - trim. L. 20 - Estero 150 - Una copia cent. 30 - C. C. P.

QUOTIDIANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA

PREZZI DELLE INSERZIONI: per millimetro di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 1,50 - Finanziari, Legali, ecc. L. 3 - Necrologi L. 2 - Cronaca L. 2,50 - Uffici Pubblicità: Udine, Via Prefettura 5, tel. 0-60 - Milano, Via Vivaio 10, tel. 70-235

DIRETTORIO NAZIONALE DEL P. N. F.

La battaglia del Piave determinante della Vittoria

Relazione di Starace sulle ispezioni alle Federazioni provinciali - L'attività della Gil e le colonie climatiche - L'odierno rapporto a Verona

Le visite alla Mostra del Dopolavoro

ROMA, 11.

Il Direttorio nazionale, sotto la presidenza del Segretario del Partito, si è riunito stamane alle ore 10 negli uffici della prima Mostra Nazionale del Dopolavoro.

Il Segretario del Partito ha fatto un'ampia relazione sulla situazione delle Federazioni dei Fasci di combattimento, delle frequenti ispezioni compiute. L'efficienza organizzativa particolarmente quella dei piccoli centri periferici, è risultata notevolmente perfezionata.

Il Segretario del Partito ha inoltre riferito sull'attività svolta dalla GIL, fino ad oggi e sulle disposizioni riguardanti l'organizzazione delle colonie climatiche e il loro funzionamento. Ha messo, altresì in evidenza la vasta opera di assistenza predisposta, d'intesa con le organizzazioni sindacali e con gli enti interessati, a favore delle mondine nelle provincie risicole.

Il Direttorio nazionale ha quindi esaminato il programma di massima per la celebrazione del ventennale della vittoria ed ha deciso che a manifestazione centrale coincida con la rievocazione della battaglia del Piave, la quale, per le imponenti masse impiegate, per le perdite subite dai due eserciti (149.000 austroungarici 84.000 italiani) per le conseguenze che ne derivarono e che portarono rapidamente all'epilogo della guerra mondiale, va considerata come una delle più grandi battaglie che la storia ricordi.

Dalle manifestazioni dovrà essere bandito ogni motivo che possa ferire il sentimento degli ex nemici, il cui riconosciuto valore conferisce maggior gloria allo sforzo eroico e cruento compiuto dal popolo italiano.

La riunione ha avuto termine alle ore 12.

Come è stato annunciato dal «Foglio di disposizioni» del P.N.F. n. 1083, domani a Verona S. E. il Segretario del Partito terrà rapporto ai gerarchi e ai Comandanti della Gil, ai Provveditori agli studi e ai componenti i Direttori federali delle provincie di Belluno, Padova, Treviso, Udine, Verona, Vicenza, Bolzano e Trento.

Il Segretario del P.N.F. ha ricevuto oggi, nel Palazzo Littorio, presentati dal direttore generale dell'O.N.D. ed accompagnati dal segretario federale, i dirigenti dei Dopolavori comunali, frazionali ed aziendali della provincia di Venezia ed i dirigenti dei Dopolavori comunali e frazionari della provincia di Ferrara e del Dopolavoro aziendale del pastificio Barbieri di Cento, accompagnati dal segretario provinciale dell'O.N.D. I dopolavoristi veneziani e ferraresi, convenuti a Roma per visitare la prima mostra nazionale del Dopolavoro avevano in precedenza reso omaggio alla Tomba del Milite Ignoto ed al Sacrario dei Caduti per la Rivoluzione, nel Palazzo del Littorio deponendo corone di alloro.

Il nuovo Ministro di Romania presso la Real Corte Eccellenza Alessandro Duilio Zamfirecu è stato ricevuto, nel Palazzo del Littorio, dal Segretario del Partito.

I deputati alla Mostra del Dopolavoro

ROMA, 11

Questa mattina si è compiuta la visita dei deputati alla Mostra del Dopolavoro disposta dal Segretario del Partito non solo per riaffermare gli intimi rapporti che legano i componenti dell'assemblea legislativa alle organizzazioni del Partito, ma anche per approfondire nei legislatori la conoscenza di quanto il Regime ha fatto per la salute, il benessere fisico e morale e la ricreazione spirituale delle masse lavoratrici.

I deputati si sono riuniti all'ingresso della Mostra in foltissimo gruppo, alle 10. Tutti indossavano l'uniforme del Partito con le decorazioni. Tranne il presidente S. E. Costanzo Ciano assente da Roma, era presente l'ufficio di presidenza della Camera al completo. Per il Governo è intervenuto il Ministro per la Cultura popolare S. E. Alfieri.

I Deputati hanno fatto l'ingresso nei recinti della Mostra in gruppo, ricevuti dal Ministro Segretario del Partito che li ha guidati nella visita del primo padiglione, lasciando poi ai dirigenti del Dopolavoro la cura di accompagnarli, dovendo egli recarsi a presiedere il Direttorio nazionale del Partito che era stato convocato presso la Mostra.

I Deputati hanno compiuto una attentissima visita a tutti i padiglioni compiacendosi del magnifico risultato, documentato nelle varie sezioni e degli elementi di attrazione e di interesse a cui la eccezionale manifestazione deve il suo crescente successo di pubblico italiano e straniero.

Nella pista del pattinaggio i Deputati hanno anche assistito ad eleganti evoluzioni di pattinatrici appartenenti all'organizzazione dopolavorisica romana e nel recinto del villaggio rustico sono stati accolti dalle festanti acclamazioni dei pittoreschi complessi popolareschi indossanti i fantasiosi costumi delle nostre contrade.

Al termine della lunga visita che si è conclusa con vibranti manifestazioni al Capo del Governo creatore di questa, come di ogni altra geniale istituzione del Regime, i Deputati sono stati invitati a un cameratesco rancio al quale hanno partecipato anche il Ministro Segretario del Partito e i componenti il Direttorio nazionale.

Nel caos ceco

Un'altra domenica di elezioni comunali

BERLINO, 11

Domani è la terza domenica elettorale in Cecoslovacchia. Alla vigilia della votazione, la stampa tedesca si occupa diffusamente della situazione profondamente anormale che regna nel vicino Paese; e con aspro linguaggio denuncia i soprusi lontani e vicini, le angherie dei cechi contro i tedeschi, la subdola politica filosovietica del Governo, grazie alla quale la Cecoslovacchia è un vero e proprio feudo bolscevico, una spada nel fianco della Germania, un pericolo costante per la pace.

Non mancano, naturalmente, le accuse alle democrazie occidentali, la cui azione è prospettata sotto la specie di un vero e proprio incoraggiamento al Governo di Praga. La notizia della ferma dei tre anni adottata, in Cecoslovacchia, notizia solo blandamente e sibillinamente smentita da Praga, è posta in piena luce da questi giornali come uno dei tanti elementi pericolosi della situazione. Se Praga ha tali e tanti incoraggiamenti — si osserva — come sperare in una visione obiettiva della situazione? In un componimento della vertenza coi tedeschi sudetici?

La «Deutsche Allgemeine Zeitung» scrive che «l'odio ceco non ha più limiti».

Londra non deflette dal non intervento

LONDRA, 11.

Un comunicato della «Press Association» dice che la Gran Bretagna è risoluta a prendere provvedimenti che mettano fine al bombardamento di piroscafi britannici nei porti spagnoli. A questo proposito il ministro coordinatore degli armamenti Sir Thomas Inskip ha detto in un discorso:

«Qualunque imbecille può far chiasso a proposito della situazione indubbiamente spiacevole determinata dai bombardamenti di piroscafi inglesi, ma occorrono qualità da uomo di Stato per arrivare a decisioni che salvaguardino i nostri diritti senza deviare dalla politica di non intervento nella Spagna che abbiamo deliberatamente adottata».

Il ministro ha soggiunto: «*E' difficile provocare la Nazione britannica, ma possiamo dire solo questo: che chi volesse tentare di provocarci è meglio che non provi*».

Il ministro ha concluso alludendo ironicamente al fatto che i partiti di opposizione da qualche tempo in qua lodano e rimpiangono le direttive di politica estera dell'ex ministro Eden contro il quale viceversa appuntavano gli strali delle loro critiche mentre era ancora al potere. «*Ora Eden* ha detto il ministro, *ha acquistato specialmente per il partito laburista una attrazione che prima non aveva: questa è una delle più chiare riprove dello spirito fazioso che anima i partiti di opposizione*».

I giornali d'opposizione riconoscono che la vittoria del candidato governativo con circa 800 voti di maggioranza nell'elezioni suppletive nel collegio di Stafford, costituisce un trionfo personale per il signor Chamberlain. I giornali conservatori rilevano che tale vittoria conferma il fallimento della campagna dei partiti di opposizione contro le direttive di politica estera del Governo.

Delusione a Parigi

Proposta tardiva

PARIGI, 11.

L'atteggiamento del Governo di Londra nei confronti della situazione creata dal bombardamento dei vapori inglesi nelle acque spagnole è seguito con vivissimo interesse nei circoli politici parigini, ma già si ha l'impressione netta che il Governo britannico, avendo scartato certe proposte draconiane ed equivoche suggerite dai soliti guerrafondai, non è disposto a modificare la linea di condotta finora seguita e che è ispirata sopratutto al desiderio di mantenere e tutelare la pace.

Secondo il corrispondente londinese del «Jour», allo scopo di facilitare l'adozione di una soluzione di compromesso, la Francia avrebbe dichiarato a sua volta al Foreign Office di essere disposta ad affrettare il ristabilimento del controllo terrestre. La proposta francese consisterebbe nell'appicazione di una vigilanza rigorosa alla frontiera franco-spagnola, vigilanza che escluderebbe la possibilità di transito di materiale da guerra a partire dal momento in cui il Comitato per il non intervento adotterà definitivamente il piano britannico relativo al ritiro dei combattenti stranieri.

Una notizia di carattere eccezionale reca stamane il *Jour*. Su questo giornale Jaques Bardoux scrive che il giorno 21 maggio scorso il Ministro della Difesa Nazionale Daladier ha tenuto sul suo scrittoio un ordine di mobilitazione pronto per essere firmato.

Da questa informazione, lo scrittore trae la conclusione che l'organizzazione della difesa nazionale francese è ormai completata tanto nell'Africa del Nord quanto in Francia.

Lo scrittore rileva infine che la crisi degli effettivi francesi sembra sia ora superata e che il comando unico dell'esercito recentemente stabilito, dispone ora di uno Stato Maggiore completamente padrone della situazione.

Questa notizia va evidentemente collegata alle rivelazioni fatte dal Ministro Monnet alla Commissione parlamentare degli Esteri, su una pretesa parziale mobilitazione in Germania. La notizia, pubblicata dai giornali francesi, suscitò, come si ricorderà, energiche proteste a Berlino, proteste contro un fatto del tutto insussistente, e il Quai d'Orsay fu costretto allora a smentire la esistenza stessa della rivelazione Bonnet.

In ogni modo la notizia pubblicata dal *Jour* è di una gravità tale da non richiedere commenti.

Nella «pacifica» Francia una psicosi di guerra va diffondendosi.

Un nuovo e particolareggiato elenco di materiale bellico che è transitato dalla stazione internazionale di La Tour de Carol e dal Colle del Perthus nella seconda quindicina di maggio scorso viene pubblicato da *Gringoire* il quale rileva come nonostante le dichiarazioni ufficiali in contrario, il traffico con la Spagna rossa continua senza interruzione.

Intanto si apprende che il capitano del vapore francese «Brisbane» recentemente bombardato nel porto di Alicante, è morto oggi all'ospedale di Denia in seguito alle ferite riportate.

Una tesi sballata

BERLINO, 11

Occupandosi della proposta avanzata dal «New Chronicle» di bombardare a titolo di rappresaglia il porto fortificato di Cadice, la «DAZ» rileva che il foglio britannico si richiama, in guisa di precedenti, al bombardamento di Almeria, effettuato a suo tempo dalla flotta tedesca per il bombardamento di cui rimase vittima il «Deutschland».

«Il confronto — osserva il giornale — è assurdo, non è possibile infatti paragonare l'aggressione subita da una nave da guerra tedesca nell'esercizio di una missione internazionale con il bombardamento di vapori britannici che violano un blocco esistente di fatto, se non «de jure» e che, rifornendo i rossi spagnoli, intervengono direttamente nelle operazioni belliche.

Le trote

Neville Chamberlain continua impassibile a pescar le trote nei verdazzurri fiumicelli dello Hampshire e Lord Halifax è tornato quietamente nello Yorkshire a concedersi un supplemento di vacanze.

Può impressionare questa imperturbabilità inglese mentre dall'altra parte della barricata si levano tuttora grida minacciose e le sinistre si agitano per l'ennesima volta non ostante il caldo per imporre al Governo la denuncia della politica di non intervento e i fulmini contro l'*aggressore* è la severa punizione delle dittature e un sacco di guai insomma su quanti la pensano diversamente. Sarebbe stato desiderabile, pensa qualcuno, che Daladier si fosse dato per vinto, avesse dovuto cedere alla volontà del popolo, assicurando l'Inghilterra che non era più possible resistere e che *vox populi vox Dei* e via di questo passo.

Ma il primo Ministro di Francia ha capito l'antifona d'oltre Manica e ha dovuto rassegnarsi: non è colpa sua se da Downing Street gli si risponde andando in rampagna a pescar le trote. E' una risposta che significa press'a poco: «Lasciateci in pace». Pulita ma cruda risposta alle impazienze rivoluzionarie del Fronte Popolare che non trova di suo gusto la passività governativa.

Ma se una parte della Francia — quella che strilla di più ma che in effetti conta meno — sarebbe disposta a precipitare il paese, costi quello che costi, non importa, nella fornace spagnuola, aprendo cioè la via a un conflitto di cui è possibile prevedere le tremende conseguenze, l'Inghilterra, senza la quale la Francia non può muoversi, continua a non sentirci da quell'orecchio. E sa benissimo di che marca erano le bombe che sono cadute in suolo francese e sa altrettanto bene che cosa si nascondesse dietro la bandiera di S. Giorgio che sventolava a poppa di quei tali piroscafi ormeggiati nei porti rossi a scaricar aranci e macchine agricole. E sa tante altre cose, che i francesi non ignorano ma che chiamano con gentili eufemismi.

E l'Inghilterra prova di non voler seccature, di non arrendersi affatto a quella minoranza laburista o liberale che ha messo insieme una collezione di scacchi degna di un museo, e conferma di aver a cuore l'accordo con l'Italia e la fine logica e naturale della guerra di Spagna. In più, sta organizzando la sua difesa che le interessa più che i fatti altrui e si preoccupa degli armamenti che vanno a rilento e che devono essere integrati con ordinazioni di aerei in California.

Per tutte queste buone ragioni l'Inghilterra continua a gettar acqua sul fuoco moscovita, si tratti della Spagna, della Cecoslovacchia o del Comitato di non intervento e soltanto questa sarà la sua politica ragionevole e sensata scevra di quegli isterismi che caratterizzano manifestazioni di altri paesi.

Ma la Francia, malata nel profondo delle ossa, abbandonata alle montagne russe dei giochi partigiani, incalzata da Mosca e ricattata dai santoni capi-fazione pontificanti in ogni domenica che Dio manda sulla terra, non può mettersi tranquilla e rivedere, per curarli, i mali che la tormentano e diventare, sul binario della ragione, uno strumento di ordine europeo.

La Francia sa che la vittoria di Franco è immancabile: sa che Mussolini ha sempre ragione perchè ne ha avute prove abbaglianti: sa che Hitler non si abbacina con lo specchietto per le allodole: sa che in definitiva tutto andrà alla rovescia di quel che spera e si augura: ma *continua*, cieca e sorda ad ogni richiamo della logica e anche dell'interesse, a procedere *contro corrente* vittima della sua presunzione e del suo smisurato orgoglio che le han fatto inalberare il tristissimo motto di un suo vecchio Re: «apres moi le déluge». L'Inghilterra non può seguirla su una strada tanto pericolosa e fa quindi da freno.

Proprio per questo, Neville Chamberlain, dona agli incendiari d'oltre Manica una saggia risposta e l insieme un insegnamento: recandosi a pescar tranquillamente le trote che son bestiole arrendevoli e che si lascian prendere con buona grazia all'amo del Primo Ministro.

a. g.

L'accordo italo-tedesco e i traffici via Trieste

TRIESTE, 11

La «Neue Freie Presse» di Vienna pubblica una nota di intonazione ufficiosa sul recente accordo italo-germanico, nella quale dichiara:

Mentre nel passato la lotta tariffaria Trieste-Porti settentrionali ha avuto una parte importante nella politica portuale europea, ora si è raggiunto un accordo completo in questo problema: da parte tedesca non sarà presa nessuna misura per deviare artificialmente verso altri porti il traffico merci che prende la via di Trieste.

GRANDIOSO TRIONFO DI FRANCO

IL FRONTE DEL LEVANTE TRAVOLTO

Albocacer Torreblanca e Cuevas occupate - La sorte di Castellon decisa

Migliaia di prigionieri e ritirata rovinosa dei rossi

TERUEL, 11.

Il temporale violentissimo di vento ed acqua, scatenatosi su tutto il fronte del levante, non ha impedito alle truppe dei corpi di Galizia e di Castiglia, appoggiate dalle colonne del generale Valino, di continuare la loro avanzata che, nelle ultime ore, ha assunto un ritmo travolgente.

Le forze rosse che a loro si oppongono sono man mano avvolte, battute, disperse ed invano Miaja fa affluire i rinforzi dei quali dispone ancora, nella folle speranza di arrestare la macchina di guerra del generale Franco che, rimessasi in movimento, tutto infrange dinanzi a sè.

La sorte di Castellon de la Plana, l'importante posizione rossa sul Mediterraneo a metà della via litoranea da Alcalà de Chiverl a Sagunto, è decisa. Dall'alto della Sierra di Borriol i cannoni nazionali già potrebbero stasera con i loro tiri giungere a battere la cittadina mediterranea.



Intanto la manovra di Valino che aveva frattanto effettuata l'occupazione di Abzaneta ed aveva condotto le sue colonne a sorpassare, lasciandola indietro completamente accerchiata ed isolata, Lucena del Cid, ha consentito una violenta azione di Aranda che da alcuni giorni era attestato dinanzi ad Albocacer, contro le supreme difese rosse che contrastavano disperatamente il passo ai galleghi dinanzi all'abitato. Con una rapida operazione di artiglieria che distruggeva le opere di rafforzamento davanti al paese, Aranda apriva un primo varco alle sue truppe. Contemporaneamente altre colonne tagliavano la strada da Ares del Maestre e minacciavano il paese di aggiramento. Le due colonne dovevano collegarsi attraverso l'abitato: punto di collocamento era la piazza maggiore del paese.

I rossi, premuti attraverso le loro difese sconvolte, attaccati all'arma bianca, mitragliati da presso, persero i loro contatti, abbandonarono le loro artiglierie, non ressero dinanzi all'assalto condotto energicamente e senza quartiere ed abbandonarono le posizioni lungamente difese, disperdendosi nella fuga. Poco dopo mezzogiorno il collegamento attraverso il paese era raggiunto, il tricolore nazionale innalzato sulla torre campanaria ad Albocacer restituita alla Spagna nazionale. Sulla piazza a mucchi, il bottino della giornata, si accumula trascinatovi dai fanti vittoriosi e felici. Tre batterie complete da 105, due cannoni anticarro, quattro carri armati, centinaia di fucili, diecine di armi automatiche. Dalle montagne scendono gli arresi, ancora istupiditi dalla violenza del combattimento si uniscono agli sbandati, ai prigionieri che le pattuglie incaricate del rastrellamento spingono davanti a loro.

A stasera oltre 2 mila prigionieri erano così avviati ai campi di concentramento.

Altri reparti operano intanto nell'obbiettivo di tagliare Torreblanca da Cuevas da Vinroma; stasera le due località erano accerchiate e completamente superate. Più a sud le forze che avevano ieri occupato Costur, stanno dilagando su Alcora e verso il mare. La strada di San Juan del Moro è tagliata e sorpassata, le colonne nazionali, tutto frantumando dinanzi a loro scalano le alture delle Sierre che si stendono da Villafames a Borriol.

Nel tramonto le prime vette, i passi vengono raggiunti: da essi a meno di otto chilometri in linea d'aria nel cielo caliginoso si intravedono i grandi cubi bianchi delle case popolari di Castellon de la Plana.

Per le strade che scendono a valle è tutto un nereggiare di colonne nemiche in ritirata.

I rossi iniziano lo sgombro di Valencia?

ROMA, 11.

Da Parigi viene segnalato che, secondo notizie provenienti da Hendaye, la offensiva nazionale inquieta a tal punto il comando rosso che ieri stesso è stato iniziato lo sgombero di Valencia.

Intensa attività dell'Ala legionaria

Avanzata sul Cinca

SALAMANCA, 11.

Il Gran Quartiere generale alle ore 24 comunica le notizie giunte fino alle ore 20:

Nella valle del Cinqueta e nell'alta valle del Cinca la pioggia, la nebbia e la grandine hanno ostacolato le operazioni, ma non hanno impedito alle nostre truppe di occupare alcuna trincea e posizioni nemiche.

L'avanzata è pure continuata sul fronte di Teruel, nonostante un furioso temporale di pioggia e di grandine. Sul fronte di Castellon l'avanzata è continuata con ritmo travolgente, mediante l'occupazione di villaggi e di posizioni di grande importanza. Le nostre truppe hanno catturato un copioso armamento che non è stato ancora classificato, ma che comprende comunque due batterie complete da 105 millimetri e due cannoni anticarro. Il numero dei prigionieri fatti su questo fronte ieri ed oggi si aggira intorno ai tre mila.

L'aviazione legionaria ha bombardato nella notte dal 9 al 10 giugno i seguenti obbiettivi: i porti di Castellon e Denir dove alcune navi scaricavano del materiale bellico; il porto di Candia, dove pure alcune chiatte scaricavano materiale analogo; il porto di Alicante dove pure un vapore compiva operazioni dello stesso genere. Inoltre è stata incendiata una fabbrica di materiale bellico a sud di questa città. I nostri apparecchi hanno inoltre bombardato nella stessa notte le stazioni ferroviarie di Algemesi e Carcagente ove erano alcuni treni carichi di materiale bellico. Ieri è stato bombardato nuovamente il porto di Alicante ove è stato colpito un vapore, probabilmente il «Bobadilla» che pure scaricava del materiale bellico. Infine è stata bombardata la stazione ferroviaria di Alicante ed interrotta la linea verso Valenze.

L'enorme braciere arde ancora a Barcellona

PARIGI, 11.

Si apprende da Perpignano che i depositi di benzina di Barcellona, incendiati dalle bombe degli aeroplani nazionali, continuano ancora a bruciare. Fiamme enormi si elevano e sono visibili da Barcellona. Un fumo spesso copre il quartiere di Antumez ed il calore è tale che le case vicine si sono dovute sgomberare. E' impossibile avvicinarsi al braciere per combattere l'incendio dei serbatoi che sono situati ai piedi della montagna di Montjiuich, del prolungamento del porto.

Lavoratori nel Reich

Altri 2000 operai sono partiti ieri

ROMA, 11.

E' partito oggi per la Germania il secondo scaglione dei lavoratori dell'industria. Esso è formato da contingenti delle provincie di Napoli, Brescia e Vercelli per un complessivo numero di 2 mila persone.

I lavoratori di Napoli suddivisi in due gruppi di 500 raggiungeranno Monaco e Norimberga, mentre quelli di Brescia e Vercelli saranno diretti rispettivamente a Stoccarda e Friburgo. Questo secondo scaglione s'incrocia con i contingenti reduci dalle simpatiche giornate trascorse nella Nazione amica in perfetto cameratismo con i lavoratori tedeschi. Le regolari partenze settimanali attestano della continuità dei viaggi organizzati dalla Confederazione fascista dell'industria in relazione ai noti accordi con il fronte tedesco del lavoro.

Cordiale commiato

MONACO DI BAVIERA, 11.

Il primo scaglione di 500 lavoratori italiani dell'industria che per una settimana sono stati ospiti di Monaco, è ripartito oggi per l'Italia. I camerati tedeschi si sono accomiatati dai lavoratori italiani con cordialità ispirata a quella profonda simpatia che gli ospiti si sono ovunque acquistata durante il loro breve soggiorno in questa città. In una lieta e cameratesca riunione che ha preceduto la partenza ed alla quale oltre a numerosi lavoratori tedeschi dell'industria hanno partecipato anche le [illegible] gerarchie dell'organizzazione sindacale socialnazionale, il capo del fronte del lavoro di Monaco dottor Woehrl ha rilevato che i lavoratori tedeschi sperano che la gioia con la quale salutano i camerati italiani sia anche in minima parte una prova della immensa gratitudine che il popolo tedesco deve all'Italia per i ricevimenti del Fuehrer.

Alla stazione, riccamente imbandierata, oltre ad una densa folla che ha applaudito gli ospiti italiani partenti, sono convenuti, insieme al capo del fronte del lavoro bavarese tutti i rappresentanti locali delle singole organizzazioni sindacali tedesche con una compagnia d onore e la banda della Milizia del lavoro. I mille lavoratori italiani giunti domenica a Norimberga, sono pure partiti oggi per l'Italia fra le più cordiali manifestazioni di cameratismo da parte della popolazione e delle autorità.

I Duchi d'Aosta arrivano lunedì

NAPOLI, 11.

Con il «Biancamano» su cui viaggiano le LL. AA. RR. il Viceré d'Etiopia e la Duchessa d'Aosta Madre arriverà a Napoli la mattina del 13 dopo quattro mesi dalla partenza, la missione del P. N. F. reduce dal Giappone e dal Manciukuo e proseguirà il giorno stesso per Roma.

Italia e Francia dal 1859 al 1870

1859 *Napoleone vi aiuterà, ma ricordatevi bene, Bonaparte non è la Francia. Oh... la Francia come vorrebbe punirli, questi piccoli rivoluzionari di Torino!*
(La Rochejaquelein - al senato francese).
*
La bella pace ch'hanno fatto i francesi vale 'no soldo.
Gli strilloni dei giornali - a Napoli dopo Villafranca).

1860 *La libertà d'Italia era il pretesto, ma non era l'unico scopo. Era necessario abbattere l'Austria, rigettarla fuori d'Italia salvo ad aumentarla più tardi se fosse possibile facendone una potenza puramente tedesca.*
(La Guerronière - L'Empereur Napoléon III et l'Italie - Paris - Denter).
*
Noi siamo stati in Italia perchè la Austria diventava troppo forte ed era tempo d'arrestare questa sfrenata ambizione: perchè si doveva rompere questa spada così ben pagata dall'Inghilterra, perchè bisognava esser sicuri della pace nel continente nel caso che la nostra marina avesse qualcosa da discutere colla marina inglese. — (c. s.).
*
Non è dunque l'unità assoluta che bisogna raggiungere in Italia, ma la unità federativa. — (c. s.).
*
Una volta parlavasi dell'astro di Napoleone. Oggidì par giunto il momento opportuno per discorrere della sua luna. Una fase è costituita dall'affermazione: «La Francia non vuole accrescimenti territoriali», la altra fase dell'annessione di due territori piemontesi.
(Lunaios di Napoleone III, Torino Derani).
*
La Venezia aveva doppio diritto all'indipendenza; quello di popolo italiano, e quello di Stato indipendente mercanteggiato a Campoformio... Napoleone aveva per essa doppio dovere.
(Il «Pungolo» - 17 luglio).
*
Napoleone ha avuto due scopi: primo di abbattere l'Austria e di sostituire il prestigio di questa in Italia con quello francese, secondo di ostacolare l'unità d'Italia che egli teme come dannosa appunto al predominio francese.
(Il «Pungolo», 23 novembre).
*
Dopo la pace di Villafranca io ho sputato sulla mia vita. Dite a quei signori (francesi) che io ho dietro di me dodici secoli di storia e che verserò tutto il mio sangue per portare a compimento il mio programma politico, ma l'ira provocatami da questo nuovo tiro dell'Imperatore (che aveva impedito la reggenza del Principe di Carignano) raddoppiò la mia forza: giuro che sono pronto a dare la mia vita per la Santa Causa.
(Bettino Ricasoli).
*
Niente Garibaldi e il suo antipatico entourage. Onore e denaro a Garibaldi, nessun potere.
(Il Principe Napoleone).
*
Si dice che Napoleone si degnerà di considerare come versante francese anche il Piemonte.
(Il «Lampione», 30 maggio).

1861 *Io comprendo... la difficoltà della vostra situazione di fronte all'opposizione ... della Francia, che non riconosce il Re d'Italia e che una parte dell'opinione pubblica crede favorevole alle pretese del principe Murat, di fronte alla condotta del generale Goyon che fa passare delle riviste al Re di Napoli a Roma e tratta questo Principe come Re legittimo.*
(Principe Napoleone - lettera a Cavour - aprile).

1863 *Potrei garantire che le conseguenze di questo incidente (l'appoggio dato dalla Francia al brigantaggio napoletano) sull'opinione pubblica italiana saranno tali da spezzare i legami fra i due Paesi... coloro che non conoscono affatto lo stato presente degli spiriti in Italia no sapranno giudicare l'influenza vitale che questo particolare, poco importante in se stesso, può esercitare sui rapporti futuri tra Italia e Francia.*
(Ubaldino Peruzzi al Principe Napoleone).

1864 *Di al Sire di Francia che si negato quel bastone-congresso, di pensare a compiere le promesse all'Italia che si giova di cento modi indegni.*
(«Lampione», ... gennaio).
*
L'Italia non andrà a Roma mai.
Eugène Rouher, Ministro di Napoleone III).
*
Di già un tempo io non veggo negli atti del nostro governo il marchio della politica italiana. Le nostre due vitali questioni, Roma e Venezia, si trovano al di là delle Alpi. L'Italia non osa compiere i propri destini. Legge all'Italia è la politica francese.
(Gian Pallavicini Trivulzio in Senato).

1866 *Secondo i disegni napoleonici, l'Italia avrebbe ancor dovuto esser salvata dalle armi ausiliatrici francesi e dall'imperatore riceve umiliata le leggi che dovevano riordinare definitivamente le sue condizioni politiche.*
(Friggeri - L'Italia nel 1867).
*
Trovai che tutta Parigi era entusiasmata e allegra per le notizie delle vittorie austriache in Italia... In tutte le classi della popolazione il giubilo per la sconfitta degli italiani era universale, e quasi indescrivibile ... nelle caserme. I soldati insistevano da per tutto per poter illuminare i loro quartieri in onore dell'esercito austriaco.
(Conte di Witzthum - London, Gastein, Sadowa).

1867 *Non fu senza ragione che il debito pubblico italiano ebbe sempre tassato il proprio valore dalla Borsa di Parigi; il governo francese tenne così meglio in mano l'Italia coi suoi sensali di Borsa che non già l'Austria coi suoi agenti di polizia.*
(Friggeri - L'Italia nel 1867).
*
Colla dichiarazione dello Stato Maggiore che l'Italia non era in caso di continuare la guerra da sè sola, Napoleone ribadì la sua grande idea di ritardare per quanto gli era possibile l'unità italiana, lasciando la fidente Italia umiliata nella guerra, scontenta della pace. La sua pacifica missione di mediatore le è stata più fatale di due sconfitte di Canne.
(Napoleone III e le sue idee politiche dal 1831 al 1866 fino alla circolare La Vallette - Carughi - Varese, 1867).
*
Bonaparte voleva annientare Garibaldi. Garibaldi era l'unico ostacolo alle sue mire. Superato, rotta la spada dell'eroe di Marsala, il governo di Vittorio Emanuele non è più che un vicereame di Francia.
(«Pueblo»).
*
Un tempo uno contro dieci; oggi dieci contro uno: Francia, ti si disonora!
(Victor Hugo).

1868 *L'Italia ci deve tutto: la sua indipendenza, la sua unità, il sangue dei nostri soldati, il denaro dei suoi prestiti.*
(«L'Epoque» - Parigi).
*
Si è disgustati ascoltando gli schiavi della vigilia che insultano i generosi sovrani.
(Emilio Ollivier).
*
Molti giovani vengono da me e si dichiarano pronti a far da Orsini a chi che sia. Non è necessario l'assassinio politico, ma è caratteristico del momento.
(Brofferio).
*
L'Impero è la pace: la pace del sepolcro, Mentana.
(«Gazzettino Rosa»).
*
Se il Governo accetta il dominio della Francia, il popolo lo detesta e l'osteggia... La spedizione francese a Roma del '49 ha ucciso la Repubblica: Mentana ucciderà l'Impero.
(Francesco Crispi).
*
Confesso che noi italiani siamo obbligati a Napoleone III, ma confesso che le impertinenze di Rouher mi resero rosso come un garibaldino... Del resto io penso che i fucili chassepots abbiano aperto una ferita insanabile nel fianco della dinastia napoleonica, e abbiano crollato dalle fondamenta il dominio temporale.
(Padre Tosti - lettera a Gabrio Casati).

1869 *L'indole vana e impertinente di coloro che permettevansi, al di là delle Alpi, ogni più acre contumelia ed insulto contro l'Italia, aveva fatto sì che, pure indipendentemente da ogni apprezzamento degli interessi francesi, ogni italiano dovesse sentirsi offeso da una condanna altrettanto prepotente quanto irragionevole.*
(Felice Cavallotti - Storia della insurrezione di Roma).
*
Chi è il miglior alleato di Napoleone? Il naso degli italiani che si fanno tirare per il naso.
(Il «Lampione»).

1870 *Non amo i francesi perchè odio generalmente chi vuol farla da padrone in casa d'altri, per la loro blague, e per Mentana.*
(«Gazzettino Rosa», 28 luglio).
*
Colle merveilles di Mentana, col jamais di Rouher, coll'assassinio del Noir (ucciso dal Principe Pietro Napoleone), si completa la collezione dei motti che nella storia si collegheranno ai ricordi dell'Impero.
(«Gazzettino Rosa»).
*
Considerando che i servizi resi dal secondo Impero all'Italia in una causa giusta, e che l'Italia sarebbe pronta a ricambiare ove fossero in questione i medesimi principii, non obbligano punto l'Italia a far atto di solidarietà in una causa ingiusta; tanto più che quei servigi se da una parte furono il tardo corrispettivo del tanto sangue italiano versato per il primo impero, vennero, dall'altra, pagati ad usura anche di poi a prezzo di altro sangue, di denaro e di territori... che il fatto dell'alleanza in questione urterebbe profondamente il sentimento nazionale memore delle tante e sanguinose umiliazioni ed offese... che un ingrandimento della potenza francese ribadirebbe il nostro giogo per molti anni... che l'alleanza francese non avrebbe mai per base il riconoscimento di Roma anzi ne ribadirebbe la rinuncia... riteniamo che l'Italia debba conservarsi neutrale.
(Proclama del partito d'azione su «Gazzettino Rosa»).
*
Meglio i Prussiani a Parigi che gli Italiani a Roma. Morte sì Roma mai!
(Imperatrice Eugenia).
*
La nazione ciarlatana
vincitrice di Mentana
non appena fu sul Reno
che s'è venuta meno.
(Canzone popolare).
*
I francesi non possono sopportare la grandezza di Garibaldi; egli offende la tremenda vanità loro, e se viene meno codesta, quale elemento di vita avanza ai francesi presenti?
(F. D. Guerrazzi ad Aldisio Sammito).
*
Le citazioni sopra riferite sono state tratte dal volume di Paola Arcari: «La Francia nell'opinione pubblica italiana dal '59 al 70 - Roma, Arti Grafiche Zamperini e Lorenzini.
E' questo solamente un saggio di quanto si potrebbe riferire intorno all'italofobia che sempre ha dominato l'opinione pubblica francese e alle reazioni che tale atteggiamento ha suscitato fra noi.
(Da «Il Tevere»).

Bonificatori veneti al convegno di Padova

PADOVA, 11

Il raduno per la giornata della bonifica e dei bonificatori veneti tenutosi questa mattina nel salone delle adunanze della Fiera di Padova ha avuto luogo alla presenza di una folla di agricoltori, di tecnici, di funzionari pubblici, di amministratori di Consorzi, di privati cittadini venuti da ogni parte d'Italia.

Alla presenza del Sottosegretario alla bonifica integrale S. E. Tassinari, dopo brevi parole del commissario della Fiera prof. De Marzi, il prof. Ronchi del Ministero dell'Agricoltura ha ampiamente illustrato l'apporto recato dai pionieri veneti per liberare le loro terre dalla palude. Quindi il prof. Greco del Magistrato delle Acque ha parlato della bonifica idraulica nel Veneto in Regime fascista. Infine, fra vivissimi applausi, S. E. Tassinari, ricordati i pionieri della bonifica veneta, ha messo in rilievo la necessità di allargare la nostra fede su campi ben più vasti e di sicura conquista, quali quelli indicati dal Duce.

La carta prodotta dalla canna comune

ROMA, 11.

Un interessante esperimento che ha dato soddisfacenti risultati è stato recentemente compiuto da un'industria cartaria italiana per incarico dell'Ente Nazionale della Cellulosa, tendente a fabbricare della carta dalla canna comune. L'esperimento consiste, nel taglio in pezzetti di circa 3 quarti di cm. delle canne preventivamente essiccate, e nella cottura per otto ore in un liscivatore sferico rotativo.

Il rendimento in cellulosa imbianchita è del 40 per cento circa. Dopo la liscivazione la pasta è separata dal liscivio da una pressa elicoidale, e viene disintegrata, lavata, epurata e imbianchita. L'imbianchimento richiede da 7 ad 8 chili di cloro. All'analisi chimica il prodotto ottenuto risulta composto del 79,5 per cento di alfa cellulosa, del 14,7 per cento di beta e gamma, del 2,84 per cento di ceneri e di altri elementi. La cellulosa si è poi sperimentata per la fabbricazione della carta ed è risultata in grado di dare delle carte fini e resistenti. Quest'esperimento apre innegabilmente un altro campo di utilizzazione di un prodotto che si può facilmente ottenere in Italia e riesce di grande efficacia alla soluzione del problema autarchico della carta e della cellulosa.

NOTIZIARIO SPORTIVO

La domenica calcistica

COPPA DEL MONDO
(Quarti di finale)
Parigi: Francia-Italia
Lilla: Ungheria-Svizzera
Antibo: Svezia-Cuba
Bordeaux: Cecoslovacchia - Brasile.

CAMPIONATO NAZIONALE
Serie B
(Qualificazione)
Milano: Modena-Alessandria
Riposa: Novara.

Giovani fascisti
Udine: Gil Udine-Gil Pola

Coppa Direttorio
(Semifinale)
Spilimbergo: Spilimbergo-Ponziana B.

Trofeo Olbert
Itala Ardita-S. Giorgio

L'incontro al "Moretti,, tra i Giovani fascisti di Pola e quelli di Udine

(Campo Moretti, ore 15.30)

I giovani fascisti del Comando Federale di Udine sosterranno oggi il loro primo incontro di fronte agli sportivi udinesi, ospitando a Campo Moretti la svelta e volitiva compagine di Pola che domenica scorsa ha chiuso vittoriosamente la prima partita per 4 a 3. I concittadini dunque avranno un compito tutt'altro che facile poichè, per aggiudicarsi il diritto di continuare il torneo, dovranno non solo spuntarla sugli avversari ma portare a termine la contesa con almeno lo scarto di due punti. Come si vede dunque l'incontro ha un motivo di interesse alquanto vivo e più che sufficiente per invogliare gli appassionati ad accorrere ai margini del rettangolo di gioco. Ed effettivamente gli atleti bianco-neri avranno bisogno dell'incitamento dei loro sostenitori che riusciranno nell'intento perchè i giovani fascisti istriani, preoccupati di difendere il tenue vantaggio conseguito sul loro campo, si preoccuperanno a sorvegliare le mosse degli avversari non trascurando tuttavia di spingersi a fondo se se ne presenterà l'occasione.

I prezzi d'ingresso sono stati fissati nella seguente misura: Tribuna e campo lire 3; organizzati della G.I.L., militari e ragazzi lire una.

Il campionato del mondo

Pozzo fiducioso per la partita odierna

PARIGI, 11.

Il commissario unico della squadra italiana di calcio interrogato dal corrispondente della agenzia «Stefani» sulle condizioni degli azzurri e sulle sue previsioni per l'incontro di domani con la Francia ha dichiarato di essere pienamente soddisfatto dei risultati ottenuti in questa settimana di riposo. Gli atleti si sono infatti completamente rimessi dalle fatiche fisiche della recente prova di Marsiglia e dal dispetto morale che aveva menomato la loro possibilità durante e dopo la disarticolata gara disputata contro i norvegesi. Il commissario Pozzo ritiene quindi che i suoi uomini abbiano ritrovato interamente quell'equilibrio tecnico e morale che è indispensabile per affrontare le vicende di un torneo tanto difficile ed aspro come quello attuale così che possa essere esclusa la eventualità che la giornata di Marsiglia si ripeta.

L'incontro Italia - Francia radiotrasmesso

Oggi alle ore 17 tutte le stazioni dell'Eiar trasmetteranno da Parigi la radiocronaca dell'incontro di calcio tra Italia e Francia che sarà disputata allo Stadio di Colombes.

questo alloggio?

ATLETICA LEGGERA

Le odierne gare per il G. P. dei Giovani

Gli avanguardisti distintisi nelle eliminatorie comunali, saranno in gara questa mattina al Moretti per il confronto provinciale del Gran Premio dei Giovani.

La riunione odierna ha anche valore agli effetti della formazione della rappresentativa del Comando Federale della G.I.L. per la gara nazionale.

Questa manifestazione di sport giovanile sarà arricchita di una gara provinciale di marcia sui 10 chilometri ed una di corsa di chilometri 8 alle quali sono iscritti numerosi e agguerriti avanguardisti.

SPORT MILITARE

Gara ippomeccanica fra i "celeri,,

Ha avuto svolgimento l'altro giorno una interessante gara ippomeccanica disputata tra gli ufficiali ed i sottufficiali dei reggimenti della I[a] Divisione Celere «E. di Savoia».

La gara consisteva in tre prove: un percorso a cavallo tra Udine e Pordenone con passaggio a guado del Tagliamento (oltre 50 km.); un difficile percorso su carri veloci; una prova di velocità su motocicletta attraverso strade ordinarie e di campagna (circa 30 km.).

La severa e complessa competizione ha dato modo di constatare la perfetta preparazione raggiunta dagli ufficiali e dai sottufficiali, nell'uso dei tre differenti mezzi.

Degni di particolare rilievo i tempi: di 2 ore e 57 minuti registrato nel percorso a cavallo e quello di 30 minuti nella gara con motocicletta.

Classifica. Ufficiali: 1. Ten. Modici del «Piemonte Reale Cavalleria»; 2.o cap. Fabbri idem; 3. S. Ten. Boffi idem.

Sottufficiali: 1. serg. magg. Paoli del «Piemonte Reale Cavalleria»; 2. serg. magg. Ponticelli del regg. Cavalleria di Saluzzo; 3. serg. magg. Cannici del «Piemonte Reale Cavalleria».

CICLISMO

Il Campionato dilettanti

Oggi - Colugna Km. 150

Con l'assicurata presenza dei migliori elementi del Veneto e della Venezia Tridentina sarà corso oggi il Campionato Veneto Tridentino. La partecipazione di atleti in tutta la Venezia Euganea e Tridentina a questa belle competizione ciclistica, che avrà come campo di gara le nostre belle strade friulane, assicura il massimo interesse alla competizione anche perchè il Direttorio della F.C.I. ha stabilito che il primo arrivato parteciperà alla prova nazionale.

La massa sportiva farà certamente ala al folto plotone che con spirito agonistico e battagliero si darà battaglia per la conquista della vittoria individuale.

La sportivissima Colugna ha tutto predisposto e si appresta a ricevere i corridori veneti con entusiasmo e passione.

Tokio e gli altri nella Cina del nord

Problemi economici e volontà di agire

TOKIO, 11.

Il corrispondente dell'agenzia *Stefani* ha intervistato il signor Matsuoka, personalità di primissimo piano della vita politica nipponica che rappresentò il Giappone a Ginevra e patrocinò l'uscita del suo Paese dalla Lega stessa. Attualmente, essendo capo della «South Manchouria Ralway», rappresenta, insieme al capo dell'armata del Kwantung, il Giappone nel Manciukuo. Egli ha detto che considera il ristabilimento della sicurezza condizione preliminare ed indispensabile perchè si possa parlare di un vero e proprio sviluppo economico in grande stile della Cina del nord ed ha aggiunto: *L'esercito nipponico ed il Governo di Pechino lavorano costantemente, indefessamente ed encomiabilmente per raggiungere tale scopo, cosicchè di giorno in giorno vediamo sempre minori difficoltà, ma è indubbio che un grande sforzo deve ancora necessariamente essere compiuto».*

Interrogato sulla possibile collaborazione di altri Paesi con il Giappone per lo sviluppo della Cina del nord, Matsuoka ha risposto che indubbiamente sarà accetta ogni e qualsiasi sincera collaborazione e quella italiana in modo particolare. Tutti saranno i benvenuti e sopratutto la cooperazione cinese.

Alla domanda rivoltagli se egli riteneva che si possa risolvere il grave problema dell'emigrazione nipponica, incanalandola nella Cina del nord, Matsuoka ha risposto che tale problema potrà essere risolto fino ad un certo punto e che non si può nutrire in proposito eccessiva fiducia, dato che differentemente dal Manciukuo la Cina settentrionale è eccessivamente densa di popolazione e anche le sommità delle montagne sono coltivate. Solo verso il nord-ovest della regione vi è poca popolazione e terreno fertile.

Matsuoka ha detto di non ritenere che l'organizzazione della Cina del nord sarà più difficile di quella del Manciukuo, neppure dal punto di vista finanziario. Ha rilevato che si deve desiderare ed attendere una cooperazione di capitali cinesi, aggiungendo che se altri desiderano piazzare i loro capitali, saranno i benvenuti. A proposito di un possibile apporto di capitale nord-americano (questione dibattutissima in quanto nei circoli economici nipponici si hanno diversissime opinioni, pur ritenendo che il Giappone non possiede i capitali necessari e che dovrà rivolgersi all'estero e sopratutto in America) Matsuoka, dopo aver rilevato che egli ritiene che gli Stati Uniti siano favorevoli ad una simile partecipazione, ha detto che ad ogni modo il Giappone desidera agire attivamente e desidera farlo con le proprie forze.

Piroscafo a ruote ideato da un greco

PATRASSO, 11

Il direttore del servizio dei pompieri Cittadini ha inventato e sperimentato un piroscafo costruito con sistemi del tutto nuovi. Il piroscafo si muove emergendo completamente dal mare sulla cui superficie viene trasportato a mezzo di ruote. Il sistema comporterebbe due vantaggi: economia di combustibile ed aumento della velocità che può giungere fino a cessanta miglia orari.

I giornali, nel dare la notizia, dicono che una commissione di esperti nominata dal Ministero della Marina, si è pronunciata favorevolmente, constatando che l'invenzione si basa su dati pratici ed è attuabile su piccole navi anche destinate alla marina da guerra.

IL LOTTO

Estrazione dell'11 giugno 1938

Venezia	71	36	67	48	18
Bari	69	63	22	82	12
Firenze	81	2	52	9	38
Milano	73	39	7	69	9
Napoli	39	46	4	66	9
Palermo	59	75	55	14	9
Roma	30	55	4	39	40
Torino	21	17	74	42	13

Un giorno di sole

Dopo giorni e giorni di pioggia risorgeva il sole. Piera s'affacciò alla finestra, strofinò coi polpastrelli le foglie acute della cedrina di un vaso del davanzale, ritrasse le mani col forte aroma imprigionato fra le dita, lo aspirò in una voluttà improvvisa.

Il sole, il profumo della cedrina, il cielo limpido e vasto, il volo delle rondini non più rasente a terra, ma in alto, oltre il cornicione della casa la penetravano in una ebbrezza tutta fisica: sensuale.

Allora con una furia quasi scomposta nei gesti si rifece verso la camera, in un baleno si ravviò i capelli si incipriò il viso, indossò l'abito buono, quello della festa e quando stava per uscire così, come non badando al gesto che compiva staccò un garofano rosso da un altro vaso del davanzale e se lo puntò sul petto. Poi scese a pianterreno. Passando dinanzi la voragine buia della cucina buttò con noncuranza: — «Vado al mercato» — e senza attendere risposta nè badare chi aveva raccolto le sue parole attraversò in fretta il cortile uscì nello stradone.

Fuori la violenza del sole si riverberava sulla polvere della strada accecante. Piera si buttò in quella sola caldà e dorata colla smania di tuffarcisi tutta. Udiva alle sue spalle lo squittire assiduo delle galline e chi lo sa perchè anche quel pigolio monotono, sonnacchioso le suscitava dentro quel senso di baldanza che in camera le avevano dato il sole che si specchiava nelle pozze melmose del cortile, il profumo della cedrina, il trillo acuto, festante delle rondini in volo. Dalla fattoria al paese c'era un'ora di cammino e Piera giunse al mercato accessa in viso leggermente spettinata, ma poi appena fu tra i bancherottoli della fiera, giostrando anzi fra essi, presa dal vocio dei venditori, dalle macchie vive delle stoffe sciorinate sotto le tende, dimenticò la stanchezza chè le pareva di essere piombata in un paese incantato. Quante cose belle e buone! Ma lei non poteva comperare nulla, chè soldi in casa per acquisti di capriccio non gliene davano.

Quel mattino infatti la madre consegnandole venti lire le aveva elencato le compere da fare, tutta roba per la fattoria e la casa.

Timidamente lei aveva osato dire: — «Mi piacerebbe una camicetta di seta rossa, la cucirei io....» — Ma la vecchia aveva tagliato netto con un: — «Non ne hai bisogno» — ch'era stato il punto fermo del discorso.

E in fondo a pensarci bene non aveva mica torto la mamma. Chi vedeva lei da aver bisogno di abiti sgargianti? e poi ormai era vecchia... Ma era stato quel sole di maggio e la fiorita dei garofani sul balcone e il sentore acre dei prati di fresco falciati a metterle nelle vene quella smania di vita.

Un balenio di sole, poi daccapo il grigiore quotidiano: la vecchia casa, i genitori immalinconiti e taciturni, quello zio accidioso che si aggirava per la fattoria come un'ombra, nessuna persona giovane attorno. Ultima di una numerosa famiglia di maschi era nata quando più nessuno l'attendeva. All'annunzio della sua nascita il padre, i nonni, gli zii s'era compiaciuti che finalmente fosse giunta una femmina.

— Questa ce la terremo tutta per noi, questa sarà quella che ci chiuderà gli occhi....

E ben saldi nella loro idea, abbarbicati anzi ad essa come valve allo scoglio, l'avevano nutrita, vestita, cresciuta, deciso ognuno ad averla tutta per sè. E lei aveva curato ed assistito i nonni e gli zii durante malattie interminabili, nè ora era mutata la sua mansione accanto al padre, alla madre, a quel superstite zio, vecchi tutti e tre, accidiosi tutti e tre, egoisti tutti e tre

Aveva trentacinque anni, ma le pareva di aver già vissuto una vita di cento anni, chè in lei era il gravame di sofferenze fisiche, di amarezze, di sconforto, di noia, di tristezza senile che era la somma di tutte quelle vite che si erano spente e si spegnevano sotto i suoi occhi.

* * *

Fatto al mercato gli acquisti dovuti Piera si sovvenne che doveva comperare ancora il sale. Avrebbe potuto far l'acquisto nella tabaccheria della piazza stessa, ma ad un tratto si rammentò di Tommaso, quel loro parente che aveva negozio di tutto un po' nella via principale del paese e la prese il desiderio di giungere fin là. In casa sua non godeva la simpatia di nessuno quel cugino giovialone e furbo che aveva fatto quattrini a palate e aveva saputo accasare tre figliole magnificamente, ma lei invece aveva sempre sentito una strana attrattiva per quell'individuo forte, volitivo, prepotente agganciato alla vita per dominarla, per propiziarsela.

Ponendo piede nella bottega, Piera lo scorse dietro il banco indaffarato con un cliente facoltoso. C'era un grande andirivieni quel mattino nella rivendita e lì per lì nessuno badò a lei, quando Tommaso la scorse le sorrise largamente, apostrofandola dalla lontana, agitando le braccia in segno di saluto.

— Oh, biondina! fatti un po' vedere!

Per lui le donne si erano sempre divise in bionde e brune qualunque età avessero e a qualsiasi condizione appartenessero; sua moglie stessa sin dai lontani giorni del loro sbocciante idillio, l'aveva sempre chiamata la Mora e Mora era tuttora per lui pur avendo essa ormai i capelli più bianchi che neri. Sorridendo a sua volta, Piera si accostò al banco, puntò anzi i gomiti sopra di esso, quasi per darsi coraggio chè quel cugino allegro, rumoroso mentre l'attraeva la intimidiva.

— State tutti bene? chiese a bassa voce, impacciata.

— Noi, benone! e il tuo ospizio dei poveri vecchi come va? — ridacchiò lui a voce tonante per far ridere i più vicini.

Infatti attorno a Piera si rise, lei sola rimase seria e ferma. Chinò anzi la fronte e gli occhi come una colpevole.

— Là, là — fece allora Tommaso per scusarsi — si fa per dire. Però hai fatto bene a farti vedere perchè debbo parlati — e chinatosi attraverso il banco fino a lei le sussurrò all'orecchio: — Sta allegra, biondina, debbo darti una buona notizia — e le sorrise, ammiccando, poi si rigirò verso una nuovo cliente.

Quasi senza fiato in gola, Piera si volse alla commessa, si fece pesare il sale lo pagò, mise il cartoccio nella borsa di tela cerata, si mosse per uscire, ma aveva dentro uno spasimo un'ansia da farle battere il cuore contro il petto come un martello.

Senza osare nulla chiedere a Tommaso, senza osare manco di guardarlo se ne andava, quando questi la fermò col suo tono perentorio, autoritario:

— Fermati! che premura hai, benedetta? — e sgusciando dal banco superando i clienti che affollavano la bottega la raggiunse sulla soglia, l'inchiodò con la sua pesante massiccia persona contro lo stipite, parlò rapido e sommesso, sì che non tutte le parole giunsero alle orecchie di lei. E poi era così confusa, così turbata.

Dunque aveva fatto colpo! sicuro, qualcuno l'aveva adocchiata, osservata e....

— Ma se saranno venti giorni che non metto piede in paese! ebbe ancora la forza di protestare lei.

Istintivamente sentiva il bisogno di difendersi non sapeva neppure lei contro chi e contro cosa, ma Tommaso la sopraffece subito

— Ebbene e che vuol dire ciò? Ti avrà visto prima, magari quest' inverno. E poi — finì quasi seccato — questo non conta. L'essenziale è che ti abbia notata. Qualcuno deve avergli detto che sei mia parente, perchè lui è forestiero sai, è il rappresentante della Casa..... (e nominò una importante fabbrica di cera per mobili, scarpe, pavimenti), è quello che passa tutti i giovedì col camioncino verde.... Mai visto? beh! non importa! dicevo? Ah, che qualcuno deve avergli detto che sei mia parente e allora venne a parlarmi. Ha intenzioni serie, sai! Un partitone... Vengo! vengo!

Una voce stizzosa, aspra, la voce della Mora lo chiamò dall'interno della bottega.

Bisbigliò a Piera:

— Siamo intesi. Ritorna domani. «Lui» passa sempre verso le 11 — si svolse, rientrò, scomparve dietro i clienti.

Piera si svegliò quando dalla strada le apparvero le tegole rosse della fattoria.

Aveva camminato un'ora sognando.

* * *

E trasognata rimase tutto il giorno e non dormì la notte. L'alba la sorprese con gli occhi fermi e fissi ai graticci delle persiane che si disegnavano come tante aste nere contro il scialbore del cielo. Al primo canto del gallo si buttò dal letto e si precipitò al pianterreno.

Mattinieri in casa lo erano tutti, sicchè in breve anche i vecchi furono alzati, ch'ella salisse o scendesse le scale cento volte, che uscisse e rientrasse dalla cucina nel cortile senza scopo, sempre con gli occhi al cielo rifattosi grigio e pesante nessuno fece caso, solo quando verso le dieci disse: — «Vado in paese» — la madre protestò brontolando: — «Ci sei stata ieri, e poi non vedi? tra un'ora siamo daccapo alla pioggia».

Ma lei senza badarle corse in camera, si ravviò, si pettinò, cercò febbrile sui vasi del davanzale un fiore, ma i garofani erano sfioriti, con scarsa convinzione strappò un tralcio di vaniglia, se lo puntò sulla camicietta, ma dopo averlo considerato un attimo le parve un fiore di malinconia così smorto e violaceo, se lo strappò dal seno, lo buttò via e corse rapida per la scala che aveva udito il pendolo battere dieci tocchi.

Non voleva giungere dopo di «lui» voleva ancora dire a Tommaso che, ecco, lei non era giovane, lei non era bella e se «lui» era tanto bello, tanto ricco, ecco lei....

Non sapeva andare avanti, s' impuntava, si confondeva, avvampava, sentiva il cuore in gola, s'arrestava oppressa e sfinita, fissa al cielo che s'incupiva, che s'abbassava. Improvvisamente riprendeva la corsa come un'inseguita.

Giunse così alla bottega del cugino con un buon quarto d'ora di ritardo: sulla soglia esitò, ma non udendo suono di voci, aprì la porta, entrò. La rivendita era deserta, dietro il banco c'era solo la moglie di Tommaso, la quale stava leggendo il giornale. Scorgendo Piera lo posò con malgarbo e con più malgarbo ancora, senza salutarla, si sporse verso l'uscio del retrobottega, chiamò con la voce aspra:

— Tommaso, c'è la tua parente! e riabbassò gli occhi sulle ultime notizie.

Anche il cugino quando comparve aveva la faccia del malumore, scorgendo Piera, inpalata al di là del banco, disse sostenuto:

— Oh, sei tu? e la fissò accigliato.

Eppure quella accoglienza fredda, sgarbata non spiacque a Piera. Quasi quasi le toglieva un peso dal cuore. Certo Tommaso il giorno prima aveva scherzato, lei sciocca aveva creduto, ma era meglio così. Come aveva potuto immaginare che qualcuno, ma qualcuno proprio vero, in carne ed ossa, avesse adocchiata, osservata lei, proprio lei?

Sorrise con le labbra smortite, disse a mezza voce:

— Oh, l'avevo capito, sai, che facevi per burla! e s'appoggiò al banco che improvvisamente si era sentita mancare le ginocchia.

Credeva con le sue parole d' aver ammonito il cugino, attendeva anzi di vedergli tornare sulle labbra il suo bel sorriso comunicativo, cordiale, invece Tommaso parve aggrondarsi ancor più.

Avvampando gridò:

— Ecco, ecco come siete voi donne! Bionde o brune, tutte eguali! Io ho parlato sul serio, sissignore, sul serio, ho sprecato metà il fiato dei miei polmoni....

— E ne avrai solo dispiaceri! — bisbigliò dietro il giornale la moglie.

— Taci tu, tuonò Tommaso, e allora Piera parve intendere finalmente il motivo del malumore dei due.

Per lei avevano discusso, leticato, che già lui, per qualche sua mira affaristica certo voleva combinare quel matrimonio e la moglie probabilmente l'aveva ammonito di non immischiarsi nei fatti altrui.

— Dunque — riprese Tommaso infervorato — tra breve sarà qui. Prima di mezzodì passa sempre e poi l'ho fatto avvertire che oggi vi avrei presentati.

— Ma io....

— Tu stai lì e non ti muovi. Brutte figure non voglio farne per nessuno. E non guardarlo come fosse il diavolo, si capisce, bello non è giovane neppure....

— Cosa posso pretendere io?!

— Quando una ragazza passa i trenta.... — si fece sentire la voce astiosa dietro il giornale spiegato, ma un!

— Taci! più formidabile ancora le troncò la voce in gola.

Successe un silenzio gelido, imbarazzante, e poi Tommaso riprese a parlare, ma i suoi occhi si posavano di qua e di là senza fissarsi sopra Piera.

— Lui vuol prendere moglie perchè ha bisogno di una donna in casa. Vive col padre e colla madre, vecchi tutti e due, ora la madre da tre mesi è a letto con un male strano alle gambe, insomma non la reggono più. Ci vuole una donna seria, abile, robusta che la curi, l'assista. Trovare una infermiera in questi paesi non c'è neppure da pensarlo e poi.... e poi la moglie bada anche all'economia, lui ha da girare col suo camioncino, mica può pensare alla serva, allo faccende. Ma dove trovarla una donna, che si adatti a vivere con due vecchi, uno sordo e l'altra paralitica?

Trasse una gran sfiatata e dimentico delle bugie della vigilia si buttò a capofitto nella verità:

— L'altra sera mi piombò in bottega, povero diavolo, che pareva un cencio! L'ho lasciato sforgare un po' e poi gli dico: Lasci fare a me, signor Agenore, ho sottomano quello che fa al caso suo. Una mia parente, un po' stagionata ma già neppur lei è più un zerbinetto, brava massaia però, seria e poi pratica chè la sua vita l'ha passata a curare vecchi. Mi ha benedetto!

— E fra sei mesi ti maledirà!

— Taci, ho detto! Allora — e si rifece verso Piera — faccio io: Domani è giorno di mercato, se «lei» viene in bottega, glie ne parlo. Ieri sera infatti gli mandai un biglietto: «Tutto combinato» ed ora.... da un momento all'altro.... eh eccolo! eccolo! sento il claxon del suo camioncino.

Uscito dal banco, afferrata Piera per un braccio vinse la riluttanza di lei e se la trascinò dietro fino alla soglia.

— Eccolo, eccolo, è proprio lui!

Piera udì avvicinarsi il veicolo, lo stridore delle ruote, l'ansito del motore, non volse il capo. I suoi occhi spauriti e rassegnati si erano alzati verso il cielo fosco.

Aveva ricominciato a piovere.

Viola Abba

Orma di Mussolini

«Variatissima — scrive Giorgio Rosso nella prefazione di questo suo libro (1) — è la gamma degli argomenti con i quali la penna di un giornalista può avere occasione di cimentarsi durante un anno intero e la sensitività del nostro tempo dovrebbe comporli a blocco d'unità d'ideale, così come lo saranno nella storia per il marchio d'una inconfondibile Orma».

Esatto e nulla di meglio si poteva scrivere a premessa di una raccolta di articoli di giornale, brevi annotazioni taluni, studi e commenti più vasti tal'altri, tutti sgorgati nell'impeto della commozione, o dell'ira, o dell'esaltazione comunicate dagli eventi che abbiamo noi tutti il privilegio di vivere, eventi dominati da quella individualità formidabile che riassume il passato, il presente, l'avvenire del nostro Paese, da quel l'Uomo gigantesco sulla cui orma poderosa noi italiani dell'Impero viviamo e noi giornalisti tessiamo ogni giorno la trama dei nostri appunti di storia, inspirati da Lui e da Lui diretti ad un fine che mai sorrise più nobile a questo nostro mestiere assurto per Suo merito a dignità di milizia; quello di commentare il suo passo solido e sicuro, quello di tener dietro a Lui, sul corso di quel rapido fiume di idee, di eventi, di passioni che Egli suscita e guida verso quella foce che è nota a Lui solo.

Un discorso di Mussolini. Quante volte non ci siamo trovati di fronte a questo blocco di parole che sono fatti, di volontà tesa che è già raggiunta vittoria, a questa spesso caustica eloquenza che brucia e lascia segni indelebili con l'ironia sferzante, venata talora da un'ilarità che si comunica alle folle e giunge rapida al segno, con il compito di interpretare quello che è già solarmente chiaro e che il popolo — con un intuito che è precipuo al nostro popolo — ha già mirabilmente inteso. Un discorso di Mussolini — scrive Rosso — non si interpreta. Il popolo lo acclama e fa seguire le opere. Noi giornalisti troviamo nel nostro entusiasmo una frase che riassume l'emozione della moltitudine e scriviamo, come fa Rosso, in testa ad una nota breve «Diritta al cuore». Si la voce del nostro Duce giunge con una lineare potenza di mezzi, senza quella che i tromboni sfiatati delle democrazie di ogni tempo, chiamavano arte oratoria, diritta e immediata al cuore del suo popolo, adunato in ascolto.

Il Duce. Rosso come tutti i fascisti, come quei giovanetti, quegli uomini, quei vecchi del nostro popolo che compiono interminabili percorsi a piedi soltanto per avere la gioia di vederlo un attimo, invidia ad uno straniero il privilegio di avergli potuto parlare, non scontento in fondo, e lo lascia capire in questa nota, che uno straniero, un francese uno scrittore illustre, abbia potuto capire quello che ha già capito da noi e da tempo il più umile degli illetterati. La grandezza del Duce e della Sua idea. E il commento pertanto racchiude quella certezza che è in noi perchè è in Mussolini: il Fascismo è tutt'ora in marcia e guadagnerà ancora molto coscenze.

All'Impero per la conquista del quale Giorgio Rosso ha avuto il privilegio di combattere, dedica in questo suo libro un fascio di scritti. Nulla della vanteria che pur sarebbe legittima del «io che ci sono stato», ma anche qui un blocco di idee e sopratutto nitidi disegni, brevi, di quella che è la vita italiana nel clima dell'Impero, di quella che è e di quella più intensa che diverrà, anche questa dietro l'Orma del Fondatore.

Sfilano ancora in rapidi appunti che del giornalismo hanno il sapore «attuale», ma dello studio già il profilo che li rende agili costruzioni di pensiero, i problemi e gli eventi della nostra vita. Il Fascismo e i suoi compiti, la femminilità fascista e pertanto squisitamente italiana, e, con punto di felice aggressività, quei problemi che pur agitandosi nel mondo vasto, dall'Europa, all'Africa, dall'America all'Asia, sono non pertanto tutti sensibilizzati dal nostro interesse di grande Nazione che ha lasciato il piede di casa ed ha assunto non soltanto nel ruolo diplomatico, ma più ancora nel fecondo cozzo delle idee un posto di comando e d'avvenire. E anche qui perchè il nome di Mussolini, compreso o soltanto confusamente intuito, negato od esaltato, è entrato nella conoscenza di ogni uomo e nell'ansia, anche se non avvertita, che ogni uomo ha di un mondo migliore, promesso a tutti dalla costruzione mussoliniana.

Pagine queste di storia, di fede, di combattimento. Documenti anche, come quello mirabile che tutti i fascisti dovrebbero leggere sui precedenti della guerra di Spagna, dove il guasto profondo recato a quella terra dal bolscevismo e dai suoi prosseneti è sviscerato con sicurezza di sintesi e di diagnosi.

Calde di devota ammirazione le pagine dedicate all' «Italica gente».

Sono cinque medaglioni, perfettamente inquadrati negli eventi vissuti, del Re Soldato, di Arnaldo Mussolini, di Antonio Locatelli, di Cadorna, di Bizzozzero, un italiano quest'ultimo che credette vent'anni fa nell'avvenire agricolo d'Italia, un antecipatore di quello che è oggi per volere di Mussolini, il credo di tutti gli italiani.

Con ben assestate punte di spillo, esercitate su quel mondo morente che è costituito dalle «grandi democrazie» e sui loro uomini si chiude questa raccolta di articoli che finisce con un pizzico di poesia di natura urbanistica e con un appunto di pensiero che è inno alla creazione, perfettamente intonato a questo nostro tempo essenzialmente creatore, sull'Orma appunto di Colui che ogni giorno crea il nostro destino.

Il blocco ideale formato da tanti poliedrici aspetti è compiuto, l'Orma così come volle Rosso a premio ambito della sua fatica si rivela. Da queste pagine di vita vissuta da noi tutti scaturiscono tanti «motivi» diversi ed eguali, di commozione profonda e di virile incitamento. Pertanto una volta di più si rivela l'insostituibile ufficio del giornalismo che ha assunto il suo ruolo di responsabilità e di altissimo onore nella fervida vita fascista. Di questo ed anche per questo siamo grati a Giorgio Rosso per questa sua felice raccolta.

1) Giorgio Rosso: *Orma di Mussolini* Milano Ceschina.

Romanità di Aquileia alla Mostra Augustea

Che Aquileia potesse dare un contributo non esiguo alla Mostra del Bimillenario di Augusto era facile immaginare, data la varietà e la importanza del materiale archeologico da essa posseduto, ma che la sua presenza alla grandiosa rassegna della Romanità dovesse riuscire così interessante e in talune «sezioni» anche preminente su quella di altre città non lo avremmo pensato se non avessimo potuto visitare con particolare attenzione l'esposizione di via Nazionale.

Non v'è, si può dire, una sala in cui non figuri uno o più cimeli della raccolta di Aquileia, ed è con gradita sorpresa che noi friulani, memori delle suggestive ricchezze del patrimonio storico e artistico della antica città, abbiamo trovato, disposti fra cento e cento altri, i calchi dei più significativi monumenti già conosciuti nelle serene soste al Museo. Entrando in una nuova sala, girando lo sguardo attorno, subito l'occhio esperto scopriva, tra gli altri, i cippi, i busti, le stele, le lapidi note, rileggendo rapidamente le scritte che ormai sapevamo a memoria. Ecco la statua di Augusto in abito sacerdotale, ecco l'aretta dedicata all'Isonzo da Incio Barbio Montano, ecco la grande meridiana di Euporo, che ci fa pensare al silenzio della Galleria Lapidaria, attorno al prato raso, vigilato dall'assemblea di cupi cipressi. Di ogni calco (la Mostra, com'è noto, è composta quasi esclusivamente di calchi e plastici che verranno raccolti definitivamente nel Museo dell'Impero), di ogni calco ci è nota, ad Aquileia, nella bella Casa appartata tra il verde, la precisa collocazione del modello: contro luce o percosso dal sole quando, volgendo all'occaso, inonda di fuoco le vetrate delle finestre e riempie di calda luce le sale deserte, facendo lustrare le tessere policrome dei mosaici, abbagliando i volti delle matrone, delle dee, dei legionari, effigiati nelle edicole e nelle are.

Dolce rivedere ora, rischiarati dal grande sole di Roma, le statue e i cippi della lontana Aquileia.

Così di sala in sala, da monumento a monumento, entro la cornice della trionfale espansione latina nel mondo, si formarono nel nostro spirito e splendettero austeri e puri i lineamenti di quel volto romano di Aquileia, che forse tra gli scavi e i ruderi della pacifica città friulana non ci erano potuti apparire con sì vivida chiarezza. Sentimmo che per capire Aquileia avevamo bisogno di Roma, della diretta conoscenza e presenza delle innumeri altre testimonianze della potenza di Roma sparse nelle vaste terre dell'Impero.

Aquileia: La Lupa capitolina

Il primo contadino

Accostate alle mille altre impronte di virtù militare e di nobiltà civile e umana, sotto le luminose riproduzioni cartografiche dei paesaggi classici attraversati da immortali sentenze di poeti, oratori, storici, le lapidi aquileiesi acquistano un intenso potere di suggestione, e parlano alto e chiaro il linguaggio delle origini auguste, voce non fioca e ben distinta dalle altre, e pur intimamente fusa nel coro armonioso che esalta la unità di una civiltà diffusa uniformemente in tutto il mondo antico.

V'è dunque, alla Mostra Augustea, anche la sintesi della Romanità di Aquileia, la cui storia in ascesa e in declino i monumenti raccolti accompagnano con significativi scorci.

Romanità di Aquileia, che è anche Romanità del Friuli, in un solo legame, un solo destino indissolubile. Poichè Aquileia non sparse soltanto vestigia e nomenclature latine sul nostro suolo, da un estremo all'altro, dal mare alle Alpi (e alla Mostra vediamo le iscrizioni di Monte Croce Carnico e i cippi di Concordia, le statue e gli archi di Trieste e le are di Parenzo e Pola), ma, quel che è più importante nella storia dei popoli, improntò il carattere e fissò in perpetuo il linguaggio della nostra gente, con tale profonda impronta da soverchiare e assorbire le numerose violente infiltrazioni di sangue e costumi stranieri attraverso una lunga serie di secoli.

Vediamo, di fatti, che, caduto l'Impero, al primato politico subentra anche qui, come a Roma, il primato religioso, il quale costituì alle soglie della Patria un elemento di resistenza contro la pressione dei barbari, attraendoli alla fede e facendoli così più facilmente e rapidamente raccogliere l'eredità di Roma, per tramandarne la luce di civiltà alle generazioni successive. Così Aquileia continuò nei secoli più difficili, come principato religioso, quella missione che le era stata affidata primamente dai tremila coloni latini, contadini e soldati, inviato dal Senato nel 181 avanti l'era cristiana a coltivare e difendere la nostra terra.

Alla Mostra Augustea son raccolti i primi segni della nostra nobiltà originaria. Diciamo subito, con una punta di orgoglio aquileiese e friulano, che nessun'altra città vanta due documenti di così alto pregio, come la epigrafe di Lucio Manlio Acidino, un dei tre fondatori della colonia latina, e il bassorilievo del tracciamento del solco primigenio che vorrebbero essere come la pergamena e la riproduzione iconografica della cerimonia della fondazione di Aquileia. Documenti di vivo valore archeologico, a cui non va disgiunto un curioso interesse di rappresentazione realistica.

Qui e il primo rustico aratro che solcò la nostra terra, e alla stiva è colui che a ragione si potrebbe chiamare il primo contadino friulano. Un ragazzotto tarchiato, in tunica corta, guida per la cavezza i due torì gagliardi, e dietro l'aratore vengono lentamente i personaggi addetti al rito. E' una scena di più che duemila anni fa, ma potrebbe essere di oggi. Il rozzo aratro è simile a quello che vedemmo riprodotto in legno al centro della sala delle origini di Roma, confitto in un rettangolo di zolle, attorno ai cui bordi corre la sentenza del Duce: «E' l'aratro che traccia il solco ma e la spada che lo difende». Roma portò ad Aquileia il vomere e il gladio, la forza guerriera e la volontà colonizzatrice, lo splendore delle armi e la redenzione del suolo.

Oggi il contadino aquileiese traccia i solchi, semina il grano, pianta le vigne, i frutteti, i gelseti, sulle medesime linee tracciate, or son due millenni, dai «mensores».

Passo di legioni

Dalle statue di Augusto e di Claudio alla base del monumento al console Sempronio Tuditano, dall'edicola del seviro al mosaico del flamine, dalla riproduzione del collettore di scarico alla personificazione delle stagioni, dalla dedica alla Madre Terra all'ara del Genio tutelare della città, il quadro della complessa vita civile e religiosa di Aquileia si allarga, e le impressioni e sensazioni si consolidano nella imponente sala delle legioni, folta di insegne, di armi e armature, aquile e trofei. Si apre ai nostri occhi la visione della intensa attività militare della colonia ad Illyricos obiecta montes, centro di irradiazione di truppe dirette per la Via Gemina o per la Postumia, per la Via Giulia Augusta o per l'Emilia verso occidente o verso oriente, ora per tutelare i confini, ora per sedare una rivolta o per parteggiare per un nuovo imperatore.

Quando si nomina il Norico, la Pannonia, l'Illirico, la Mesia, la Dacia, e tutte le altre provincie orientali, non si può non pensare che le legioni colà stanziate dovettero necessariamente passare e ripassare spesso da Aquileia, e in premio del lodevole servizio ricevevano dagli imperatori solenni e sacri appellativi: Pia, Fidelis, Constans, Victrix.

Perciò, un riflesso della influenza della Romanità di Aquileia puoi trovarlo anche nelle lapidi che alla Mostra son confluite da Celeia o da Poetovio, da Aquincum o da Vindobona, e da altre città d'oltralpe collegate da importanti strade al possente baluardo militare e all'emporio commerciale e marittimo dell'Alto Adriatico.

Nella sala della marina, il «celebre porto» attesta il traffico dei suoi moli con l'edicola del timoniere, con la prora rostrata, con la barca a vele spiegate.

Particolarmente interessante è poi la «sezione» dell'artigianato e della lavorazione dei metalli, dove l'opera delle officine e delle botteghe aquileiesi non sfigura accanto a quella dei più importanti centri industriali. Rivediamo il sarto Curio Nepote, il bottaio Canzio Acuto, e una schiera di abili fabbri: Flavio Saturnino, Lucio Vibio, Lucio Erennio, e la scena che tante volte si commosse nella stele funebre ove lo artiere alacre batte sull'incudine e ci sembra di sentir tintinnare il metallo, mentre il garzone muove il mantice sulla brace.

Più oltre, nelle sale dedicate alle arti e alla musica, Aquileia concorre all'orchestra degli antichi strumenti con la siringa di Pan e con la lira di Sileno, mentre un acrobata atteggiato dimostra la passione del popolo per le arene e per i teatri, e l'attrice Bassilla «che spesso morì sulle are, ma mai come ora» ci fa leggere nella stele funebre la saggia esortazione fatta incidere da' suo compagno Eracleide: «Consòlati, Bassilla, nessuno è immortale».

Ora le memorie della Romanità pagana cedono il posto a quello della Romanità cristiana. «Marco, mandato dal beato Pietro, si presentò in Aquileia, città allora famosissima, e colà edificò subito la Chiesa di Cristo». Così il Patriarca Paolino, nel suo inno in onore di San Marco.

La Basilica tra il grano

Troviamo i busti degli Apostoli Pietro e Paolo, il graffito del Battesimo del quinto secolo, l'ingrandimento fotografico del mosaico teodoriano e la visione della veneranda Basilica. Torna ad aprirsi dinanzi ai nostri occhi la distesa della magnifica campagna aquileiese e dai grandi fotomontaggi dell'Agro laziale sorgono inattesi accostamenti tra i due paesaggi. Ecco i meravigliosi pini romani; le solitarie pinete di Belvedere e tutta la campagna aquileiese ci diventa un po' simile a quella di Roma: il reticolato delle strade e dei canali mostra il medesimo disegno nelle due plaghe bonificate, il fluire sinuoso del Tevere è imitato, in scala ridotta, dalla silenziosa Natissa, il mare vicino e l'arco dei monti chiudono entrambi gli orizzonti, e la solitudine muta e maestosa della Basilica in mezzo ai campi coltivati è quella di un'isolata Basilica nell'immensa luce dell'Agro. E ritornano alla mente le parole del Principe della Terza Armata in guerra, quando, affacciandosi per la prima volta alla soglia del Tempio e respirando il freddo alito dei marmi e volgendo l'occhio sul luminoso colore dei mosaici percosso da obliqui fasci di luce, mormorava rivolto ai vicini: «Sembra di entrare in una Basilica di Roma».

Cara nostra Aquileia, per tutti questi tuoi nobili e venerandi segni, laggiù nelle grandi sale della Mostra, frammisti all'incessante folla convenuta da ogni parte d'Italia e d'Europa, in silenzio sentimmo di amarti di più, ti scorgemmo più viva e radiosa, misurammo la tua vera grandezza, meglio che se camminassimo per le tue strade deserte, con la visione della torre severa negli occhi o fra i ruderi e le colonne degli scavi. Il sole di Roma, un bianco fulgido sole, filtrando dai finestroni, scaldava i calchi e i plastici, e nelle stanze ricche una più luce di sacrario si spandeva sulle immote pietre gloriose.

Quel che tu hai ricevuto da Roma, oggi a Roma testimonia il vigore e lo splendore d'un destino trionfale, la preminenza di una civiltà diffusa uniformemente dai limes de la Britannia al deserto libico, dalle Asturie all'Eufrate.

Partiti da Roma, taluni dei tuoi personaggi effigiati sono ora tornati stabilmente a Roma. Lunga strada han percorsa, e non lieve, nello spazio e nel tempo: la strada di due millenni: caduti nella rovina, sepolti nel fango, risorti alla luce di questo nostro tempo fiero e battagliero.

Dopo duemila anni, tu torni a inchinarti alla Regina Urbium, come nella scena di una tua ara riprodotta alla Mostra, in cui la Madre riceve da te l'omaggio di Figlia devota, anche ora nel medesimo atto, a renderle onore, per riceverne quei riflessi che ci paiono talvolta coronare di un misterioso alone luminoso gli atti silenzi della tua solitudine.

Gianni da Pelos

Appunti di moda

Da lungo tempo la moda aveva ripudiato le acconciature da sera. Certo la causa era dovuta in gran parte dai capelli corti, rasati sulla nuca, appena ondulata. Ma il ritorno dei grossi riccioli, del morbido nodo sul collo, del rollo posto ad aureola ha fatto risorgere l'acconciatura da sera, espressione senza eguali di femminilità e di grazia.

L'acconciatura ritorna trionfalmente insieme cogli abiti di tulle e di pizzo, con le sottane larghissime a vaporose, con le sete cangianti e fruscianti, i bagliori dei laminati, le pagliuzze iridescenti; tutto ciò insomma, che rende alla donna quella irresistibile femminilità che da molti anni essa si era studiata di allontanare da se, scambiando erroneamente la sua grazia, per goffaggine, la sua elegante fragilità per mancanza di emancipazione.

Ma il buon gusto finisce sempre per trionfare e, dopo aver tentato di indossare i calzoni, dopo avere imitato gli uomini nella foggia della pettinatura, eccoci nuovamente in piena femminilità, a cento per cento.

L'acconciatura, dunque e in grande auge. Paradisi, nastri; fiori e veli adornano i capelli nel modo più seducente.

Le acconciature seguono la linea instabile dei cappelli che poggiano sui ricciolotti in pericoloso equilibrio.

Fiori e pagliuzze d'oro e d'argento, trecce di velluto, coroncine di perle, farfalle scintillanti rivaleggiano fra loro in originalità mentre secondo il gusto del momento, il volto appare sempre velato da una leggerissima veletta sulla quale dei ricami formano originali arabeschi.

Per la mattina quando si fanno le faccende domestiche, niente di più pratico di indossare un pigiama che lasci completamente liberi i movimenti e non intralci in nessun modo la nostra attività. Ed è comodo anche alla sera, specialmente per quelle serate tranquille passate nell'intimità del focolare, leggendo un buon libro e riposandosi in una buona poltrona dopo le fatiche della giornata.

Così per le loro numerose qualità i pigiama da casa fioriscono in modelli graziosi che uniscono alla praticità dell'indumento quella necessaria dose di eleganza civettuola e femminile, senza il quale la donna è in svantaggio.

Gli ultimi pigiama da casa seguono da vicino la voga generale, che si diletta in combinazioni di tinte varie di stoffa. Riprendono dall'abito a giacca l'idea della veste in tinta unita con una giacca scompagnata, solo che nel nostro caso la veste è un bel paio di pantaloni! Questi possono farsi in velluto, di seta o cotone, o in pesante stoffa di seta. La blusa o giacca sarà specialmente carica in velluto; tagliata in stoffe imbottite o trapuntate: ed è elegantissima in stoffa laminata.

Naturalmente fra il pigiama da mattina e quello da pomeriggio e sera ci deve essere una certa differenza di stile; il primo sarà tutta semplicità disinvolta, mentre il secondo vuole un'eleganza più ricercata e stoffe ricche.

Per i colori la scelta è assolutamente illimitata, e per le guarnizioni vediamo piccoli risvolti e filettature in tinte a contrasto, grandi cifre ricamate sul taschino, motivi di ricamo in perline passamanteria o fili metallici.

Elleni

Il «Falco» si reca a ritrovare il «Merida»

GIBILTERRA, 11

Ha passato lo stretto di Gibilterra la nave «Falco», sulla quale, come è noto, è imbarcata la spedizione italiana per il ricupero dei tesori del piroscafo «Merida» affondato nella baia di Norfolk (Virginia). Il «Falco» arriverà in quelle acque il 22 giugno e le operazioni di ricupero saranno subito iniziate.

Direzione - Redazione - Amministrazione
UDINE: Via di Prampero, 10
Ufficio Pubblicità: Via Prefettura, 5

Cronaca

Suggestiva cerimonia sul piazzale del Castello

L'Arcivescovo benedice 14 gagliardetti delle Scuole Elementari - Una esecuzione corale di 5 mila scolaretti

Suggestivo, vibrante il rito per la benedizione dei 14 gagliardetti delle Scuole Elementari del Comune sul piazzale del Castello che tanti ricordi richiama alla mente dai tempi che si perdono nei secoli, dalle vicande recenti della guerra, dall'ora fatidica in cui fu lanciata la prima squilla della Marcia su Roma.

Fiera giovinezza

Cinquemila bimbi, esultanti, fieri delle loro uniformi di piccole Camicie nere, spaziavano l'occhio nella pianura distesa fino al mare o rivolgevano lo sguardo alla chiostra alpina fino al Monte Nero dalle epiche glorie guerriere. E gli insegnanti, nell'attesa del rito, parlavano agli scolaretti, rievocando con paterne parole i ricordi e indicando le visioni panoramiche.

Il piazzale conserverà ora un ricordo di più e fra i più lieti e significativi. La vivida massa dei piccini, vincendo la irrequietezza, è ora ferma e pronta a innalzare a gola aperta il saluto al Duce, che prorompe cristallino. Dinnanzi al la gradinata, su due file sono i gagliardetti tricolori, con la madrina signora Erminia Bortolotti Rizzo di Solbrito.

S. E. l'Arcivescovo s'appresta a benedire le insegne. Le autorità presenti sono: il Vice Prefetto Vicario per S. E. il Prefetto; il Vice Segretario del Fascio per il Segretario Federale; il generale Taranto per S. E. il Comendante il Corpo d'Armata e altri ufficiali; il Questore, il Vice Podestà per il Podestà col Segretario generale del Comune; il Provveditore agli Studi con l'Ispettore ed i Direttori e altre gerarchie scolastiche; la Fiduciaria e la vice Fiduciaria dei Fasci Femminili; il dott. Bearzotti per il Preside della Provincia; il comm. prof. Enrico Morpurgo; l'Arciprete del Duomo; il medico scolastico, il fiduciario provinciale dell'Associazione Scuola elementare e altri.

Intorno alla massa dei giovanissimi fanno corona numerosi genitori e familiari.

La benedizione

Appena si tace la voce dei piccoli scolari che hanno cantato gli inni della Patria, S. E. mons. Nogara impartisce la benedizione e rivolge poi agli alunni affettuose parole esortandoli ad amare la Patria, la Chiesa, la famiglia che si identificano nei tre colori delle fiammanti insegne; ad ascoltare e praticare le voci dei gagliardetti che parlano della religione cui si è rivolto anche il Duce quando disse: chi crede in Dio supera meglio ogni sacrificio; che parlano della Patria al cui amore si devono riscaldare i cuori giovanetti sopratutto quando la Patria è questa nostra bella Italia dalle gloriose tradizioni millenarie di civiltà romana e cristiana, di Arte, di Storia. L'Italia — dice il Presule — che oggi ha la fortuna di essere guidata con mano ferma da un Uomo provvidenziale.

Mons. Nogara, con ispirato accento, incita infine i piccoli alunni ad onorare i gagliardetti con la disciplina e il profitto e a crescere degni della Patria vero faro di civiltà cristiana per tutto il mondo.

La spiritualità che infonde alla adunata tono elevato, ha nuovi accenti al canto della «Preghiera» su parole del prof. Zanotti e musica del m.o Garzoni che dirige il coro dei 5 mila scolaretti, accompagnato dalla musica del 2.o Fanteria

Gloria tricolore

Ai bimbi si rivolge poi il Direttore Passoni che rileva il profondo significato del rito. «Questi gagliardetti — egli dice — sono i «vostri» non solo perchè ognuno di essi porta scritto il nome della vostra scuola, ma anche perchè sono state le vostre pronte e generose offerte che ne han reso possibile l'acquisto. con il concorso, per gli scolari meno abbienti, dell'Ill.mo signor Podestà Medaglia d'oro Barnaba e di qualche privato, ai quali tributiamo qui il nostro ringraziamento: sono «vostri» perchè c'è stata da parte vostra una gara così unanime e commovente nel versare il contributo che ha reso ancor più evidente la vostra squisita sensibilità patriottica e il fervore con cui avete seguito gli insegnamenti dei maestri che quotidianamente, con tanto zelo, hanno atteso e attendono alla vostra formazione spirituale».

Dopo avere con sintetica visione ricordato le glorie e le battaglie della Patria che si identificano nel tricolore, fino al risorgere dell'Impero, il direttore Passoni conclude: «Il Duce ha detto che più dei fucili e dei cannoni, più delle moderne armi meccaniche nelle battaglie e per tutte le vittorie, vale lo spirito, vale l'entusiasmo, vale la volontà. La battaglia che dovete vincere è molto spesso in voi stessi, o Balilla, o Piccole Italiane, è nell'assiduo controllo di ogni vostro atto, è nello sforzo che dovete compiere per non mancare ai vostri doveri.

«E' nelle piccole rinuncie, nei piccoli sacrifici che dovete sapervi imporre oggi, per acquistare la capacità di affrontare di più grandi, domani, quando sarete adulti.

«Avanti, adunque, o Balilla, o Piccole Italiane, impegnatevi nella santa battaglia per la civiltà: le vostre armi sono i vostri libri, la vostra bontà, la vostra intelligenza; le mete che vi sono assegnate o che voi dovete raggiungere sono l'onore e la grandezza della Patria».

Festa di voci

Vivissimi applausi coronano l'efficace discorso del camerata Passoni.

Il Provveditore agli Studi commendator prof. Bortolotti esprime infine il proprio compiacimento agli alunni e agli insegnanti e addita agli scolaretti tutta la storia di libertà, di indipendenza, di gloria imperiale che il tricolore riassume per questo i tre colori della Patria vanno amati e onorati. Invita poi con vibrante frase i giovanissimi a innalzare il pensiero al Duce che ha dato all'Italia la rinnovata grandezza imperiale.

— Saluto al Duce!
— A noi!

L'appassionato grido dice ancora il devoto entusiasmo delle fresche schiere dalle quali si diffonde quindi maestoso l'Inno dell'Impero, seguito da: «Vaticinio virgiliano» (tre tempi: La Sibilla — Invocazione — Il verbo di Roma).

La celebrazione è coronata dal canto di: «I giovanissimi», erompente composizione in versi di Giacomo Muraro di Verona, musica del Garzoni.

Il rito è compiuto e le colonne vivaci eppur composte delle scolaresche si avviano — gagliardetti in testa — giù dal colle, per raccogliere ancora, attraverso le vie l'affettuosa, compiaciuta ammirazione della cittadinanza.

FEDERAZIONE FASCI DI COMBATTIMENTO

Fascio di Casarsa

Con provvedimento in data 9 giugno XVI ho nominato Commissario Straordinario del Fascio di Casarsa il fascista Virgilio Tavani in sostituzione del fascista Attilio Salvadori che ha chiesto di essere esonerato dalla carica di Segretario Politico di detto Fascio per motivi professionali.

Ho ringraziato il camerata Salvadori per la valida collaborazione offertami.

IL SEGRETARIO FEDERALE
G. RINALDI

Gioventù del Littorio

Nomine

AIELLO — Con provvedimento in data 11 giugno XVI il fascista Ulderico Bressan è stato nominato Comandante degli AA. BB.

ARTA — Con provvedimento in data 11 giugno XVI il fascista Giovanni Cescutti è stato nominato Vice Comandante della GIL.

MORUZZO — Con provvedimento in data 9 giugno XVI il fascista Vegno Coietti è stato nominato Comandante degli AA. BB.

SUTRIO — Con provvedimento in data 10 giugno XVI il fascista Gustavo Marsiglio è stato nominato Comandante degli AA. BB.

III. GRUPPO RIONALE - UDINE — Con provvedimento in data 8 giugno XVI il fascista Sergio Tavasani è stato nominato Comandante degli AA. BB.

Conferenza dell'on. Perna sulla profilassi dentaria

Rammentiamo che oggi alle ore 11, al Cinema «Impero», l'on. Perna per incarico del Comando Generale della G.I.L. terrà una conferenza con proiezioni, sulla profilassi dentaria.

All'importante conferenza sono stati invitati i medici, i maestri, il Collegio Magistrale della Gil, rappresentanze delle organizzazioni maschili e femminili.

L'adunata dei reparti è fissata per le ore 10.30 alla Casa della G.I.L.

Per l'ammissione all'Accademia aeronautica

Allo scopo di agevolare molti giovani che hanno prospettato di essere in difficoltà, per la tempestiva presentazione di documenti richiesti per l'ammissione alla regia accademia aeronautica il ministero ha prorogato i termini utili per la presentazione delle domande dal 15 giugno al 30 giugno. Come è noto i posti messi a concorso sono 300 e vi possono essere ammessi i giovani che alla data del 14 aprile 1938 abbiano compiuto il 17.o anno di età e non superato il 22.o; siano iscritti alle organizzazioni fasciste; posseggano uno dei seguenti titoli di studi: diploma di maturità classica, scientifica, di abilitazione in qualsiasi sezione di regio istituto tecnico, di abilitazione rilasciato da un regio istituto industriale o commerciale, diploma di licenza di un regio istituto nautico. Le domande di ammissione su carta legale da lire quattro, devono pervenire non oltre il 30 giugno al comando della regia accademia aeronautica di Caserta.

Treni a tariffa ridotta sulla Udine-San Daniele

Oggi, domenica la tramvia di San Daniele effettuerà i treni festivi in partenza da Udine alle ore 15 ed alla sera da San Daniele l'ultimo con arrivo a Udine alle 22.20.

Verrà applicata la tariffa ridotta del 50 per cento da Udine per San Daniele la intera giornata e nel pomeriggio da e per tutte le stazioni della linea.

I gerarchi friulani al rapporto di Verona

I gerarchi friulani che oggi partecipano a Verona al rapporto tenuto da S. E. il Segretario del Partito sono partiti stamane da Udine alle 5.20, dopo essersi adunati alle 4.30 alla Casa del Littorio.

Come è stato annunciato, al rapporto intervengono il Comandante e i Vice Comandanti Federali della Gil, gli ufficiali, capi servizio e capi sezione, addetti al Comando Federale, i Comandanti della Gil di Fascio di Combattimento, la Ispettrice e le Vice Ispettrici Federali femminili, le Ispettrici della Gil di Fascio femminile il personale degli Ispettorati femminili, i fiduciari provinciali dell'A. F. della Scuola sezione media ed elementare.

Interverranno pure i componenti del Direttorio federale, il Regio Provveditore agli Studi, i direttori premilitari della 63.a e 55.a Legione M.V.S.N.

Compiacimento del Federale all'Istituto aeronautico

Dopo il saggio ginnico svoltosi recentemente al Campo Moretti è pervenuta alla Presidenza del R. Istituto Industriale Aeronautico la espressione del «vivo elogio e compiacimento» del comandante Federale della Gil per «la prova di perfetta disciplina e di particolare preparazione tecnica nella esecuzione degli esercizi ginnici» dimostrata dagli allievi.

L'ambito riconoscimento — che è stato portato a conoscenza degli allievi — servirà di sprone per l'avvenire.

Ludi juveniles

Elogio ai giovani dell'Istituto «G. da Udine»

Con l'intervento del R. Provveditore agli studi e del commissario governativo, il R. Istituto Industriale Aeronautico ha festeggiato la vittoriosa partecipazione ai «Ludi juveniles» dell'anno XVI, per la Provincia di Udine.

Dopo brevi parole del Preside — alle quali ha risposto il Regio Provveditore, rivolgendo ai giovani vincitori il suo elogio e la esortazione ad applicarsi sempre più e meglio allo studio per fare del vitale Istituto uno strumento attivo e fattivo al servizio della gloriosa ala italiana — i giovani e i docenti hanno partecipato con schietto e cameratesco entusiasmo al rinfresco offerto dalla amministrazione.

Erano presenti al breve, simpaticissimo raduno, il prof. D'Antiochia direttore ginnico sportivo, ed il professor Vespa istruttore degli atleti vincitori ai quali sono state rivolte a nome dell'Istituto parole di plauso e di compiacimento per la opera svolta.

Ai genieri in congedo

Si rammenta che col giorno 15 del corrente mese scade il tempo utile per le prenotazioni alla VI Adunata nazionale dei genieri che avrà luogo a Vicenza nei prossimi giorni 25, 26 e 27, nonchè alla gita per la visita all'Ossario del Montegrappa, come da programma in possesso dei capi gruppo.

Inviare pertanto sollecitamente le prenotazioni ai singoli capi gruppo o presso la nuova sede in via Belloni 9 (Ristorante Nazionale).

Asili sovvenzionati dall'Opera Maternità Infanzia

L'Opera Nazionale Maternità Infanzia, a mezzo della Federazione Provinciale di Udine, per la refezione da distribuire ai bambini poveri iscritti, ha sovvenzionato l'Asilo Infantile di Villa Santina con L. 1336 e l'Asilo Infantile di Comeglians, con lire 1152.

Itinerario dell'Arcivescovo

Quest'oggi S. E. l'Arcivescovo sarà in visita pastorale nella Parrocchia Urbana di S. Giorgio.

Lunedì 13 celebrerà nel Collegio delle Suore Gianelline. Poi si recherà a Tolmezzo presso i Salesiani, dove si tratterrà tutto il giorno.

Martedì 14 celebrerà nella Chiesa delle Grazie per la chiusura dell'anno scolastico dell'Istituto Magistrale Arcivescovile.

Giovedì 16 alle ore 8.45 farà assistenza pontificale nella Metropolitana e poi prenderà parte alla Processione Eucaristica per le vie della città.

Sabato 18 celebrerà a S. Giorgio per la chiusura dell'anno scolastico delle Scuole Professionali.

Nomine e movimenti nel Clero

Il sac. Angelo Zoratti è nominato cappellano curato di Medeuzza. Il sac. Alfredo Bassi, cappellano curato di Paradiso. Il sac. Egidio Siobbe, cappellano curato di Montemaggio (Attimis); il sac. Emilio Comelli, cappellano curato di Villanova del Iudrio. Il sac. Emilio Pizzoni, vice assistente ecclesiastico diocesano della Gioventù femminile e delle donne di Azione Cattolica.

Le funzioni in Duomo per il Corpus Domini

Giovedì 16 giugno, solennità del «Corpus Domini» nella Metropolitana si svolgeranno le consuete funzioni religiose, con l'intervento di S. E. Mons. Arcivescovo.

Alle ore 8.45 Messa solenne con assistenza pontificale. Seguirà la consueta processione eucaristica, alla quale parteciperanno tutte le parrocchie cittadine e le associazioni religiose e di Azione cattolica della città.

La processione percorrerà il seguente itinerario: Duomo, via Bonaldo Stringher, via Savorgnana, via Piave, piazza Patriarcato, via Manin, piazza Vittorio Emanuele, via Vittorio Veneto, Duomo.

Solennità a S. Nicolò

Giovedì 16 giugno, solennità del Corpus Domini, alle ore 17 ha luogo al Tempio di S. Nicolò l'apertura delle solenni Quarantore.

Venerdì 17 e sabato 18 ore 6; esposizione Ss. Messe fino alle ore 10; ore 20 vespero solenne, fervorino, benedizione.

Domenica 19: ore 6 esposizione; ore 7 S. Messa e Comunione generale; ore 10: S. Messa solenne; ore 17 chiusura con Vespero, Te-Deum, benedizione eucaristica.

Costituzione del Comitato per il congresso catechistico

S. E. l'Arcivescovo ha costituito il Comitato per l'organizzazione del prossimo congresso catechistico diocesano.

Esso risulta così composto:

Presidente mons. Luigi Quargnassi, Vicario generale; Vice presidenti: mons. Giovanni Marcon, delegato diocesano de l'Ufficio catechistico e mons. dott. Pasquale Margreth, membro ella Sezione II del medesimo Ufficio.

Membri: Mons. dott. Achille Benedetti, arciprete della Metropolitana e vicario urbano; mons. Leone Nigris, professore del Seminario Arcivescovile e direttore della Scuola di cultura cattolica; mons. Ermenegildo Bosco, segretario della Giunta Diocesana; mons. Vittorio Tonello, assistente ecclesiastico diocesano per le associazioni maschili di Azione Cattolica; mons. Valentino Buiatti, assistente ecclesiastico diocesano per le associazioni femminili di Azione cattolica; sac. Paolino Urtovic, parroco di San Giorgio e membro della I. Sezione dell'ufficio catechistico; sac. Antonio Zambano, sac. dott. Aldo Moretti e sac. Francesco Cargnelutti, insegnanti di religione nelle Scuole medie cittadine

Convegni alla settimana sanitaria di Padova

La manifestazione della «Settimana Sanitaria Padovana», dovuta alla fervida e tenace collaborazione tra l'Unione Prov. Artisti di Padova, il Sindacato Medici, farmacisti e Veterinari, e il glorioso Ateneo — si è iniziata con i Corsi di aggiornamento professionale per ognuna delle categorie sanitarie, seguendo così uno dei principali compiti che la Carta del Lavoro affida ai Sindacati.

Un particolare rilievo assumeranno i vari convegni sindacali di categoria che avranno luogo dall'11 al 19 corr., sotto la presidenza dei rispettivi Segretari nazionali. Essi mirano al preciso intento di trattare i vitali problemi delle categorie sanitarie e di segnalare alle autorità nazionali quelle esperienze risultanti da tutta una somma di assidue valutazioni e che possono giovare effettivamente, più di qualsiasi altro studio, alla risoluzione dei problemi impostati e ad un preciso orientamento verso nuove, immancabili mete.

Agli esportatori

L'Ufficio «Camere di Commercio Italiane all'estero» sta svolgendo (nell'interesse diretto dei Produttori Italiani) un accurato lavoro di aggiornamento e completamento degli elenchi degli esportatori italiani, da diffondere all'Estero. Gli interessati che ancora non l'avessero fatto, sono pregati richiedere al citato Ufficio (Milano - via Donatello, 36 — Tel. 20.525, 21-474) gli oppositi moduli di gratuito aggiornamento.

Le feste al Carmine per il giubileo di mons. Querini

Ecco il programma della solenne celebrazione che avrà luogo oggi in parrocchia del Carmine, per festeggiare il 50.o di Sacerdozio ed il 41.o di parroco di mons. Ermenegildo Querini.

Ore 5 sveglia con il concerto maggiore delle campane. — Ore 5,30: Prima S. Messa. — Ore 6,30: S. Messa prelatizia, celebrata da mons G. Drigani. Comunione generale di tutti i fedeli per Mons. Parroco. — Ore 8: arrivo della banda di Colloredo di Prato, diretta dal m.o Liberale, e giro per le vie della parrocchia. — Ore 8: S. Messa. — Ore 9,30: Corteo dei sacerdoti con Monsignore alla Chiesa. Il corteo uscirà dalla sagrestia, attraverserà la Cappella di S. Giuseppe e, lungo il corridoio esterno, uscirà in via Aquileia entrando nel tempio.

Ore 10: S. Messa pontificale giubilare del Parroco, con assistenza dei Monsignori Dell'Oste, Drigani, Venturini, Comelli e d'altri sacerdoti. Discorso di Mons. Pietro Dell'Oste, amico e condiscepolo del festeggiato. Presentazione di una artistica pergamena-ricordo e dell'album con le firme dei capi famiglia. Sarà pure presente il presidente diocesano dell'A. C. I due Vescovi Mons. Cattarossi e Paulini, assolutamente impossibilitati ad intervenire, hanno mandato calorosi messaggi di adesione a Mons. Querini.

Appena terminata la S. Messa il parroco, per speciale concessione del Santo Padre — ottenuta per interessamento di S. E. Mons. Arcivescovo — impartirà ai presenti la Benedizione papale. Tutti i confessati e comunicati potranno così lucrare l'indulgenza plenaria.

Ore 11,45: S. Messa ultima. — Ore 12,15: Mons. Parroco si recherà a benedire la Mensa da Lui offerta a 230 poveri della parrocchia, presso la Trattoria Comunale, in via Bonaldo Stringher.

Ore 16: Vesperi pontificali e Te Deum di ringraziamento. Durante la funzione sarà benedetto il nuovo vessillo del Gruppo Donne di A. C. — Ore 20,30: illuminazione della facciata della Chiesa e delle finestre nelle vie della parrocchia. — Ore 20,45: Percorso in auto di mons. Parroco per le vie: Bertaldia, Ronchi, Seminario, di Mezzo, del Pozzo, Missionari, Piave, Aquileia. I parrocchiani delle altre strade si troveranno a rendere omaggio al seguito del corteo o lungo il percorso. — Ore 21.30: concerto della banda in piazzetta del Pozzo.

A tutte le funzioni in chiesa presterà servizio la fiorente Cantoria dell'Ass. Giov. «Lelio Michelini». Siederà all'organo il m.o prof. don Pigani.

Tutte le case della parrocchia resteranno addobbate durante l'intera giornata, e per le vie principali saranno affissi striscioni di omaggio.

Duplicati di fatture per merci in A. O. I.

Come è noto, tutti coloro che intendono spedire merci nei territori dell'A.O.I., sono obbligati a presentare per il visto, al Consiglio provinciale delle Corporazioni, due duplicati di ogni fattura, dei quali uno è conservato dall'Ente e l'altro, dopo che è stato vistato, viene rimesso dalla parte interessata al competente Ufficio di Governo nella cui giurisdizione è spedita la merce.

Ora, a seguito del vivo interessamento della Superiore Federazione, il Ministero delle Finanze, accogliendo il punto espostogli, ha dichiarato che i suindicati due duplicati o copie, possono ritenersi esenti da bollo a condizione che su di essi sia indicato lo scopo esclusivo per il quale sono compilati, con le seguenti formule: «copia o duplicato ad uso del Consiglio provinciale dell'Economia Corporativa», oppure: «copia o duplicato ad uso del Governo della Colonia X».

CRONACA MESTA

Funebri Vincenzo Merli

Si è spento a 45 anni, Vincenzo Cenci Merli commesso alla locale Banca commerciale italiana. Diligente ed attivo nel lavoro, cortese e buono con tutti, godeva la stima dei superiori, la considerazione e l'affetto dei colleghi ed amici. Vivo e profondo è stato pertanto fra questi, il rimpianto per l'immatura sua fine. Ieri mattina alle ore 7, sono state rese alla salma le estreme onoranze, semplici per espressa volontà dell'estinto. Sono venuti in folla numerosa amici e conoscenti dell'estinto e di famiglia; gli amici intimi Rodrigo Baratti, Fulvio Mesaglio, Giuseppe Elia ed Ermes Ruggeri hanno voluto levare la bara dalla camera ardente e trasportarla nel loculo della carrozza funebre e poi fiancheggiare il feretro. Notate nel lungo corteo, le rappresentanze della direzione, impiegati e personale della Banca Commerciale, della Società Operaia di mutuo soccorso, della Mutua agenti di commercio, dei varii Istituti bancari cittadini, della Società elettrica friulana, delle Fabbriche riunite gazose. Sulla bara posava un nastro recante la scritta: «La famiglia al- P... volontà»

Dall'Ospedale il corteo si è avviato alla vicina chiesa di San Francesco per le ... dalla quali la salma è stata trasportata al Cimitero. Alla famiglia e particolarmente al fratello Depi, condoglianze.

STATO CIVILE DI UDINE

11 Giugno 1938 XVI

Nati:	11
di cui 6 di altri Comuni	
Morti:	1
Matrimoni:	2

Nascite

Legittimi: Antonutti Licia di Valentino — Pacorig Giuseppe di Giovanni — Pacorig Guglielmo di Giovanni — Venuti Renato di Francesco — Marini Aristea di Italico — Baschiera Glauco di Giuseppe — Modonutti Sergio di Silvio — Sgobaro Nerea di Leonardo — Fadel Mariateresa di Miro.

Illegittimi: n. 3.

Morti

Pellizzoni Pietro fu Luigi di 67 anni servo di piazza.

Pubblicazioni di matrimonio

Saracco Perpetuo Bruno manovale con Zanussi Enrica casal.

Matrimoni

Chiabai Patrizio impiegato con Marchesi Flora civile — Luigi Chiarandini metallurgico con D'Odorico Corinna sarta.

"Tre della montagna" all'«Odeon»

E' ormai vivissima l'attesa per la serata artistica di mercoledì prossimo in cui la Compagnia Filodrammatica del Dopolavoro Provinciale darà all'Odeon il lavoro drammatico in quattro quadri: «Tre della montagna» del fascista universitario Luciano Centazzo, premiato ai Littoriali del Teatro per l'anno XVI. Non vi ha dubbio che questa prima serata artistica, organizzata in collaborazione dal Gruppo Universitario Fascista e dal Dopolavoro Provinciale, otterrà un lusinghiero successo; ne fanno fede la novità del lavoro e la bravura degli attori.

Da lunedì saranno aperte al botteghino del teatro le prenotazioni dei posti; i prezzi, dato anche il carattere della manifestazione, sono veramente popolari: Galleria Lire 7 — Platea (dalla I. alla 12. fila) lire 7 — Platea (dalla 13 fila in poi) lire 4,50 ridotti 3,50 — IIa Galleria lire 2 — ridotti 1,50 — Primi posti di II.a galleria e di platea dalla 13.a fila sono liberi ai primi occupanti.

Tiro a segno

Oggi, domenica, dalle ore 16 alle 19, il campo di tiro di Viale Venezia, resterà aperto ai soci per l'esecuzione delle lezioni regolamentari e per esercitazioni libere.

Nuovi prezzi del burro

La Presidenza del Consiglio Provinciale delle corporazioni apportando un ribasso di lire 50 al quintale al prezzo del burro per la vendita all'ingrosso e di lire 0,50 al chilogramma a quella per la minuta vendita, ha stabilito che, da lunedì 13 corrente, i prezzi massimi del burro siano i seguenti:

Ingrosso: lire 1150 al quintale per merce franca dettagliante Udine.

Minuto: Lire 13 al chilogrammo.

Per merce franca latteria il prezzo massimo è di lire 1100 al q.le

SPETTACOLI

Cinematografi

ODEON — *LA SPOSA VESTIVA DI ROSA....* Il desiderio di vivere e di amare in un appassionato romanzo Metro interpretato da Joan Crawford, Franchot Tone, Robert Joung. Ore 14.

SAVOIA — *IL TRIONFO DELLA PRIMULA ROSSA.* Avventure, amori, vendette nel quadro della Rivoluzione francese, con Sophie Stewart e Barry Barnes. — Successo. Ore 14.

IMPERO — *UNA RAGAZZA ALLAMANTE.* Brillantissima commedia amorosa interpretata da Simone Simon. Novità Fox di gran de successo. Ore 14.

CECCHINI — *LA VERGINE DI SALEM.* Il poema di due cuori e la tragedia di una folla che ha perduto la ragione. Interpreti: Claudette Colbert, Fred Mac Murray. Successo. Ore 14.

S. GIORGIO — *LE SCARPE AL SOLE.* Sentimentale film patriottico con Camillo Pilotto, Isa Pola, Cesco Baseggio.

DOPOLAVORO FERROVIARIO
DARO' UN MILIONE. Divertente commedia italiana con De Sica, Assia Noris e Luigi Almirante. Ore 15.

Balli

Sala Olimpia

Oggi ballo all'aperto. Ore 15-19,30; abbonamento Lire 2; ore 20,30 in poi, orchestra, abbonamento Lire 3. In caso di cattivo tempo si ballerà in sala.

DOPOLAVORO di BALDASSERIA

Questa sera dalle ore 20,30 avrà luogo il solito ballo all'aperto della stagione.

«Alle due Palme»

Oggi dalle ore 19,30 avrà luogo una festa danzante all'aperto. Distinta orchestra. Servizio buffet.

di Udine

Telefoni: Direzione 1-15
Redazione e Amministrazione . 8-80
Pubblicità 9-59

esta delle scuola
all' Educandato Uccellis

Nella suggestiva e ridente cornice del prato interno del Collegio Uccellis, allietata dalla presenza delle allieve interne ed esterne dell'Istituto tutte in divisa di piccole e giovani italiane, col concorso di numeroso pubblico, si è svolta ieri la cerimonia di chiusura dell'anno scolastico con la premiazione delle allieve più meritevoli.

Erano intervenuti fra le autorità il comm. dott. Liceni per S. E. il Prefetto; il gen. comm. Bergonzi accompagnato dal maggior T. Zannier, per S. E. il Comandante del Corpo d'Armata; il capo di S. M. della GIL ten. col. Varvaro ed il cav. Missani del Direttorio del Fascio di Udine per il Segretario Federale; l'Ispettrice provinciale della GIL prof. Biasutti; la signorina Pennato e la signorina Freschi del Direttorio del Fascio Femminile; il R. Provveditore agli Studi con la gentile signora, molti professori di Scuole Medie e diverse altre personalità.

La manifestazione ha avuto inizio col suono della Marcia Reale e col coro di «Giovinezza». Si sono susseguiti alternandosi piacevolmente saggi ginnici, esercizi collettivi di ginnastica ritmica eseguiti dalle brave vincitrici delle gare nazionali, diretti dalla valente signorina Picotto, e cori eseguiti dalle alunne della Scuola di canto corale della signorina prof. Giulia Castagnoli.

Prima di procedere alla premiazione delle alunne, il presidente del Consiglio di amministrazione, prof. Zanotti, ha pronunziato brevi parole, illustrando la funzione del Collegio Uccellis e la sua importanza nel campo dell'educazione femminile in questo centro di italianità che è Udine, e prospettando la necessità e l'utilità del potenziamento di questa antica e benemerita istituzione cittadina.

Segue la premiazione delle allieve che si sono particolarmente distinte per volontà, per disciplina e per buona condotta, dopo di che le alunne tutte hanno sfilato davanti alla bandiera dell'Istituto ed alle autorità, dando un signorile ed attraente spettacolo di ordine e di disciplinata compostezza.

La cerimonia ha avuto termine con la visita dei presenti alla mostra dei lavori femminili eseguiti dalle alunne sotto la valente ed appassionata guida della insegnante signorina Edvige Riva; la mostra disposta con signorile eleganza e frutto di raffinato buon gusto ha riscosso le più lusinghiere attestazioni di plauso da parte delle autorità intervenute.

BENEFICENZA

A mezzo de «Il Popolo del Friuli»

Alla Piccola Casa Ozanam. — Per onorare la memoria del dott. Giuseppe Pitotti: dott. Giacomo Filaferro, L. 20. — Per onorare la memoria di Lucia Bodini: rag. Attilio Migliorini, L. 5.

Alla Casa di Invalidità e Vecchiaia. — Per onorare la memoria del dott. Giuseppe Pitotti: co. Imelde Galleci Strassoldo, L. 50; co. Maria Strassoldo Padovin, L. 30.

All'Ente Comunale di Assistenza. — Per onorare la memoria di Vittorio Cella: dott. Giacomo Filaferro, L. 10. — Per onorare la memoria di Vincenzo Merli: la Banca Commerciale Italiana Succursale di Udine, L. 50; cav. Michelangelo Masetto, 25; Giovanni Brindesi, 20; cav. Giovanni Ferruccio Sacchetto, 15; dott. Bruno Cavallazzi, 10; Antonino Valente, 5; Candido Pellis, 5; rag. Vittorio Visca, 5; Vittorio Rossi, 5; rag. Luigi Bittolo Bon, 5; Oreste Zanardi, 5; dott. Attilio Loria, 5; Dario Fruet, 5; Giuseppe Elia, 5; Emilio Degli Innocenti, 5; rag. Luciano Cozzi, 10; Mario Picchetti, 5.

Alla Cucina Popolare per buoni ai poveri. — Per onorare la memoria di Vincenzo Merli: la Banca Commerciale Italiana Succursale di Udine, L. 50.

Altre offerte

Alla Dante Alighieri. — Per iscrivere a socio perpetuo il nome della signora Anna Leskovic: Somma precedente lire 105; comm. Carlo Fattorello 10; ing. Giacomo Cantoni 10; prof. Silvano Menghetti 10; Francesco Cotterli 10; Pietro Rizzi 10; cav. uff. Giovanni Pagazzoni 5; rag. Giuseppe Del Bianco 10; co. G. B. Gius. e Lina Valentinis 10; Enrico Menazzi 10; Federico ed Elena Ongaro 10.

Alla Società S. Vincenzo de Paoli. — Elisa Buongiorno lire 10 in occasione del giubileo sacerdotale di mons. Ermenegildo Querini. In morte di: Rodolfo Tonini Gio Batta Taddio lire 10, Mario Taddio 5, in memoria del dott. Giuseppe Pitotti: Primo Lirussi 10; in memoria di Maria Cantarutti Tonini: Pietro Vittorio 10.

All'Asilo dell'Immacolata. — Rina Nannino in memoria del marito lire 50, in memoria di Virginia Alberti in Esposti gli amici lire 70 e una scatola di biscotti; Signor Gottardo lire 50 in memoria di Palmira Cogoi.

All'Ente Comunale di Assistenza. — In memoria di Ernesto Cattarossi: Filippo Moro lire 10, Luigia D'Arcano ved. Trieb 10; in memoria di Rodolfo Tonini: Zavatti Viscardo lire 10; Arturo Ferrucci 10; per definizione di una vertenza: N. N. lire 100; in occasione di un lieto evento: Cellamuro Giovanni lire 100.

Alle Orfanelle di via Rivis. — Per onorare la memoria della propria nonna Elisabetta Comino ved. nob. Vintani, il piccolo Roberto de ico. Colloredo Mels, lire 100.

COMMENTO FESTIVO

Andate...

Bene: si chiacchera molto quaggiù, vero? Di grano o d'erbe c'è sovente cattiva stagione, di parole invece non c'è mai scarsezza. A volte queste chiacchere le mettono su carta, ne fan volumi, le chiamano teorie o filosofie con etichette difficili e strane. Peggio è che tali chiacchere, quando non sono soltanto ventose, sono velenose. E come si fan belle e sottili, sorridenti e corrodenti, sprezzanti ed alte, quando s'adoperano a demolire innocenza e verità, fede ed ingenui costumi! Guardatevi intorno e vedete quanti venditori di ciarle per i caffè, nei salotti, ovunque, ovunque... Nascono e crescono come funghi in tempo di muffa. E quel ch'è ridicolo o triste è la loro «dotta ignoranza», l'inconscia vanità dei loro discorsi pretenziosi. Ecco qui, invece, la «parola» al collaudo della realtà.

Una suora italiana muore a Contratacion nella Columbia dopo aver servito per quarant'anni in un lebbrosario e la sua morte viene proclamata dalle autorità di quel Paese una «perdita nazionale». Un giovane missionario cade in terra d'Africa, a ventott'anni, dopo un anno solo di apostolato, arso dalla febbre nera.

Chi vi manda alla morte — e vi par bella? E quali parole d'incanto annunziate voi, figli d'un misterioso amore, ai lebbrosi od agli schiavi?

Fra le corsie d'un ospedale, di mezzo alle celle delle prigioni, sui campi di battaglia o nelle aiuole fiorite di bimbi d'un Asilo infantile, dinanzi al martirio — rogo, fiera, spada o fucile, Nerone, Calles, Stalin o Negrin — chi vi manda e chi vi conforta, eroi di bontà e di sacrificio? E che novella narrate voi al mondo che vi schernisce se non vi uccide, che vi calunnia se non vi considera pazzi?

«Andate ed annunciate la buona novella ad ogni creatura,, ed io sarò con voi fino alla fine dei secoli».

E' così che Gesù disse agli Apostoli — e lo ripete nel Vangelo d'oggi —: così sussurra di tempo in tempo nel cuore d'un fanciullo o d'una vergine. Qui è tutta la storia della Chiesa, qui il segreto dei suoi eroi. E vanno per il mondo i banditori del Vangelo a predicare le parole semplici e forti di Gesù. «Andate!».

Di fronte a queste legioni di apostoli ed alle loro parole che suonano pace e purezza stanno invece le legioni di mosche che corrono qua e là alla caccia d'un boccone — moneta, piacere, avventura, egoismo —: stanno i distruttori, gli avvelenatori d'anime, gli scettici, i cinici.

Questi chi li manda? E che frutti danno le loro parole?

p. g.

Esenzione tributaria per favorire l'edilizia

Nell'ultima sessione del Consiglio dei Ministri fu approvato uno schema di provvedimento legislativo, concernente notevoli agevolazioni tributarie per i fabbricati di nuova costruzione e per quelli trasformati o migliorati. Tali agevolazioni sono congegnate in modo da assicurare un lungo e proficuo ritmo di lavoro alle industrie ed alle maestranze edili ed a conciliare le esigenze finanziarie degli enti locali con i benefici concessi ai contribuenti. Anzitutto viene stabilito un periodo di tolleranza fino al 31 dicembre 1938 per ultimare le nuove costruzioni di case di civile abitazione iniziata anteriormente al 1 dicembre 1936 e dichiarate agli uffici distrettuali entro il 25 febbraio successivo. Si è provveduto a non far perdere il diritto alla esenzione alle costruzioni che non poterono essere ultimate nei termini di legge a causa delle difficoltà di approvvigionamento di taluno materie provenienti dall'estero.

Agli effetti della decorrenza del periodo della accennata esenzione temporanea tali edifici verranno considerati come ultimati entro il termine del 31 dicembre 1937, fissato dalle precedenti disposizioni legislative. Le nuove costruzioni, le ricostruzioni e le sopraelevazioni di fabbricati ad uso di civile abitazione, anche se comprendono negozi, iniziate dopo il 1 dicembre 1936 e che saranno ultimate ed atte all'uso cui so no destinate entro il 31 dicembre 1950, beneficieranno invece della graduale applicazione dell'imposta e delle relative sovrimposte comunale e provinciali dopo il biennio di esenzione normale in ragione di un venticinquesimo del reddito ogni anno, in modo da venire assoggettate sull'intero reddito allo spirare del venticinquennio.

Infine, allo scopo di incoraggiare il risanamento dei fabbricati preesistenti, lo schema di provvedimento prevede l'esenzione decennale per il maggior reddito derivante dalle trasformazioni e dalle notevoli migliorie che saranno eseguite entro l'anno 1950. Naturalmente le suaccennate agevolazioni tributarie non derogano ai maggiori benefici previsti dalle speciali disposizioni legislative che pertanto continuano a rimanere in vigore.

La "Rivista letteraria",

E' uscita la «Rivista letteraria» diretta da Francesco Fattorello. Ne diamo il sommario: Al lettore nel 15° annuale della Rivista. — Osvaldo Costanzi: Ugo Foscolo e il giornalismo — Studiosi e critici della letteratura italiana: Luigi Pescetti: Vittorio Rossi. — Note di critica e d'erudizione, inediti, documenti: G. P. Scarlata: Il lamento «Già mai non mi conforto» di Rinaldo d'Aquino. — G. P. Scarlata: Il «vento di Soave». — U. Valente: L'Orfeo del Poliziano e la Schiavonia. — U. Valente: L'Alfieri e il sonetto della «donazione». — Contributi alla storia del giornalismo: Un campione del giornalismo settecentesco: il p. A. F. Zaccaria. — Il giornalismo piemontese. — «Il giornalismo» di U. Cuesta. — Un umile giornalista piemontese: A. Grandi. — Il giornalismo e la lingua. — Bibliografia della Stampa Cattolica. — U. Valente: G. Gherardini giornalista e filologo. — U. Valente: Notizie intorno a giornali dalmati. — Una mostra della stampa italiana inaugurata a Monaco di Baviera. — Manlio D'Aprile: «L'Apostolato» di F. Crispi, giornale della rivoluzione siciliana del 1848-49. — La stampa periodica romeno-italiana in Romania e in Italia. — Politica: Enrico Jovane: La dottrina del Fascismo. — Cronache di storia: a cura di A. Pino-Branca, V. Marchesi, F. Fattorello. — Cronache di letteratura: a cura di G. Perale, F. Pasini, O. Costanzi, V. Marussi, F. Fattorello. — Necrologio: Antonio Fiammazzo.

Denuncie obbligatorie
degli alberi da frutta

Il Podestà di Udine, con pubblica ordinanza fa obbligo a tutti i proprietari terrieri di questo Comune di denunciare presso lo Ufficio municipale entro il giorno 30 corrente mese l'estensione dei propri poderi e il numero e le specie delle piante da frutta. Ogni denuncia dovrà contenere cognome, nome e domicilio del proprietario (secondo l'intestazione catastale), la indicazione della località, la superficie complessiva di ogni podere, l'indicazione del conduttore, il numero e specie delle piante da frutta in allevamento ed in produzione, e la produzione del 1937. I moduli per le denuncie devono essere ritirati presso il Municipio, Ufficio di Polizia.

La tariffa
per il trasporto dei vini

Il Sindacato fascista commercianti vino e prodotti affini comunica che a seguito dell'azione svolta dalla Federazione nazionale di categoria, il Ministero delle Comunicazioni ha disposto per la proroga a tutto il 31 dicembre 1938 della tariffa eccezionale temporanea 907 P. V. per il trasporto dei vini, mosti, uve da vino anche pigiate e recipienti vuoti su determinate relazioni, tariffa la cui validità avrebbe dovuto scadere il 30 corrente.

Concerto corale
e istrumentale a Grado

Ha avuto ieri luogo a grado nella sala di Lettura un bellissimo concerto corale istrumentale sostenuto dalla orchestra dell'Azienda di cura diretta dal maestro Safred in collaborazione con la soprano Maria Baroni e il baritono Carlo Ivich.

Molto pubblico elegante di ospiti stranieri e italiani ha assistito alla bella manifestazione applaudendo calorosamente gli esecutori.

Pure il programma scelto quasi esclusivamente fra opere di autori italiani è stato di pieno gradimento del pubblico.

Sono stati eseguiti i seguenti pezzi:

1. Rossini: «Guglielmo Tell» sinfonia (orchestra). — 2. Leoncavallo: «I Pagliacci» prologo (bar. Carlo Ivich). — 3. Puccini: «Gianni Schicchi» O mio babbino caro (soprano Baroni). — 4. Gounod: «Faust». Dio possente... (bar. Carlo Ivich). — 5. Schubert: «L'incompiuta» (Die Unvollendete) sinfonia, orchestra. — 6. Puccini: «Turandot» Tu che di gel sei cinta (soprano Maria Baroni). — 7. Brogi: Visione veneziana (baritono Carlo Ivich). — 8. Puccini: «Madama Butterfly» Un bel dì vedremo (soprano Maria Baroni). — 9. Leoncavallo: «I Pagliacci» duetto Silvio e Nedda (bar. Ivich e soprano Baroni). — 10. Liszt: Rapsodia N. 2 (orchestra).

Allievi della Guardia
di Finanza

La «Gazzetta Ufficiale» n. 129 pubblica il bando di concorso per l'ammissione di 40 allievi all'accademia della R. Guardia di Finanza in Roma. Possono essere ammessi al concorso stesso i giovani che alla data del 18 aprile abbiano compiuto il 18.o anno di età e no oltrepassato il 23.o. siano iscritti alle organizzazioni fasciste, siano di valida costituzione fisica — immuni da infermità nei vari organi ed apparati — da accertarsi mediante visita medica collegiale in Roma; abbiano statura non inferiore a metri [illegible] e se minorenni il consenso di chi esercita la patria potestà; risultino di ineccepibile condotta civile morale e politica, non siano mai stati espulsi da istituti di istruzione o di educazione dello Stato ed appartengano a famiglie di accertata onorabilità; posseggano uno dei seguenti titoli di studio: diploma di maturità classica o scientifica o di abilitazione conseguito in un istituto tecnico commerciale ad indirizzo amministrativo o mercantile, diploma di licenza di un istituto tecnico nautico.

IL GIORNO

Calendario

Domenica 12 giugno (163-202). SS. Trinità
Lunedì 13 giugno (164-201). S. Antonio da Padova

Il tempo

L'Osservatorio del Castello della rete del Magistrato alle Acque, comunica i seguenti dati: giorno 11 temperatura massima 26.8 alle ore 14.30; minima 17 alle ore 4.

* * *

Tendenza generale del tempo sull'Italia: Piuttosto nuvoloso sull'Italia settentrionale con qualche precipitazione a carattere temporalesco; generalmente buono altrove con annuvolamenti e manifestazioni temporalesche pomeridiane sui rilievi appenninici.

Tendenza generale del tempo sul Mediterraneo: Annuvolamenti sul bacino occidentale, generale buono altrove.

La radio

Domenica 12. — Gruppo Roma. Ore 20,25: S. E. Pietro Badoglio: «Il Consiglio Nazionale delle Ricerche e l'autarchia». Ore 21: Stagione lirica dell'Eiar: «Siberia», dramma in tre atti di Luigi Illica, musica di U. Giordano.

Gruppo Milano. — Ore 21: «Il nome della diva», commedia in un atto di Carlo De Flavis; ore 21,30 (circa): Concerto del Corpo Musicale della Regia Aeronautica, diretto dal m.o Alberto Di Miniello;

Gruppo Firenze. — Ore 20,35: Musica da concerto, violinista Riccardo Brengola, al pianoforte Enzo Sarti; ore 21,10: Al gatto bianco, ritrovo di autori e dicitori di canzoni.

Lunedì 13. — Gruppo Roma. — Ore 21,10: Serata dedicata al Giugno radiofonico: La principessa Liana», operetta in tre atti di Alcide Santoro ed Ennio Neri, musica di Tito Schipa.

Gruppo Milano. — Ore 21,10: Selezione di canzoni, radiorchestra; ore 22: Concerto del violinista Michelangelo Abbado.

Gruppo Firenze. — Ore 10,20: Orchestra a Plettro del Dopolavoro provinciale di Terni, diretta dal m.o Guido Giovannini.

Farmacie di turno

Oggi e nella entrante settimana, presteranno servizio diurno continuato le farmacie: Bosero, via Vittorio Veneto; Trebbi, via Grazzano; Conti, via Gemona.

Servizio notturno farmacia Beltrame, piazza Vittorio Emanuele.

In cucina

Manzo in umido. — Lardellate un bel pezzo di coscia di manzo, aggiungendo alle fette di lardo anche un trito di cipolla e qualche foglia di salvia e rosmarino. Mettete in casseruola una bella cipolla e rosolatela bene con burro e lardo aggiungendo la carne soltanto quando la cipolla avrà preso colore. Lasciate cuocere lentamente bagnando con vino bianco e acqua tiepida ed evitando, per quanto è possibile, di togliere il coperchio alla casseruola. Per chi piace, aggiungere qualche cappero e un po' di farina di frumento.

Trattoria comunale

Domenica. — *Mattina:* pasta al sugo; pastina in brodo; scaloppe al marsala; contorni.

Lunedì. Mattina. minestra in brodo; spaghetti al sugo bollito di manzo e di testina, vitello in umido; contorni.

Sera. pasta al sugo; riso e piselli; bistecche; asparagi; contorni.

Grave incidente
motociclistico

Il geom. Achille Vendruscolo dimorante in via Filippo Renati, è stato accolto l'altra notte all'Ospedale per una grave ferita lacero contusa alla regione temporale sinistra e sintomi di commozione cerebrale. Coloro che lo hanno trasportato al pio luogo hanno dichiarato di averlo raccolto sulla strada nei pressi della città dov'era caduto a causa di un incidente motociclistico

Il medico di guardia dott. Da Pozzo si è riservato la prognosi.

Si ferisce con una lamiera

Il venticinquenne Quinto Tosolin dimorante in via Palmanova, maneggiando un pezzo di lamiera si produceva accidentalmente una ferita da taglio al dito mignolo della mano destra; sei giorni di guarigione.

Caduta accidentale

Fernando Paroli di 47 anni dimorante in via Paolo Sarpi, cadendo accidentalmente a terra, riportava una ferita alla testa guaribile in una settimana.

In tema di biciclette

E' stato arrestato dai carabinieri di Codroipo, certo Guglielmo Angeli di Felice di 38 anni da Cavazzo Carnico, perchè autore del furto di una bicicletta in danno di Irma Toncatto.

A Fagagna è stata rinvenuta abbandonata una bicicletta «Bianchi» in ottimo stato; essa è stata depositata presso la caserma di quei carabinieri in attesa del legittimo proprietario. Presso il Monte dei Pegni di Udine è stata sequestrata una bicicletta marca «Perla» proveniente da un furto commesso da tale Guerrino Freggio l'11 maggio scorso nella nostra città in danno di persona sconosciuta. Al Monte dei Pegni di San Daniele è stata sequestrata un'altra bicicletta marca «Adelchi Piano» proveniente da furto ed impegnata il 27 ottobre 1937. Ieide Geretti di Antonio di 23 anni da Cussignacco è stata derubata della bicicletta che aveva lasciata incustodita per pochi minuti fuori di un negozio di via della Erbe.

Tassa scambio

L'Unione fascista dei commercianti richiama l'attenzione delle ditte interessate sulle disposizioni e sulle determinazioni adottate recentemente dal competente Ministero in merito al trattamento del tributo di tassa scamgio da farsi sui seguenti prodotti: materie greggie e semilavorati tessili destinati alla rivendita; prodotti antiparassitari; tessuti gommati ed elastici; autoveicoli e pezzi di ricambio; pubblicazioni a carattere ubblicitario; valori tassabili per la concia di pelli per pellicceria; pelli gregge acquistate da commercianti che esercitano anche l'industria conciaria; semi di senapa; stracci; trasferibilità dei fogli di accreditamento per importazione di merci soggette al regime della bolletta.

Le ditte interessate potranno prendere visione dei testi integrali delle disposizioni e dei chiarimenti relativi agli argomenti sopracitati, presso l'ufficio tributi dell'Unione commercianti.

Rubano una rotaia

Sul greto del Torre nei pressi di via Cividale, in una cava di ghiaia di proprietà della ditta Fausto Capitanio, è stata rubata l'altro notte una rotaia di ferro del valore di 200 lire, ch'era stata messa affine di chiudere il passaggio agli estranei su un appezzamento di terreno.

I MERCATI
I prezzi delle verdure e delle frutta

Ecco i prezzi massimi delle verdure per i giorni 12 e 13 giugno 1938-XVI e fissati dal Consiglio Provinciale delle Corporazioni di Udine:

Verdure: Aglio all'ingrosso da L. 50 a 60; al minuto da L. 0.65 a 0.90 — Asparagi da 90 a 140; da 1.10 a 1.90 — Barbabietole da 40 a 65; da 0.50 a 0.90 — Biette da 30 a 40; da 0.40 a 0.88 — Carciofi di Chioggia da 13 a 16; da 0.17 a 0.23 — Cappucci da 80 a 85; da 1 a 1.20 — Cicoria da 40 a 50; da 0.50 a 0.70 — Cipolla nostrana da 80 a 85; da 1 a 1.20 — Carote da 10 a 20; da 0.15 a 0.25 — Fagiolini da 180 a 230; da 2.60 a 3.30 — Lattuga da 40 a 50; da 0.50 a 0.70 — Insalata piccola da 50 a 70; da 0.80 a 1 — Insalata grande capp. da 10 a 20; da 0.15 a 0.35 — Patate nostrane da 45 a 50; da 0.55 a 0.60 — Patate nuove da 60 a 75; da 0.80 a 1.10 — Piselli nostrani da 60 a 80; da 0.80 a 1.10 — Piselli di altre provincie da 40 a 50; da 0.50 a 0.70 — Pomodori di altre provincie da 160 a 200; da 2.30 a 3.10 — Radicchio verde da 20 a 30; da 0.25 a 0.45 — Radicchio primo taglio da 60 a 80; da 0.75 a 1.20 — Spinaci da 40 a 70; da 0.50 a 0.95 — Verze da 30 a 50; da 0.40 a 0.70 — Zucche da 140 a 220; da 0.80 a 2.90.

Frutta: Arachidi all'ingrosso da L. 540 a 570; al minuto da L. 6.40 a 7 — Arance comuni da 150 a 230; da 2.20 a 3.60 — Arance ovali da 250 a 330; da 3.50 a 4.80 — Banane a 380; a 4.60 — Ciliege del Collio da 200 a 250; da 2.60 a 3.30 — Ciliege comuni da 100 a 150; da 1.30 a 2 — Fichi secchi da 160 a 230; da 2.10 a 3.10 — Fragoloni da 180 a 250; da 2.30 a 3.30 — Limoni (10) esportazione lire 65 la cassa; da 0.25 a 0.30 l'uno — Limoni (15) comuni da L. 50 la cassa; da 0.15 a 0.20 l'uno — Mele Canadà speciali (5) da 200 a 350; da 3 a 5.60 — Mele Champagne da 380 a 420; da 5.60 a 6.40 — Mele comuni da 220 a 260; da 3.40 a 4 — Pere comuni da 140 a 260; da 1.80 a 3.50 — Prugne (emoli) da 100 a 120; da 1.40 a 1.80.

Legna e carbone

Prezzi per quintale: Legna da fuoco forte tagliata da L. 9 a 10.50 — Legna in sorte da 8 a 9 — Carbone legna da 32 a 35.

Polleria

Capponi vivi al kg. L. 11. — Galline vive da L. 7 a 7.50; morte da 9 a 13 — Polli vivi da 8 a 8.50; morti a 11 — Anitre vive da 4.50 a 5; morte da 8 a 9 — Oche vive da 3.50 a 4; morte da 8 a 9 — Conigli vivi da 2.50 a 3; morti da 5 a 5.50 — Piccioni vivi a 3 — Uova fresche ciascuna a 0.35.

Direzione - Redazione - Amministrazione
UDINE: Via di Prampero, 10
Ufficio Pubblicità: Via Prefettura, 8

Vita e interessi

Cronaca di Pordenone

La pesca della Gil

Da ieri alla pesca della GIL onde favorire l'affluenza del pubblico, il prezzo dei biglietti è stato ridotto in via eccezionale a quattro per una lira. Molti e ricchi sono i doni ancora in palio, ma è probabile che questa sera sia ormai stata fatta tabula rasa di ogni cosa: avviso a chi volesse tentare la sorte.

I biglietti per il Carro di Tespi

Com'è stato annunciato la rappresentazione del Carro di Tespi con «Andrea Chenier» avrà luogo il 18 luglio. La presidenza del Dopolavoro pordenonese avverte che verranno presto posti in vendita i biglietti presso il botteghino del teatro Verdi. I biglietti stessi costeranno L. 12 per le sedie d'orchestra; 8 per quelle di platea e 4 per i posti di tribuna.

La Milizia della strada

L'altro giorno una pattuglia della Milizia della strada ha elevato in città e nei suoi immediati dintorni alcune contravvenzioni per inosservanza alle norme del Codice della strada.

Nel tiro a segno

Rammentiamo che ogni domenica mattina al poligono del Tiro a Segno si svolgono le esercitazioni con fucile modello 91 e con pistola.

Bersaglieri a Genova!

Si invitano tutti i bersaglieri che desiderano partecipare alla grande adunata di Genova di dare le loro adesioni entro il 14 c. m. presso la segreteria della Sezione.

Nella Delegazione commercianti

Per decisione della Unione provinciale fascista dei commercianti, il camerata Giuseppe Bertoncin, segretario della locale Delegazione si recherà a Sacile due volte la settimana per la gestione di quell'ufficio.

Nomina

Il camerata Erminio Michelus, caro gestore alla nostra stazione ferroviaria da oltre vent'anni, vecchia e fedele Camicia nera, che godeva le generali simpatie per la sua instancabile attività e il suo tratto squisitamente gentile, è stato nominato capo gestore di prima classe ed assegnato alla stazione di Bolzano. All'egregio camerata il nostro augurale saluto.

Nozze d'argento sacerdotali

Non soltanto gli ex allievi salesiani, gli allievi ed i suoi confratelli festeggiano oggi il cav. prof. don Francesco Carpenè, centurione della Gil, direttore del Collegio don Bosco: tutta la cittadinanza partecipa in ispirito alla festa salesiana che si svolge attorno a questa nobilissima figura di educatore e di italiano, di degno figlio di don Bosco.

Nato a Preganzol di Treviso cinquant'anni or sono, egli compì tutti gli studi ginnasiali e liceali nel Collegio Salesiano di Mogliano Veneto, e poi all'Università Gregoriana di Roma si laureò in filosofia. Ordinato sacerdote nel 1913 assieme al fratello mons. Camillo (ch'è attualmente direttore del Collegio Vescovile di Vittorio Veneto) partì subito dopo per le Missioni salesiane nelle Indie, e rimase colà ad esercitare il suo nobilissimo, ma pericoloso ministero per ben otto anni, fino a quando cioè le sue condizioni di salute notevolmente scosse dal clima torrido e dai disagi che accompagnano quotidianamente l'opera del missionario, non lo costrinsero al ritorno in Patria. Fu direttore dapprima del Collegio salesiano di Tolmezzo, poi di quello di Belluno, ed infine venne chiamato a succedere in quello di Pordenone a don Signorini. Qui speriamo che egli si fermi molto a lungo, ed è con grato animo e con viva cordialità che noi gli facciamo i più fervidi auguri per il suo venticinquennio di nobile sacerdozio.

La messa alla Santissima

Oggi, in occasione della festa della Santissima Trinità la Messa solenne delle ore 10.30 anzichè in Duomo viene, come di consuetudine annuale, celebrata nella chiesetta della Santissima, caratteristico ed antichissimo tempietto decorato dai Calderari, e caro ad ogni cuore pordenonese.

La chiesetta rimarrà aperta fino alla sera.

Offerte all'E. C. A.

In occasione delle nozze Coran-Maddalena N. N. ha offerto all'Ente comunale di Assistenza lire [illegible].

Il Provveditore agli Studi al Collegio don Bosco

Il R. Provveditore agli Studi, comm. prof. Ciro Bortolotti, sarà tra noi martedì mattina per l'inaugurazione del centralino radiofonico al Collegio don Bosco che collega come già dicemmo, tutte le aule del vasto fabbricato scolastico. Questa bella realizzazione salesiana è una tra le prime della regione veneta, e la presenza del R. Provveditore all'inaugurazione conferisce a questa una particolare importanza. Oltre al prof. Bortolotti saranno presenti anche tutte le autorità locali che contribuiranno così a rendere più solenne la cerimonia, comprendente anche la visita all'edificio ed alle varie aule, ed un breve trattenimento che verrà dato dagli alunni del Collegio.

Stato civile

Movimento dello stato civile dal 3 al 9 giugno corrente:

Nati vivi maschi 5, femmine 3, totale 8.

Pubblicazioni di matrimonio: Alfredo Babuin con Ines Pessot; Eugenio Carnera con Furlanetto Elena.

Matrimoni celebrati: Francesco Coran con Maddalena Gina; Medula Goffredo con Iuan Luigia.

Morti: Crozzoli Domenica fu Gio. Batta di anni 74; Santarossa Domenico fu Paolo di anni 75, Turrin Francesco fu Giuseppe di anni 27 da Cordenons; Gambin Nella di anni 55 da Montereale Cellina.

Riassunto settimanale: nati vivi 8, matrimoni celebrati 2, morti n. 4.

PRATA di Pordenone

Cronaca mesta

In seguito a lunga malattia, di ritorno dall'ospedale civile di Udine ove erasi recato per un intervento chirurgico, decedeva mercoledì sera Attilio Zaina di Angelo di soli 32 anni, attivo lavoratore e ottimo padre di famiglia. La sua dipartita ha destato in tutto il paese il più largo rimpianto.

I funerali sono riusciti manifestazione di cordoglio per la partecipazione di tutta la popolazione del Comune.

Alla vedova ed ai congiunti condoglianze.

Beneficenza

In occasione della consegna delle insegne di Cavaliere della Corona d'Italia, al camerata Olivo Ormenese vennero fatte le seguenti offerte all'Ente Comunale di assistenza.

Dott. Francesco Gasparini Podestà lire 20; dott. Aldo Zamparo 10; Mario Musina 10; Antonio Vazzoler 10; Marco Mozzon 10, Giovanni Piccinato 10; Vittorio Cereser Segretario Fascio 10, Bonato Pietro 10; Donadon Marina 20; Novaretti Bernardo 5; Cozzi Giovanni 10, Pegolo Annibale di Maron 10, Silvestrin Pasquale 5, Cereser Antonio 10, Brunetta Giovanni mugnaio 10, Puiatti Carlo 10, Puiatti Egidio 10, Corazza Tita 10, Polesel Giuseppe 10, Lucchetta Demetrio 10, Puiatti Domenico fu Giovanni 10, geom. cav. Emanuele Salice 10, Russolo Giovanni 10, Berto Angelo 10, fratelli Durante fu Pietro Paolo 20, Dall'Ongaro Ruggero 10, Puiatti Francesco fu Antonio 10, Puiatti Domenico fu Gio. Batta 10, fratelli Puiatti fu Giuseppe 10, Corazza Sante 10, Puiatti Nicola 10, Puiatti Guido 10, Puppin Augusto 10, Ciprian Domenico 10, sorelle Puiatti fu Francesco 10, Dall'Ongaro Noemi segretaria Fascio femminile 10, maresciallo Chiappino Giuseppe 10, Brisotto Gino 10, Brisotto Battista 10, Brunetta dott. Franco 10, Centazzo Gustavo 10, Puiatti Luigi 20, Buzzi Giacomo 10, prof. don Giuseppe Raffin 10, Roman Cesare 10, Bertolo Isidoro 10, Cereser Giovanni 10, Bazzo Pietro 10, Puiatti Angelo fu Giovanni 10, Centazzo Eugenio 10, fratelli Trentin Pordenone 20, Puiatti ing. Angelo 10, Gasparini Giovanni 20, Diana Olivo 15, Furlan Andrea 1.50; Zaccarin Giuseppe 1.50; Lazzari Antonio 10. Totale L. 608.

PASIANO di Pordenone

Furto d'una bicicletta

Giovedì nel pomeriggio, il sig. Ermenegildo Toffolon entrava al caffè di Viglietti per riparare con una bibita fresca alla troppa arsura, e lasciava momentaneamente incustodita la sua bicicletta nuova. Uscito alcuni minuti dopo, la bicicletta non c'era più.

Rischia di soffocare mentre mangia

Nella frazione di Cecchini, alla contadina Teresa Cescon, settantenne, mentre mangiava, andava un boccone per traverso; chiamato d'urgenza il sanitario, riusciva a metter fuori di pericolo l'infortunata estraendole un bolo di pane, che aveva già otturata la trachea.

CORDENONS

Gara di calcio

Quest'anno una squadra di calcio formata da giovanissimi organizzati della Gil locale, parteciperà al campionato calcistico di propaganda indetto dal direttorio Giuoco Calcio della zona di Trieste. Il camerata Augusto Mio — reduce dall'A. O. I. — si prodiga con passione e competenza alla preparazione di questa rappresentativa. Auguriamo che, nel rinnovato fervore di attività sportiva cordenonese, la quadra di calcio abbia a meritare il migliore elogio.

La partita di oggi domenica, che si svolgerà nel campo Littorio, mette i nostri giovani contro la forte unità del Valvasone. Agli ospiti un cameratesco benvenuto.

Gara di pallacanestro

La partita si è svolta ieri sabato nel pomeriggio in una atmosfera di reciproca correttezza e bravura, ciò che ha reso il gioco molto interessante. I cadetti del Cordenons si sono trovati contro la rappresentativa Gil di Maniago. Il punteggio ha rivelato la supremazia dei cadetti i quali, maggiormente preparati, hanno saputo imporsi nella distanza contro la volonterosa compagine avversaria. Punteggio: 1.o tempo: Cordenons 27, Maniago 16; 2.o tempo: Cordenons 40, Maniago 10.

Ha arbitrato egregiamente Forniz.

Cronaca di Sacile

Il Cineguf all'Istituto di cultura

La chiusura della attività dell'anno 1937-1938 di questo Istituto di Cultura avverrà martedì prossimo con una bellissima serata cinematografica del passo ridotto, la cui organizzazione è affidata ai camerati del Cineguf di Udine, che con le loro vittoriose affermazioni hanno già largamente varcato i confini della Provincia.

La serie delle manifestazioni indette dall'Istituto di Cultura, che furono sempre accolte con cordiale simpatia da parte del pubblico non poteva trovare, per la sua conclusione, un finale più interessante ed originale: i cortometraggi a passo ridotto dei Guf sono una bellissima dimostrazione di quello che sia possibile ottenere con mezzi molto limitati, se guidati da un vivo senso artistico e da una intelligente ed appassionata ricerca di effetti artistici, sia nei films a soggetto che nei documentari.

I films, vari ed interessanti, verranno presentati e commentati dal camerata Luciano Centazzo del [illegible] di Udine, già conosciuto come fortunato autore teatrale.

Ai fascisti

Il Commissario straordinario del Fascio avverte i fascisti che ancora non hanno provveduto al versamento della quota per tessera e contributi per l'anno in corso, di farlo entro il 30 corrente.

Per l'adunata nazionale dei genieri a Vicenza

La Sezione Provinciale di Udine per facilitare la partecipazione dei genieri friulani alla adunata nazionale, ha studiato un programma che risponda meglio ai partecipanti in partenza dal Friuli.

Sabato 25 giugno: partenza da Udine in torpedone alle ore 8, arrivo a Vicenza alle ore 12. I partecipanti del gruppo di Sacile e dintorni attenderanno l'arrivo dei torpedoni in via Roma nella sede del gruppo. Nel pomeriggio di sabato, a Vicenza, grande adunata di tutte le formazioni A.N.A.G. con rivista e sfilamento davanti alle rappresentanze; in serata, sempre con torpedoni, si arriverà a Padova per la visita della Fiera campionaria e pernottamento.

Domenica 25 giugno: partenza da Padova alle 7,30; arrivo al Grappa alle ore 9 ed a Bassano alle 12; nel pomeriggio partenza da Bassano ed arrivo a Sacile in serata. Per il viaggio la spesa è di lire 50, classe unica per i genieri iscritti, compresa la tessera adunata. I pernottamenti ed i pasti, che saranno organizzati, sono a carico dei partecipanti. Le prenotazioni si ricevono presso il fiduciario del gruppo in via Roma, e si chiuderanno irrevocabilmente il 15 giugno.

Grave incendio a Vistorta

Una vittima

In quel di Vistorta ieri l'altro alle ore 15 si sviluppò un incendio per causa ignota, nella stalla di Sante Nadal, in cui vi erano paglia, fieno e strame.

Dei figli del Nadal mancava il piccolo Giovanni di 7 anni, che fu trovato solo alle ore 20, quasi carbonizzato fra la paglia ancora bruciante, dai pompieri di Pordenone, che per quanto accorsi in tempo e avere lavorato alacremente non poterono salvare lo sventurato bambino anche perchè non si sapeva ch'egli fosse nel locale quando è scoppiato lo incendio.

Nella Stazione dei Reali Carabinieri

E' giunto fra noi al comando della Stazione dei RR. CC. il maresciallo maggiore Giovanni Sini dalla vicina stazione di Codognè.

Mentre diamo a lui il benvenuto, formuliamo i migliori auguri al maresciallo capo Luigi Melasecca, che, nel breve periodo di tempo che è stato al comando interinale di questa stazione, ritornando a quello della sua stazione di Maniago, lascia a Sacile grato ricordo.

Movimento demografico

Nel mese di maggio u. s. si è verificato il seguente movimento demografico: nati maschi 10, femmine 9; morti: maschi 9, femmine 1; matrimoni 1; immigrati 18; emigrati 34.

Cronaca mesta

Ieri l'altro ebbero luogo i funerali del compianto Candido Poletto, di 43 anni, già sergente dei bersaglieri, unico superstite della sua famiglia, della quale rimasero vittime, in Pinschetti di Caneva, del terremoto 18 ottobre 1936 sette persone. La salma, deposta su carro di prima classe, su cui poggiavano due corone di fiori freschi inviate da parenti ed amici, seguita da un folto stuolo di cittadini, venuti anche dalla vicina Caneva, e da una rappresentanza di sottufficiali del Presidio si mosse dall'Ospedale Civile per via Cavour, piazza Vittorio Emanuele II, via Roma, via Umberto I., alla volta di Caneva di Sacile, ove si svolsero solenni funerali celebrati da mons. Oreste Bortolussi Arciprete di Caneva. Ai parenti condoglianze.

Farmacia di turno

Oggi, domenica, e per tutta la settimana entrante presterà servizio di turno la farmacia Stradiotto del dottor Gregolin, in via Roma.

Per ubriachezza

I carabinieri hanno dichiarato in contravvenzione il girovago Domenico Mazzega fu Antonio di anni 58 da Aviano perchè sorpreso in via G. Lacchin in istato di ubriachezza.

Gara di calcio

Oggi domenica la nostra squadra Giovinezza si recherà a Porcia per incontrarci con quella compagine per disputare una partita valevole per la coppa: «Portus-Naonis».

La partenza dei giuocatori e dei numerosi appassionati avverrà alle ore 14 dall'American-Bar. Auguri.

SPILIMBERGO

Il ritorno del maestro Zardo

Mediante il vivo interessamento delle autorità locali ed in special modo della Presidenza dell'O.N.D. è assicurata per la prossima stagione estiva la direzione della Banda cittadina al m.o Vittorino Zardo. Egli, che per ragioni del suo ufficio era stato l'anno scorso promosso di grado e traslocato a Venezia, aveva lasciato con grande rammarico di tutti la direzione del nostro Corpo Filarmonico che sotto la sua bacchetta intelligente ed appassionata era riuscito a dare belle interpretazioni di musiche anche moderne di Mascagni, Puccini, Wagner ecc.: il suo auspicato ritorno, anche a costo di non lievi sacrifici finanziari da parte dell'Istituzione, sarà certo gradito alla cittadinanza che è giustamente orgogliosa della sua banda giudicata da tutti i competenti una delle migliori della Provincia.

Con il ritorno del maestro si riaprirà entro il corrente mese la stagione dei concerti in piazza.

Partita di calcio

Oggi alle ore 16, avremo sul nostro campo sportivo un incontro di cartello. Scenderà infatti la forte squadra della Ponziana per la disputa della prima gara di finale «Coppa V Zona».

Al nostro undici la raccomandazione di impegnarsi a fondo onde accaparrarsi un forte scarto di porte ed agevolare così la vittoria finale.

VITO D'ASIO

Festa ginnastica

Presenti autorità e pubblico, si è svolta la festa ginnico-sportiva, di fine d'anno con gare di tiro alla fune, di corsa veloce, staffetta, esercizi ginnici, facoltativi e canto corale. La manifestazione è riuscita ottima sotto ogni riguardo.

Il Podestà a nome del Segretario del Fascio ha consegnato una croce al merito all'avanguardista Silvio Lanfrit leggendone la lusinghiera motivazione, e molti certificati di capo squadra avanguardista e balilla.

Beneficenza

Il veterinario dott. Carmelo Driul ha offerto al Fascio femminile pro culle povere, lire 50 in occasione della nascita del secondo figlio.

S. GIORGIO DI NOGARO

Stato civile

Diamo il movimento della popolazione di San Giorgio di Nogaro per il decorso mese di maggio: nati 22; morti 7; immigrati 24; emigrati 37; matrimoni 2; popolazione residente al 31 maggio 1938 XVI n. 10.355.

Una denuncia

Il vigile urbano Mulatti, ha denunciato all'autorità giudiziaria, per bestemmie ed ubriachezza, Umberto Biasin di Luigi, che alle ore 2 del mattino, in preda a soverchie libazioni, tentava di attaccare lite per motivi di lavoro con certo Antonio De Campo assistente presso i Cantieri Rizzani di Torre di Zuino.

Spettacoli d'oggi

Cinema all'aperto «Florida». Alle ore 20.30 il Cinema Florida darà il grandioso capolavoro Fox «Il re dell'Opera» con Tibet. Segue Luce di recente registrazione e un fuori programma: «Tunisi e dintorni». Vigeranno i prezzi domenicali.

MARANO

Le feste di S. Vito

Anche quest'anno le feste dei Santi Vito, Modesto e Crescenza patroni della Parrocchia, saranno solennizzate con la caratteristica processione sulle barche in laguna. I Maranesi che venerano questi Santi sono compatti nell'organizzazione delle feste che riescono suggestive e popolari richiamando a Marano molti forestieri.

La Piazzetta Risanamento è già allietata da giostre, cinema all'aperto e giuochi vari.

S. MARIA LA LONGA

Nel Fascio

Con provvedimento Federale è stato nominato segretario politico del Fascio di S. Maria la Longa il fascista camerata Guido Gregorat in sostituzione del camerata Giovanni Morelli De Rossi che ha chiesto di essere esonerato dalla carica per motivi di salute.

Fascisti: «Il Popolo del Friuli» è il vostro giornale

Cronaca di Latisana

Le nozze d'oro di Mons. De Marchi

Oggi la frazione di Latisanotta sarà in festa per la celebrazione delle nozze d'oro del concittadino mons. Luigi De Marchi. Nato a Latisanotta il 26 settembre 1864 da giovanetto entrò nel seminario di Portogruaro distinguendosi per pietà e per studio. Venne ordinato sacerdote dal Vescovo Domenico Pio Rossi il 26 maggio 1888. Un anno prima di essere nominato sacerdote, conseguiva il diploma di maestro elementare. Per sette anni fu cooperatore a S. Giorgio al Tagliamento e il 25 aprile 1906 fu nominato parroco di S. Nicolò di Portogruaro dove rimase fino al marzo 1907. A tale data passa arciprete di S. Giorgio al Tagliamento dove rimane tredici anni.

Nel 1920 viene nominato Direttore Spirituale nel Seminario Diocesano di Portogruaro fino al 13 giugno 1930 quando entra a far parte del Rev.mo Capitolo della Cattedrale. Nel maggio 1933 viene nominato Canonico Penitenziere. Attualmente mons. De Marchi copre le seguenti cariche:

Delegato vescovile per le religiose, esaminatore sinodale, assistente ecclesiastico diocesano delle donne di A. C., segretario della commissione diocesana d'Arte sacra, direttore spirituale del collegio convitto vescovile «G. Marconi» ed insegnante di religione nell'Istituto magistrale femminile.

Mons. De Marchi nella lunga serie operosa di attività, può contare anche la sua passione per la stampa in cui lavora fin da giovane con riconosciuta competenza iniziando la collaborazione nel periodico diocesano di allora «La Concordia» del quale sarà più tardi direttore per quasi un lustro.

La sua attività si è estesa anche nel campo delle pubblicazioni con libri di pietà, studi e commenti scritturali, vite dei Santi. Ricordiamo: Un'ora con Gesù - Elevazione su «Magnificat». La Madre Divina — Virtù sacerdotali — Riflessioni devote sulla seconda epistola di S. Pietro — Lotte e Vittorie (Comm. al salmo XV) — Santa Rita da Cascia — S. Agnese — Le Sette parole di G. C. in croce del Bellarmino (traduzione) Altre opere sono in corso e saranno pronte tra non molto.

Tale l'uomo e le sue opere, la sua attività e la sua cultura. — Nella chiesetta di Latisanotta si svolgeranno delle solenni funzioni religiose con un complesso orchestrale di Latisana e tutti gli abitanti si preparano a rendere a mons. De Marchi grandi festeggiamenti.

Spacciatori di biglietti falsi

L'altro ieri si fermava davanti al negozio di generi alimentari di Ermanno Corrado di Rivignano una macchina nella quale si trovavano due persone dai 25 ai 30 anni circa.

Uno di questi entrava nel negozio per comperare una scatola di sardine e dopo aver pagato con un biglietto da 50 lire e di aver ricevuto il resto saliva in macchina allontanandosi in direzione di Codroipo. Poco tempo dopo nel fare un pagamento alla locale Banca Cooperativa di Codroipo, il Corrado si vedeva respingere il biglietto da 50 lire perchè risultava falso. Denunciato il fatto ai carabinieri, il maresciallo Demicheli telegrafava subito nei paesi viciniori e specialmente a quelli nella cui direzione si era diretta la macchina e dalle indagini subito fatte si è venuto a sapere che i due spacciatori nella frazione di Romans di Varmo avevano consegnato un biglietto dello stesso valore a Zanello Teresa fu Giacomo esercente per l'acquisto d'un pacchetto di sigarette.

I due sconosciuti si erano recati anche nella frazione di Ariis dove avevano spacciato un biglietto da 50 lire all'esercente Livia Teresa Gallici.

Rilevato il numero della macchina ME 594 è risultato che proprietario di essa è un certo Natale Indriotta di Pancrazio di 38 anni residente a Taormina e che la macchina viene adibita a pubblico servizio da piazza e guidata dall'autista Francesco Galeano di 29 anni di Taormina. Questi nel giorno che sono stati spacciati i biglietti falsi si trovava a Taormina.

E' da presumersi pertanto che la targa vista a Rivignano sia falsa.

Farmacia di turno

Per tutta la giornata odierna è di turno la farmacia Cassi in piazza Roma.

RIVIGNANO

Il ritorno d'un ufficiale ferito in Spagna

Dopo alcuni giorni dallo sbarco a Napoli del piroscafo «Aquileia» fece ritorno al paese il tenente legionario Giovanni Degano, studente universitario.

Sostenne parecchi combattimenti a Malaga, a Guadalajara e in altre località, finchè alla presa di Gandesa rimase ferito alla fronte.

I concittadini hanno manifestato la loro viva simpatia al valoroso tenente.

In tali sentimenti viene compreso pure il milite Rodolfo Bertuzzi, che, dopo alcuni mesi di degenza negli ospedali spagnoli per gravissime ferite, è ritornato in famiglia, modesto ma fascisticamente fiero di aver combattuto per la causa della civiltà.

La tessera d'onore alla madre d'un eroe

Con orgogliosa commossa fierezza i rivignanesi hanno letto il rapporto informativo, compilato dal Comando del V Regg. Fanteria legionaria — pubblicato dal «Popolo del Friuli» — sull'eroica morte del centurione Sandro Pertoldeo — proposto per la medaglia d'oro alla memoria — nell'epica battaglia di Pandex.

Alla madre dell'Eroe — signora Ida Solimbergo ved. Pertoldeo — il Fascio femminile ha consegnato la tessera d'onore del Partito.

Tre denuncie per pesca abusiva

Il maresciallo Demicheli di Rivignano era venuto a conoscenza che nel canale di bonifica «Cragno» che scorre nei pressi della frazione Sella di Rivignano, alcuni individui esercitavano abusivamente senza licenza e con mezzi proibiti la pesca in tempo di notte.

I militi della Benemerita appostatisi di notte lungo il canale fra S. Marizzutta di Varmo e Sella, potevano sorprendere tre individui intenti a pescare.

Essi vennero identificati per Umberto Comisso fu Pietro di 51 anni, Ettore Comisso di Umberto di 26 anni e Giovanni Comisso fu Albino di 20 anni tutti residenti a Teor. I tre che erano muniti degli arnesi necessari per la pesca e avevano già ucciso circa un chilo e mezzo di pesce, sono stati posti in contravvenzione; i due ultimi per aver esercitato la pesca in acque pubbliche senza essere provvisti della prescritta licenza e tutti e tre per aver esercitato la pesca con mezzi poibiti.

PALAZZOLO

Festività di S. Antonio

Domani il capoluogo di Palazzolo dello Stella celebra la solenne festività di S. Antonio patrono del paese. Per l'occasione si svolgeranno nella chiesa arcipretale solenni funzioni religiose che culmineranno con la solenne processione del Santo per le vie del paese. Per tutta la giornata farà servizio la banda cittadina di Latisana che in serata alle ore 21 terrà nella piazza principale un concerto col seguente programma:

Nelson «Zara» marcia sinfonica — Rossini: «La Gazza Ladra» sinfonia — Verdi: «Otello» fantasia — Bizet «I pescatori di perle» fantasia — Leo Fall: «La principessa dei dollari» fantasia — Verdi: «Nabucco» sinfonia — Ciaufoni: «Ameria» marcia.

CODROIPO

Movimento demografico

Ecco il movimento demografico verificatosi nel mese di maggio: nati 25; morti 19; matrimoni 3; immigrati 37; emigrati 40.

In nome di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e volontà della Nazione
Re d'Italia
Imperatore d'Etiopia

Il Pretore di Palmanova nel giorno 20 gennaio 1938 XVI ha pronunciato la seguente sentenza nel procedimento penale contro

CEN LUIGI ALIFERO fu Giacomo e fu Tonapan Anna, nato il 19 novembre 1871 a Quinto di Treviso, girovago ambulante, senza fissa dimora, irreperibile.

Imputato della contravvenzione prevista dall'art. 718 C. p. C. P. per aver nel giorno 22 agosto 1937, tenuto in Sevegliano di Bagnaria Arsa nella pubblica strada, il gioco d'azzardo delle tre carte

(Omissis)

P.Q.M. visti gli art. 483 e 488 C.P.P. dichiara Cen Luigi colpevole della contravvenzione prevista dall'articolo 718 C. P. e come tale lo condanna alla pena di mesi tre di arresto e lire 2000 di ammenda. Ordina la confisca delle carte e la pubblicazione della sentenza mediante affissione per estratto sul «Popolo del Friuli». [illegible]

Palmanova, 20 gennaio 1938 XVI.

Il Pretore f.to *Spizzoco*

Il Cancelliere f.to *Damiani*.

Per estratto conforme.

Il Cancelliere
F.to cav. *Loris Damiani*.

della Provincia

Telefoni: Direzione 1-15
Redazione e Amministrazione . 8-90
Pubblicità 9-59

Da S. Vito al Tagliam.

Il quattordicesimo figlio

La famiglia del baldo bersagliere in congedo Antonio Favot, padre di 13 figli tutti viventi, e che, come noto, è stato chiamato a rappresentare a suo tempo a Roma le famiglie numerose del Friuli, è stata allietata in questi giorni dalla nascita di una vispa bimbetta alla quale è stato imposto il nome di Edda.

Al bersagliere Favot ed alla sua consorte Ida Battiston i più vivi rallegramenti ed i migliori auguri.

La gita a Padova del Dopolavoro

Numerose sono giunte ormai le adesioni per la gita a Padova che il locale Dopolavoro comunale ha organizzato in occasione della XX Fiera, per domenica 19 corrente.

I dopolavoristi che intendono parteciparvi sono pregati di affrettarsi ad iscriversi versando la quota di lire 12 che dà diritto al viaggio di andata e ritorno ed all'ingresso alla Fiera, rammentando che il termine improrogabile scade il 15.

L'adunata sul Piave

Il comandante del Nucleo Arditi di guerra «P. Battiston» avverte gli aderenti alla grande adunata sul Piave dei giorni 18 e 19 corrente, che possono iscriversi presso il camerata Vito Serio fino a venerdì 17 c. m. alle ore 12. Partenza alle ore 7 di sabato 18 corr. ritorno entro domenica 19.

Adunata di arditi

Il capo nucleo «P. Battiston» degli arditi di guerra, invita tutti gli arditi iscritti ad intervenire all'adunata di oggi, domenica, alle ore 17, in divisa per recarsi a Mussons ad un trattenimento.

Tiro a segno

Per le esercitazioni libere di tiro a segno in preparazione alla gara comunale che avrà luogo domenica 26 corrente, il poligono di Rosa sarà aperto oggi dalle ore 15 alle 18.

A coloro che dovessero eseguire le lezioni regolamentari si ricorda dovranno terminarle entro il 19 corrente.

Nella Società Operaia

L'altra sera si è riunito il consiglio della locale Società Operaia di mutuo soccorso ed istruzione, per deliberare un lungo ordine del giorno, e fra l'altro è stato deciso di effettuare la gita sociale a Trieste il giorno 24 luglio p. v., e l'acquisto del gonfalone della società. Per la gita si ricevono le prenotazioni presso la segreteria della società ad incominciare dal 15 corrente a tutto 15 luglio p. v.

La festa di S. Vito

Oggi, ricorrenza della festa di S. Vito, avrà luogo in Duomo, alle ore 10 la commemorazione del Santo Protettore, da parte del prof. Biasutti, direttore della Casa Ozanam di Udine.

Farmacia di turno

Oggi domenica, presterà servizio di turno la farmacia del dott. Gino Beggiato in piazza Vittorio Emanuele III.

Mortali conseguenze dell'investimento

E' morto ieri notte all'Ospitale di S. Vito ove era stato ricoverato, per commozione cerebrale, Pietro Piasentin di Arcangelo di 45 anni da Arzene di Valvasone c., come abbiamo comunicato, era stato investito a porta Scaramuccia dal motociclista Costante Fuganello da S. Michele al Tagliamento.

Bimbo scottato dalla lisciva

E' stato ricoverato ieri al nostro Ospitale civile il bimbo Rino Lucchin di 3 anni da Bagnarola, con gravi ustioni di terzo grado estese agli arti inferiori e superiori e al torace, ustioni che si aveva prodotto rovesciandosi addosso una caldaia di lisciva bollente. E' stato accolto con prognosi riservata.

Partita di pallacanestro

Ieri al nostro campo di pallacanestro si è svolta una partita fra la squadra Marinaretti di Pordenone e quella della nostra G.I.L., valevole per il torneo «Renzo Greatti», conclusasi con la vittoria degli ospiti per 42 a 2. Ciò nonostante i sanvitesi hanno dimostrato ottime qualità e hanno giocato con tecnica e disciplina e hanno dovuto soccombere unicamente per la lunga esperienza dei pordenonesi.

CASARSA

Conferenza Imperatori

L'avvocato E. Ugo Imperatori di Pordenone, la sera del 22 corr. nella vasta sala, arieggiata del Dopolavoro Ferroviario terrà una conferenza dal titolo «Ritratto degli Italiani».

Siamo certi che, le ben note doti oratorie e la profonda coltura dell'avvocato Imperatori, faranno accorrere numeroso pubblico, anche dai paesi vicini.

Per i festeggiamenti del ferragosto

Il Podestà camerata Mario Lotti, in unione al Segretario del Fascio, ha proceduto alla costituzione di un comitato per i festeggiamenti che si svolgeranno in Casarsa nei giorni festivi del 14 e 15 agosto. Nel vasto programma dei festeggiamenti, è compresa anche una pesca di beneficenza, il cui ricavato netto andrà a beneficio del locale Ente Comunale di assistenza.

Un fermo

L'altra sera i carabinieri della locale stazione hanno fermato per misure di P. S., Bruno Fantoni di Romano, di 28 anni, da Gemona. Dopo le rituali richieste di informazioni, egli è stato munito dal Podestà locale del foglio di via obbligatorio.

La nuova sede del Dopolavoro comunale

Si stanno già iniziando i lavori di adattamento della nuova sede del Dopolavoro comunale di Casarsa, che trova opportuna, decorosa e definitiva sistemazione in due bellissimi locali dell'Albergo «Leon d'Oro» gentilmente concessi gratis dal proprietario dell'Albergo stesso, sig. Giovanni Alpini. La sede sarà inaugurata fra breve. Il Segretario Federale, console Rinaldi, si è compiaciuto di aderire alla richiesta della Presidenza del suddetto Dopolavoro concedendo allo stesso un apparecchio radio.

I dopolavoristi casarsesi sentitamente ringraziano il Federale per tale gentile concessione.

LESTIZZA

Riunione di combattenti

In occasione della Leva fascista si sono riuniti nel capoluogo, per la consumazione di un rancio all'aperto, i combattenti, mutilati, fanti e artiglieri in congedo e dopolavoristi. Il simpatico raduno si è svolto fra il più vivo entusiasmo dei partecipanti.

Promozione

Con recente provvedimento il medico condotto dott. Giuseppe Padovan, comandante dei Balilla e Avanguardisti, è stato promosso maggiore nella riserva.

Da San Daniele

Riunione di segretari politici

Si avverte che l'annunciato rapporto dei segretari politici della zona — che dovrebbe aver luogo stamani — è stato rimandato a data da destinarsi.

Nel Fascio Femminile

La commissaria straordinaria del Fascio femminile porta a conoscenza delle fasciste che da lunedì 13 corr. la sede del Fascio femminile resterà aperta tutti i giorni dalle ore 16 alle 18 fino a sabato prossimo per riscossione delle quote semestrali.

Cerimonia scolastica

Domani alle ore 17.30 avrà svolgimento l'annunciata inaugurazione dell'impianto microradiogrammofonico delle scuole elementari del capoluogo, nonchè la benedizione del nuovo gagliardetto. La cerimonia si svolgerà col seguente programma: inaugurazione della radio, benedizione del gagliardetto; omaggio al monumento ai Caduti.

Parteciperà alla cerimonia anche una rappresentanza della R. Scuola d'avviamento di cui verrà inaugurato il nuovo gagliardetto.

Cade da un carro e si frattura un braccio

Ieri il fruttivendolo Santo Buttazzoni fu Giovanni di 83 anni ritornava dal mercato a bordo di un carro, quando perdeva l'equilibrio e precipitava a terra. Soccorso da alcuni passanti e trasportato all'Ospedale civile di S. Daniele, il primario chirurgo — dott. Gino Penasa — gli riscontrava la frattura del bacino. Guarirà in cinquanta giorni, salvo complicazioni.

Ruolo in pubblicazione

All'albo è affisso un avviso concernente la pubblicazione dei ruoli degli artigiani estensibili fino al 16 corrente.

Farmacia di turno

Oggi — domenica — e per tutta la settimana — farà servizio di turno la farmacia del dott. Luigi Zanussi, sita in via Roma.

Vietato fumare

Nel trimestre marzo-aprile-maggio i carabinieri hanno elevato sette contravvenzioni a fumatori durante gli spettacoli al T. Ciconi.

RAGOGNA

Il saggio della Gil

Oggi avrà luogo sul campo sportivo del Littorio, il saggio ginnico sportivo e corale degli organizzati, inquadrati nella locale Gioventù italiana del Littorio.

Note sportive

Il locale undici del Dopolavoro, per l'occasione in maglia bianco-celeste, ha restituito la visita alla squadra di Pinzano, battendolo per cinque porte contro una.

FAGAGNA — Ecco la nuova palestra ginnica comunale, benedetta ed inaugurata coll'intervento di Autorità, formazioni del Regime, combattenti e popolo.

Cronaca di Cividale

Beneficenza

Offerte all'Ente comunale di Assistenza: geom. Giuseppe Monai lire 50; dr. Alfredo Cavalieri notaio di Udine, in memoria del co. Carlo di Trento di Dolegnano lire 20.

Farmacia di turno

Da oggi e per tutta la settimana farà servizio di turno la farmacia del dott. Mattia Minisini, sita in Largo Boiani.

I prezzi dei mercato

Diamo l'elenco dei prezzi medi rilevati sui mercati per i sottoindicati generi ieri, sabato:

Piazza Paolo Diacono: Fagioli a lire 130 il q.le; granoturco a lire 92 il q.le; patate a lire 35 il q.le; erbette a lire 75 il q.le; spinacci a lire 0.80 il kg.; insalata a lire 0.40 il kg.; radicchio a lire 0.60 il kg.; verzuttini a lire 0.50 il kg.; asparagi a lire 2 il kg.

Piazza Diaz: Burro Latteria a lire 12.50 il kg.; galline a lire 6.50 il kg.; polli a lire 7 il kg.; tacchini a lire 5 il kg.; capretti a lire 4 il kg.; uova a lire 35 il cento.

Piazza S. Francesco: Carbone a lire 35 il q.le, legna in stanghe a lire 6.50 il q.le; fieno a lire 25 il q.le; vino di prima qualità (nostrano fino) a lire 158 l'hl.; vino di seconda qualità (americano fino) a lire 107 l'hl.; vino di seconda qualità (americano comune) a lire 76 l'hl.

Foro Boario: Buoi di prima qualità a lire 340 il q.le; buoi di seconda qualità a lire 310 il q.le; vacche di prima qualità a lire 300 il q.le; vacche di seconda qualità a lire 200 il q.le; vitelli da latte da lire 460 a lire 490 il q.le; maiali lattonzoli a lire 80

Buoi entrati n. 25, venduti 14; vacche entrate 110, vendute 61; vitelli entrati 85, venduti 68; maiali lattonzoli entrati 406, venduti 307.

REMANZACCO

Terza rata imposte

Domani lunedì 13 corrente, nel solito locale, si troverà dalle ore 9 alle 16, un incaricato dell'Esattore per la riscossione delle imposte e tasse della terza rata.

Stato civile di maggio

L'Ufficio Anagrafe del Comune durante il mese di maggio ha registrato il seguente movimento demografico: nati 3; morti 5, matrimoni 2; immigrati 18, emigrati 15 — Popolazione residente al 30 aprile: 3541 — popolazione residente al 31 maggio: 3542.

Un furto

Il quindicenne Angelo Piemonte di Amedeo, approfittando della assenza della padrona di casa, Canciantina Quaino in Pusam, si è impossessato della somma di lire 45 che la donna teneva in un portamonete deposto nel cassetto di un tavolo.

Scoperto il fatto e denunciato alla Benemerita il ragazzo ha confessato di aver commesso il furto per istigazione di una donna alla quale avrebbe consegnato la somma.

ARCENTO

Incontro di pallacanestro

Oggi, domenica, alle 16.30 sarà disputato un incontro amichevole di pallacanestro fra la squadra dell'O. N. D. «Esperia» della nostra città e quella della Gil locale.

L'ingresso al campo sportivo è libero.

Dalla Carnia

TOLMEZZO

Recapito per gli artigiani

La Segreteria Provinciale dell'Artigianato di Udine, porta a conoscenza degli artigiani residenti nel Comune di Tolmezzo e comuni vicini, che domani, lunedì 13 giugno corrente presso l'Ufficio Zona, via Cavour, 1, dalle ore 9 alle 12 avrà luogo il recapito mensile tenuto da un funzionario della Segreteria.

Al funzionario si possono rivolgere tutti gli artigiani che ne avessero bisogno, per informazioni riguardanti la loro attività.

OVARO

Curiosità meteorologiche

Facendo un parallelo meteorologico fra il mese di maggio del 1938 e quello testè trascorso troviamo che nel primo il movimento della temperatura e più costante e regolare; le massime vanno progressivamente aumentando, salvo qualche lieve variazione, dal +16 del primo giorno al +25 del giorno 28, punta massima del mese e le minime dal +7 al +15; in quello del corr. anno invece le massime dal +13 del primo giorno progrediscono regolarmente si da raggiungere +20,5, punta massima del mese, il giorno 16 e le minime, in questo periodo, si conservarono nella media di +4 cent. E' da notarsi che il termometro discese a zero gradi il giorno 5. Dal 17 alla fine del mese le massime si presentarono variabilissime, con sbalzi perfino di 9 gradi. La seconda quindicina del mese trascorso ha molta analogia alla seconda quindicina del maggio del 1936: in questo ed in quello dal +20 Cent. dei giorni 16 e 17 le massime discesero ai +11,5 e 12.5 rispettivamente nei giorni 20 e 22 per risalire e ridiscendere a sbarzi irregolari e quasi parallelamente. Il mese trascorso, dopo essere disceso, in fatto di temperatura, a +13 il giorno 30 si chiuse con una temperatura a +19. In quanto a precipitazioni esso ci diede un complesso di millimetri 224,8 di pioggia — superando in ciò di mm. 21,2 il corrispondente mese del 1937 — così ripartiti: mm. 31.1 nella prima decade; mm. 40.5 e mm. 153.2 rispettivamente nella seconda e terza. Nei giorni 10, 22, 28, 29 e 30 la neve ricomparve sulle vette più alte della vallata, mentre nei mesi di maggio del 1936 e 1937 ciò non si verificò mai. Il mese ci diede 8 giornate completamente serene, 7 ne diede con cielo vario o misto, 2 coperte e 14 con precipitazioni più o meno intense. La giornata più piovosa del mese fu il 21 che ci diede mm. 58.5 di acqua. Nel maggio del 1937 la più piovosa fu il 13 con mm. 67.6.

In quanto a ventilazione, una brezza quotidiana, ed in alcuni giorni assai gagliarda, spirava da Sud e generalmente dalle ore 10 alle 16. Circa l'umidità relativa dell'aria si riscontrò che in ben 9 giorni fu o superò il 100 per cento; la minima fu il giorno 16 col 67 per cento e la media mensile fu dell'88.8 per cento. La maggiore pressione atmosferica fu il 13 di mm. 724.5 e la minima nei giorni 1 e 20 di mm. 712. Media mensile di mm. 718.3. Misurazioni a 515 m. sul mare.

Antonio Toppan.

GEMONA

Sessione d'esami per adulti

Il 17 corr. presso queste scuole elementari avrà luogo — parallelamente agli esami di V classe — una sessione di esami per adulti. La domanda, in carta semplice, corredata dal certificato di nascita e di rivaccinazione, pure in carta semplice, dovrà pervenire alla R. Direzione didattica, entro il 16 corr.

Pure per tale giorno dovranno presentare la domanda e i certificati gli alunni privatisti che intendono sostenere gli esami di promozione alla II e IV elementare o di compimento del corso elementare inferiore e superiore, che si inizieranno lo stesso giorno, 17, per la ammissione alla II ed alla IV. Quelli di III classe invece, per il giorno 20 giugno.

Colonia marina

Ieri è partito il primo scaglione degli organizzati per la Colonia Marina di Grado.

Apertura della piscina

Con oggi si riapre la bella piscina della Casa della Gil a cui affluiranno, come l'anno scorso, gli organizzati e cittadini, per trovarvi un sano refrigerio al caldo estivo.

Si raccomanda ai bagnanti il costume da bagno decente.

CERVIGNANO

Il saggio della Gil

Oggi sul campo sportivo di via Principe Umberto avrà luogo il saggio ginnico sportivo degli organizzati di questa G.I.L. Il saggio che inizierà alle ore 18.30, sarà accompagnato dalla Banda di Villa Vicentina.

I processi di Pretura

Offese. — Ervino Zanolla di Francesco, di 26 anni da Ruda e Narciso Quargnali di Achille di 22 anni pure da Ruda, sono imputati entrambi di avere in Cervignano il 12 gennaio 1938 offeso alla presenza sua e di più persone, nell'esercizio delle sue funzioni, l'onore ed il prestigio della guardia di finanza Giovanni Sulila. Il Pretore assolve il Narciso Quargnali per insufficienza di prove, condanna Ervino Zanolla a mesi sei e giorni 15 di reclusione. Ordina la sospensione e la non menzione. Spese a carico del condannato. (Dif.: avv. Riccardo Marino).

Troppo vino. — Vito Cristin fu Pio di 53 anni da Ruda deve rispondere della contravvenzione di essere stato colto in Cervignano in stato di manifesta ubriachezza. Il Pretore lo condanna a L. 200 di ammenda che, convertita a norma di legge, viene computata col carcere sofferto. Spese a carico del condannato. (Dif.: avv. Riccardo Marino).

Baruffa tra donne. — Carolina Molaro nata Fornasir da Cervignano è imputata di avere in Cervignano il 15 marzo a. c. offeso, alla presenza sua, l'onore di Irma Caccialepri, per avere nelle predette circostanze di tempo e di luogo minacciato ingiusto danno alla Irma Caccialepri facendosele contro con un bastone e proferendo le parole «Fuori di quà se no la bastono»; Irma Caccialepri in Iob fu Antero pure residente in Cervignano, a sua volta deve rispondere di essersi in Cervignano introdotta nella abitazione di Carolina Fornasir, contro la tacita volontà della stessa, di averla percossa con uno schiaffo. La Irma Caccialepri è difesa dall'avv. Luciano Pitassi e la Carolina Molaro dall'avv. Mario Parmeggiani. Il Pretore assolve la Irma Caccialepri dalla prima imputazione perchè non punibile poichè il fatto non costituisce reato, la condanna a L. 100 di multa per la seconda imputazione. Condanna la Carolina Molaro a L. 150 di multa. Ordina la sospensione e la non menzione. Dichiara compensati danni e spese di costituzione di parte civile. Spese processuali a carico in solido.

Ultime notizie e informazioni

Grande Genova

Un grandioso piano di costruzioni navali

GENOVA, 11.

Stamane alle 10 al Consiglio Provinciale delle Corporazioni al completo a sezioni riunite, il Ministro delle Comunicazioni Benni, ha prospettato per incarico del Duce il grande progetto relativo alla sistemazione ferroviaria di Genova e della Liguria voluta dal Capo del Governo e da questi annunziata ai genovesi il 29 maggio, appena pochi giorni dopo la sua visita alla Dominante.

L'on. Benni ha anzitutto tratteggiato a grandi linee il problema ferroviario della Liguria, il cui programma, dopo la approvazione del Duce, contempla spese per oltre 1600 milioni, e che riordinerà definitivamente il sistema ferroviario della grande Genova distribuito fra le due stazioni di Principe e Brignole.

Il Ministro ha quindi precisato che per completare il programma della autarchia, dovrà essere data con ogni forza la precedenza alla elettrificazione ed inoltre verranno studiati degli orari per dare la possibilità ai viaggiatori di potervisi recare e ritornare da Roma in una stessa giornata.

La relazione del Ministro è stata salutata da una grande ovazione e si è chiusa col saluto al Duce.

Quindi a conclusione della adunanza, il Ministro ha dato lettura di un telegramma da inviarsi per acclamazione al Duce.

Prima di chiudere i lavori, il Ministro Benni ha esposto alcune informazioni riguardanti le comunicazioni marittime di Genova per le quali è stato fissato un imponente programma di costruzioni per la marina da carico.

In complesso, in tutti i cantieri navali della Penisola verranno quanto prima impostate ben 65 unità di cui 60 da carico per complessive 423 mila tonnellate e 5 navi da passeggeri.

Con questa imponente mole di lavori è assicurato un lungo periodo di opere per i cantieri italiani, e tali lavori permetteranno il completo rinnovamento della nostra flotta da carico.

Appena sciolta la imponente adunata al Consiglio provinciale delle Corporazioni, il ministro Benni, accompagnato dalle autorità, si reca a Palazzo Reale ad inaugurare la bellissima Mostra dei pittori genovesi del '600 e '700 disposta in quattordici sale sontuosamente arredate.

Aziende Agricole in A. O. I. visitate da S. E. Teruzzi

Un simbolico omaggio di grano

ADDIS ABEBA, 11.

Nella zona Hadama, sulla strada che da Addis Abeba scende verso Gibuti, il sottosegretario all'A. O. ha visitato il campo sperimentale di un'azienda cotoniera che si prefigge estendere la propria attività in altre località vicine, interessandosi ai primi prodotti sperimentali ottenuti senza particolari cure ed attraverso le semplici precipitazioni atmosferiche ed ai progetti di altre colture in corso od in programma.

Successivamente ha visitato in località Uongi una piantagione di canna da zucchero ed una di ricino i cui risultati sono molto promettenti, recandosi poi al comprensorio di Biscoftu dove l'Opera nazionale combattenti ha bonificato oltre 600 ettari di terreno. Le CC. NN., le masse dei lavoratori nazionali e le popolazioni indigene sono accorse al passaggio del rappresentante del Governo fascista, acclamando entusiasticamente all'Italia, al Re Imperatore e al Duce. Particolarmente significativa è stata la dimostrazione del clero copto di Adda che a mezzo del suo capo ha fatto consegnare a S. E. Teruzzi a nome di tutte le popolazioni della regione il grano fresco raccolto, simbolo di pace, di laboriosità e di amicizia di quelle genti, nonchè della prosperità di quelle terre. Facendo l'offerta l'autorevole prelato copto ha porto al sottosegretario il deferente saluto di tutte le popolazioni che sono state liete di questa occasione per esprimere al Governo la loro gratitudine per le infinite opere di bene elargite a favore dei bisognosi e della chiesa e per la prosperità assicurata anche a quella regione con le nuove strade ed i traffici commerciali. Egli ha pregato S. E. Teruzzi di volersi rendere interprete di tali sentimenti presso S. M. il Re Imperatore e presso il Duce. S. E. Teruzzi ha risposto ringraziando per l'omaggio simbolico e per il saluto che ha cordialmente ricambiato, aggiungendo che tanto le genti dell'Impero quanto il Governo avranno sempre l'aiuto divino perchè nessuno meglio di Dio conosce la sincerità di intenti dell'Italia verso le popolazioni e l'avvenire dell'Impero stesso. Ha concluso dicendosi sicuro della volonterosa e fattiva collaborazione dei capi del clero e delle popolazioni al Governo, nell'interesse del paese stesso ed assicurando che avrebbe portato al Re Imperatore e al Duce il saluto ed i voti augurali delle popolazioni espressigli.

In occasione del compleanno del Re d'Inghilterra il console generale della Gran Bretagna Bord ha offerto un pranzo seguito da un ricevimento cui hanno partecipato il sottosegretario all'Africa italiana, S. E. il Governatore e i funzionari di governo, il corpo consolare, ufficiali e numerose signore.

Il Principe acclamato da settemila operai visita Colleferro

ROMA, 11

Stamane S.A.R. il Principe di Piemonte si è recato a Colleferro per visitare gli stabilimenti industriali del luogo e le opere assistenziali. Il Principe è stato ricevuto dal Prefetto, dalle autorità locali, soffermandosi poi nella sede della direzione degli stabilimenti ad esaminare planimetrie e grafici illustrativi di tutto il complesso industriale. Quindi ha deposto una corona nel Sacrario dedicato ai Caduti sul lavoro.

S.A.R. accompagnato dall'ing. Parodi Delfino e dai dirigenti delle aziende, ha poi visitato varii reparti degli stabilimenti, vivamente interessandosi alle varie produzioni e rendendosi conto in particolar modo delle notevoli realizzazioni conseguite ai fini autarchici.

Nel pomeriggio il Principe di Piemonte, accolto ovunque da fervide acclamazioni e da manifestazioni di simpatia della popolazione, ha visitato la Casa del Fascio e le principali istituzioni assistenziali, le Scuole elementari e di avviamento professionale, la Casa della Madre e del Bambino ed il centro di igiene sociale. Infine ha visitato altri reparti industriali.

All'uscita degli stabilimenti settemila operai dopo il saluto al Re Imperatore e al Duce, hanno improvvisato all'Augusto Principe una vibrante dimostrazione.

Piroscafo fermato

STOCCOLMA, 11.

Lo «Svenska Lloyd» di Gotemburgo comunica che un suo piroscafo da carico al passaggio dello stretto di Gibilterra è stato fermato da un cacciatorpediniere nazionalista e condotto a Ceuta.

Il blocco dei fitti e le benemerenze della proprietà edilizia

ROMA, 11.

Notizie raccolte da fonte bene informata, segnalano che in tutta Italia i proprietari di fabbricati hanno accolto il provvedimento di proroga del blocco delle pigioni con disciplina fascista, accettando il nuovo sacrificio loro imposto nella certezza che esso concorra al riassetto ed alla costante ascesa dell'economia del Paese. Dal canto loro la massa dei cittadini, che viene chiamata a beneficiare del provvedimento, ispirato non a criteri di bassa demagogia, ma ad un interesse superiore, si è resa conto, all'infuori di quella superficialità con la quale nei tempi passati si solevano considerare i rapporti tra padroni di casa e affittuari, della nuova e maggiore benemerenza che la proprietà edilizia viene ad acquistare nel settore delicato del la economia e della disciplina dei prezzi. Da tempo infatti si va eliminando dalla vita nazionale quello spirito di animosità preconcetta e spesso ingiusta che presiedeva ai rapporti tra inquilino e proprietario di casa e vi si sostituisce uno spirito di comprensione sempre più diffuso. E' questo uno dei salutari effetti prodotti dall'opera della Federazione della proprietà edilizia, che, con la sua saggia ed efficiente organizzazione centrale e periferica con la sua azione costante di vigilanza, di controllo, di assistenza e di conciliazione, ha saputo vincere difficoltà che parevano insormontabili, e dare alla proprietà edilizia netto il concetto della sua alta funzione sociale, strettamente legata a quei principi fondamentali di più alto tenore di vita, di difesa della proprietà, di sviluppo demografico, base e fondamento di un sano ordine sociale. Con spirito di sincera gratitudine, la massa degli inquilini non ha mancato di tenere in debito conto della prontezza con cui i proprietari di fabbricati, sotto la guida della loro Federazione, hanno ubbidito agli ordini del Regime, non ostante il crescente onere tributario, che è aumentato di oltre 300 milioni all'anno, cioè più di un terzo, non ostante che gli affitti siano inferiori agli altri prezzi di circa il 30 per cento, non ostante i gravi carichi imposti dagli enti locali, non ostante gli sfitti e le morosità.

Lo Stato acquista lo storico palazzo Antici Mattei

ROMA, 11.

Il 18 marzo scorso si procedette alla vendita giudiziaria dello storico palazzo Antici Mattei, gioiello d'arte architettonica, costruito da Carlo Maderno. Nel bando di vendita però era stato inserito per ordine del Ministero dell'Educazione nazionale che il palazzo, essendo di grande interesse artistico, era sottoposto alle disposizioni della legge sulle antichità e belle arti, in base alla quale lo Stato può esercitare il diritto di prelazione sui beni soggetti a vincolo artistico. Il palazzo, venne giudicato al creditore espropriante per lire sette milioni 807 mila. Ora, il Ministero dell'Educazione nazionale ha fatto sapere alle persone interessate che con decreto registrato alla Corte dei Conti, intende di esercitare il diritto di prelazione, acquistando il palazzo che diventa così proprietà dello Stato italiano.

Combattere per i rossi è servire la Francia

PARIGI, 11.

Viene segnalato un caso molto curioso e singolare di riduzioni di pena. Certo Francis Dessoy, non avendo risposto al richiamo per un periodo di istruzione al campo Mourmelon come soldato della seconda categoria, era condannato in contumacia dal tribunale a sei mesi di carcere. Il Dessoy si trovava in quel momento come capitano in una delle brigate internazionali nella Spagna rossa. Ferito, egli fu rimandato in Francia dove venne arrestato.

Il Dessoy fece allora opposizione alla sua condanna ed il tribunale ha ridotto la pena a un solo mese di prigione semplice. Una volta ancora è dimostrato che i reduci dalla Spagna rossa, anche se disertori dell'esercito francese, godono di tutto le agevolazioni possibili.

Moscicki in Italia

VARSAVIA, 11

Verso la metà del mese in corso il Presidente della Repubblica polacca si recherà in Italia per passarvi un lungo periodo di vacanze. Il soggiorno in Italia del prof. Moscicki, il quale sarà accompagnato da tutta la famiglia e da un aiutante di campo, durerà circa un mese e mezzo. Durante tale periodo sarà effettuato un servizio aereo diretto tra il luogo di residenza in Italia del Presidente e Varsavia. Da quando è Capo dello Stato, e cioè da dodici anni, è la prima volta che il Presidente Moscicki passerà le vacanze all'estero.

Festa italo-ungherese nel ricordo di Garibaldi

PALERMO, 11.

E' giunta stamane la delegazione ungherese che presenzierà alle manifestazioni di chiusura della settimana italo-magyara che si svolge nella nostra città e che si concluderà con la consegna del busto marmoreo di Luigi Tukory alla città di Palermo da parte della città di Budapest e della federazione universitaria «amici dell'Italia» e la consegna della bandiera di combattimento al regio incrociatore «Garibaldi», offerta dalla città di Palermo e dalla unione nazionale volontari garibaldini.

Scene di panico feriti gravi e danni per il terremoto a Brusselle

BRUXELLES, 11.

I vigili e reparti di truppa lavorano ad abbattere comignoli e muri rimasti lesionati in seguito alle violenti scosse di terremoto verificatosi in città dalle 12 alle 14,8 ed a puntellare gli edifici pericolanti. Squadre di vigili si sono recate anche in molti comuni della regione dove sembra si siano verificati gravi danni. Non si hanno ancora notizie delle provincie dove le scossa hanno avuto minore violenza. A Bruxelles e nei soborghi il panico è stato enorme. Gli abitanti sono usciti dalle case riunendosi nelle piazze e nelle vie. Un signore abitante al primo piano di uno stabile in una delle vie del centro, preso da folle terrore, è saltato dalla finestra nella via sottostante, rimanendo gravemente ferito. Vi sono parecchi feriti, alcuni dei quali versano in grave stato.

Il movimento sismico è durato 45 secondi. Esso è stato registrato in tutto il Belgio dove non si ha memoria di un terremoto di uguale violenza. Non si conosce ancora l'epicentro del movimento tellurico. Sembra ad ogni modo che esso abbia avuto maggiore intensità a Brusselle e nella regione circostante. La scossa che ha suscitato vivo panico tra la popolazione, ha prodotto nella capitale e in altri centri gravi danni. Fortunatamente però non sono state segnalate fino ad ora disgrazie mortali alle persone.

Alcuni comignoli e vari muri sono crollati, in molti fabbricati si sono verificate lesioni ed è crollato qualche soffitto. Inoltre le comunicazioni telegrafiche sono rimaste per vario tempo interrotte e gli apparecchi dell'osservatorio scientifico di Brusselle hanno riportato qualche danno.

Un'altra scossa, della durata di qualche secondo, è avvenuta alle 14 8. Essa ha trovato gran parte della popolazione per le vie; poichè molti, spaventati dalle scosse avvenute alle dodici, avevano abbandonato le abitazioni. La polizia ha organizzato uno speciale servizio d'ordine per tener lontano il pubblico dagli edifici che per le lesioni riportate presentano pericolo.

Contraccolpo in Francia

PARIGI, 11.

La regione parigina è stata scossa verso mezzogiorno per diversi secondi, dai riflessi del movimento tellurico ondulatorio che sembra abbia avuto il suo epicentro nel Belgio. Non si segnalano finora nè danni gravi nè vittime. Qualche danno agli edifici si è lamentato, invece nella regione di Lilla, di Dunkerque di Cambrai.

Scosse sismiche anche nel Messico

CITTA' DEL MESSICO, 11.

Una forte scossa di terremoto è stata avvertita ieri nel pomeriggio, in questa capitale. Il movimento tellurico è durato quasi un minuto ed ha allarmato la popolazione che si è riversata in gran parte sulle strade e nelle piazze. Non vi sono state vittime e non sono finora segnalati danni.

GRAVE SITUAZIONE NEL MESSICO

La popolazione d'un intero paese fatta prigioniera dai ribelli

CITTA' DEL MESSICO, 11.

Si ha notizia di un audace colpo di mano compiuto da un gruppo di 160 insorti, a S. Miguel Canea nello Stato di Puebla.

I ribelli che erano diretti da quattro capi hanno fatto prigioniera l'intera popolazione, dopo che il Sindaco ed i consiglieri comunali si erano dati alla fuga per mettersi in salvo. La popolazione di S. Miguel, presa dal terrore, non ha nemmeno tentato di reagire ed ora è completamente isolata.

I particolari dell'impresa sono stati narrati da una giovinetta la quale, camuffata da vecchio venditore ambulante, è riuscita ad eludere la vigilanza delle sentinelle messe a guardia del paese ed ha riferito alle autorità di una cittadina vicina, di dove poi è stato telegrafato alle autorità della capitale. Secondo la relazione della ragazza non vi sarebbe stato spargimento di sangue.

Il Ministro della guerra ha impartito disposizioni perchè sia immediatamente inviato a S. Miguel un reparto di truppe federali per liberare i prigionieri degli insorti.

Continuano intanto dappertutto disordini. Le truppe federali lottano attivamente contro bande di ribelli che si dedicano all'esazione di contributi forzosi. Nello Stato di Guerrero, il villaggio di Cacahutla è stato preso di mira da questi ribelli che il Governo definisce volgari malfattori. Molte case sono state incendiate e alcuni abitanti sono stati massacrati.

La Turchia ha vinto contro la Francia

ISTANBUL, 11.

La capitolazione francese nella questione del Sangiaccato è qui accolta con composta soddisfazione senza inni di trionfo.

La vittoria diplomatica turca è considerata un trionfo della giustizia e della probità nei rapporti internazionali. Viene continuata l'azione diplomatica per stipulare il patto di amicizia turco-francese e l'accordo tripartito fra Turchia, Francia e Siria. In questi circoli giornalistici si rileva che la Turchia ha vinto la partita per l'energia dimostrata durante la lunga vicenda e per l'unità del popolo strettosi intorno al Governo; ma si osserva che la polemica di stampa è stata violenta per non lasciare strascichi, diffidenze e rancori. Si sottolinea infine che, comunque la Francia non esce bene da questo dissenso e ci si domanda la ragione di tante ipocrisie e di tante violazioni di accordi per giungere poi a cadere, rendendo giustizia ai reclami della Turchia.

Terrificanti incendi scoppiati in Estonia

RIGA, 11.

Un violentissimo incendio è scoppiato nell'isola estone di Hiyuma. L'incendio ha avuto origine in un bosco e nel volgere di qualche ora tutta l'isola si è trasformata in un terrificante braciere. Le campane a stormo hanno dato l'allarme alle popolazioni. Dense colonne di fumo si levano su un raggio di oltre 20 chilometri. Finora 150 ettari di bosco sono in fiamme. Tutte le abitazioni che si trovavano nella zona, sono andate distrutte. Il villaggio di Tubala è circondato dalle fiamme. La popolazione è fuggita e sono stati richiesti telefonicamente aiuti al continente. Popolo, soldati e pompieri stanno scavando canali nella speranza di fermare la furia distruggitrice del fuoco. Si ignora fino ad ora se vi siano vittime umane. Un altro spaventoso incendio è scoppiato a Rauna. Diciotto case sono andate distrutte. I danni finora superano il milione di lire. Da Riga sono partiti a tutta velocità squadre di pompieri con autopompe per la località sinistrata distante circa 110 chilometri. Anche a Stirneina è scoppiato un incendio che ha distrutto cinque case ed un altro incendio ha devastato Ludza. Un treno speciale di pompieri è partito per Riga a quella volta. Sembra che il fuoco si sia manifestato nel quartiere commerciale della cittadina, distruggendo cinquanta case e il palazzo ove si trovava la direzione della polizia.

Via D'Annunzio a Roma

ROMA, 11.

Il Governatore per onorare la memoria del Poeta soldato ha deliberato di assegnare il nome di Gabriele d'Annunzio al viale del Pincio che da Piazza del Popolo rannoda il piazzale dell'Accademia di Francia. E' questa la zona di Roma che il grande scrittore più amò sin dai primissimi tempi del suo giungere, ancora giovanissimo, alla Capitale.

Anche significativa è la deliberazione per la quale viene assegnato il nome di Armando Casalini al nuovo largo formatosi sul principio del vasto viale delle Medaglie d'oro, e quindi poco lungi dal luogo dove il Martire fascista aveva il suo domicilio.

Circolazione stradale

ROMA, 11.

Col giorno 30 del corrente mese scade il termine ultimo concesso per l'ottemperanza delle molteplici disposizioni di legge relative alla circolazione stradale, specie degli autoveicoli. Dopo il 30 giugno non potranno più circolare, se non sono provvisti dei dispositivi meccanici per le segnalazioni stradali, il rallentatore, l'arresto, le freccie, ecc. tutti gli autoveicoli adibiti a servizi pubblici di linea e di piazza, tutti gli autoveicoli a carrozzeria chiusa, tutti gli autocarri di portata superiore ai 35 quintali, quelli con rimorchio e tutti quelli nei quai il posto della guida è in cabina chiusa, tutti gli autoveicoli aventi larghezza superiore a metri 1,60 e tutti i motocarri a una ruota anteriore e due posteriori.

Mostra della medaglia e dei disegni di Sacchetti

ROMA, 11.

Questa sera sono state inaugurate nella Galleria di Roma la prima mostra nazionale della medaglia ed una mostra di disegni di Enrico Sacchetti. La mostra della medaglia allinea un cospicuo numero di opere tra medaglioni, medaglie, targhe e placchette con una presenza di 35 artisti e di 5 società di coniazione, mentre la mostra dei disegni presenta 67 opere dell'artista toscano.

Alla manifestazione artistica ha presenziato il Ministro dell'Educazione nazionale S. E. Bottai.

Minaccia di sciopero di tutti i funzionari dello Stato francese

PARIGI, 11.

La federazione di funzionari di Francia, dopo il rifiuto opposto ieri dal presidente del consiglio Daladier di concedere gli aumenti di stipendio rivendicati, ha deciso di iniziare immediatamente una grande agitazione e di riservare eventualmente, di proclamare lo sciopero generale di tutti i funzionari dello Stato, ove il Governo non receda dalle ultime decisioni.

NOTIZIE IN BREVE

ANGLIA ROMANA

A Wycombe presso Oxford è stato deciso di effettuare scavi su vasta scala per riesumare una villa romana della seconda metà del primo secolo.

CAVALIERI DI MALTA

E' qui arrivato stamattina il Principe Chigi Albani della Rovere, Gran Maestro dell'Ordine di Malta, per inaugurare il congresso, che avrà inizio domani dei cavalieri di quest'ordine, nella ricorrenza del decimo anniversario della fondazione della sezione ungherese.

TRAGICO VOLO

Un aeroplano della terza squadra appartenente alla base aerea di Digione è caduto nel bosco comunale di Crimolois a 10 Km. da Digione. Il pilota è rimasto ucciso sul colpo.

ORO DELLA GUIYANA

Il Ministro delle Colonie ha messo allo studio un nuovo progetto di legge destinato ad incoraggiare la produzione dell'oro nell'Impero coloniale francese. Le prime istallazioni per lo sfruttamento dei giacimenti auriferi sarebbero previste nella Guiyana.

CICLONE NEL TEXAS

Un terribile ciclone ha devastato il Texas. I danni sono enormi. Vi sono varie dozzine di morti e numerosi feriti. Nel solo villaggio di Clyde sono stati raccolti fino ad ora tredici cadaveri.

LIRICA ITALIANA

Si è inaugurata al Teatro Colon di Buenos Ayres la stagione lirica italiana col «Mefistofele» di Boito.

SCIAGURA AEREA

Un apparecchio pilotato dal barone Antonio di Monpellier è precipitato per cause imprecisate incendiandosi. Il barone di Monpellier è morto.

KEITEL A BUDAPEST

Martedì 14 corrente arriverà in aeroplano il generale Keitel comandante supremo dell'esercito tedesco, il quale restituirà la visita fatta l'anno scorso in Germania da capi dell'esercito ungherese.

CONTRABBANDIERI

La polizia ungherese ha scoperta una vasta organizzazione di contrabbando di valute ed ha tratto in arresto 42 contrabbandieri.

EPIDEMIA DI VAIOLO

Nella provincia argentina di Jujuy è scoppiata una terribile epidemia di vaiolo. Nella zona Humauca si sono avuti sino ad ora 42 decessi.

LA RICCA COMUNISTA

Una signorina ventunenne di Lodz, tale Wiernik, figlia di un industriale ebreo multimilionario è stata condannata a due anni di carcere per attività comunista.

L'EVEREST INVIOLATO

La spedizione britannica per la conquista dell'Everest, capeggiata dal famoso alpinista Tilmann ha dovuto rinunciare all'impresa, dopo essersi spinta ad oltre 7000 metri a causa del cattivo tempo.

Il dollaro non si svaluta

LONDRA, 11.

Nei circoli finanziari della città si ritiene che siano totalmente infondate le voci che attribuiscono al presidente Roosevelt l'intenzione di svalutare il dollaro in rapporto all'oro. Il *Financial News* dice che queste voci sono state messe in circolazione con fini tendenziosi.

Quotazioni di Borsa

Il Credito Italiano ci comunica le seguenti quotazioni di chiusura:

Cambi	11	10
Parigi	52.75	52.75
Londra	94.32	94.10
New York	19.—	19.—
Belgio	321.90	321.50
Olanda	1051.25	1050.—
Svizzera	433.75	432.81
Obbligazioni		
Venezie 3,50%	88.325.—	88.375
I. R. I. Stet 4%	565.—	565.—
I. R. I. 4,50%	455.50	455.50
E. L. F. E. R. 4,50%	463.50	464.—
Pubblica utilità 6%	494.50	494.50
Pubbl. ut. .. tel. 6%	499.—	499.—
Credito Navale 6,50%	505.—	505.—
Edison em. 1931 6%	504.50	504.—
Emiliana 6%	503.—	503.—
Merid. di elettr. 6%	503.—	502.—
Soc. eserc. tel. 6%	494.—	494.—

Tendenza del mercato obbligazionario: buona.

ANTONIO GALATA
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

Appendice de «IL POPOLO DEL FRIULI» — Puntata N. 151

La signora abbrunata

Romanzo di Emilio Richebourg

— Me ne sono ben guardata. Ora poi ti dirò ciò che io ho imaginato e come andò la cosa.

E narrò infatti in qual modo si fosse procurato l'atto di nascita e il certificato di battesimo del figlio di Aurelia, il quale aveva appunto, tra i prenomi, quello di Andrea; e come si fosse servita di quelle carte per presentare e fare raccogliere il piccino nell'Asilo di Boulogne.

Il guercio aveva ascoltato con una crescente ammirazione; contemplava la Chiffonne quasi estatico.

— Perbacco! è una magnifica trovata, esclamò lasciando sfogare il proprio entusiasmo. E tu hai fatto questo. E' meraviglioso! lo dichiaro, lo proclamo altamente: sei una donna di genio! Non posso resistere, voglio darti un bacio.

Detto, s'era alzato, e gettato le braccia al collo della Chiffonne, la stringeva in modo da soffocarla.

Ah! tutti codesti elogi e complimenti non inorgoglivano la povera giovine, e meno ancora quegli eccessi di tenerezza; anzi ne provava vergogna o ne soffriva crudelmente.

Del resto era oramai convinta che il suo uomo non aveva per nulla affatto rinunziato ai suoi progetti, e meditava una qualche nuova tenebrosa macchinazione.

Gallot, calmatosi, tornò a sede in faccia alla Chiffonne, visibilmente inquieta.

— Che cos'hai? le domandò.

— Nulla. Penso che è tardi e bisogna che me ne vada.

Egli si mise a ridere.

— Eh! via. Non pensarci neanche.... Sei qui, ti tengo.

— Impossibile. Ho promesso ad Aurelia... di tornare a casa presto, prima di sera.

— Non manterrai la tua promessa, ecco tutto.

— Mi aspetterà e sarà inquieta, disse con voce ansiosa.

— Mi fai proprio ridere con le tue paure. Prima di tutto sa l'Aurelia dove ti trovi?

— No. Ma era presente quando la portinaia mi ha consegnato la lettera; m'ha interrogata e ho dovuto dirle che una persona che non avevo visto da molto tempo, desiderando parlarmi, mi dava un appuntamento.

— Le avevi mai parlato di me?

— Oh! mai.

— Hai fatto bene. Allora non sa neppure che m'hai preso in affitto questo alloggio?

— Non lo sa.

— Di bene in meglio. Non devi temere che essa venga a cercarti qui?

— No. Ma tant'è... Giuseppe, te ne prego, lasciami andare, disse alzandosi in piedi.

— No, rispose Gallot duramente. E facendola sedere a forza:

— Voglio che tu rimanga qui, aggiunse con tono aspro di comando.

Giulia mandò un sospiro e abbassò il capo. La disgraziata si sentiva di nuovo preda di quell'uomo.

Per tanto volle tentar un ultimo sforzo.

— Aurelia fu tanto buona con me! riprese con voce debole, esitante. Una sorella non avrebbe forse fatto altrettanto. Non posso inimicarmela, prima di tutto perchè le sono riconoscente ed affezionata, poi perchè mi mancherebbe il lavoro.

— Per queste ragioni che so valutare, replicò Gallot, con voce raddolcita, non voglio che ti disgusti con lei.

— Ma se mi tieni teco, che penserà, che dirà?

— Pensi o dica ciò che vuole. Tuttavia, puoi fare una cosa: scrivere ad Aurelia e dirle che, per un affare urgente, sei costretta ad allontanarti da Parigi per tre o quattro giorni colla persona che ti ha dato l'appuntamento.

— Giuseppe, preferirei andare a casa stasera, e tornar qui domani.

— No, ti ripeto. Voglio che tu rimanga. Se tu andassi, probabilmente non torneresti. Eppoi abbiamo da discorrere ancora. Abbiamo forse parlato seriamente dei nostri affari? Domani avremo da fare.

La Chiffonne si raddrizzò vivamente, e ansiosa, cogli occhi fissi sul fabbro:

— Spiegati, disse

— Non pensi più al bambino, tu?

— Oh! sì, ci penso continuamente.... anche alla madre.

— Ebbene, mia cara, domani andrai a riprenderlo.

— Ah!

— Ti accompagnerò.

— Perchè vuoi venire anche tu?

— Perbacco! Sono... il babbo, e la mia presenza può essere necessaria. Ma siccome non ci tengo a mettermi in mostra, così agirai da sola, e il signor... Gosselin non interverrà se non al bisogno. Dunque ti accompagnerò fino all'asilo, e intanto che tu parlerai colla monaca, aspetterò alla porta, pronto ad accorrere alla tua prima chiamata. Già, avremo una carrozza, perchè non si può fargli fare la strada a piedi, al monello.

— E quando sarà in nostre mani?..

— Lo condurremo qui, dove resterà con te uno o due giorni.

— Giuseppe, non si potrebbe restituirlo subito a sua madre?

— Non si può.

— Ah! dillo, suvvia, dillo, tu macchini ancora qualche cosa!... una cosa brutta... malvagia! Ah! tremo!...

— Hai torto, Chiffonne, non voglio far nulla che possa spaventarti, te lo giuro.

— Eppure non mi tranquillizzi. Qual è il tuo progetto? Voglio conoscerlo.

— Ecco qua: appena il bimbo sarà in nostro potere, vado a trovare la signora di Vaucresson.

— Ci vai tu?

— Sì, io, Giuseppe Gallot in persona.

— Ella ti farà arrestare.

— Non dir sciocchezze. Sarà anzi contentissima di vedermi. Non ho più alcun motivo per nascondermi: sa che sono stato io a rapirle il figliuolo.

— Lo sa, esclamò Giulia, guardando Gallot con ispavento.

— Da lungo tempo. E' anzi venuta a reclamarmelo alla prefettura di polizia, nel gabinetto del capo della pubblica sicurezza. Ma io ho finto di non comprender nulla e ho risposto che non c'entravo punto nella faccenda, che non ne sapevo niente.

E aggiunse abbassando la voce:

— Aveva con sè le centomila lire ed era pronta a darmele.

La Chiffonne, tutta pensierosa, si era lasciata cadere la testa sul petto.

Intanto Gallot sorrideva di nascosto.

— Oh! Chiffonnetta, riprese di lì a poco, stringendole con forza il braccio. Dormi?

Fu scossa da un fremito e rialzò la testa.

— A che pensi? le chiese.

— Non so, rispose; ho le idee confuse, mi pare di smarrirmi... E così tu andrai a trovar quella signora?

— Domani, sì.

— E che le dirai?

(continua)